QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-343

LA STAMPA

Franger, non flectar

GIOVEDI'
24 Marzo 1955
Anno XI - Num. 71
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7 [illegible] - ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26719): ITALIA: [illegible] - ESTERO: [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

Respinta la mozione socialista sulle concessioni petrolifere

La Camera concede la fiducia a Scelba che parte questa mattina per l'America

Il risultato: 278 voti per il governo, 211 contrari - Si sono astenuti i repubblicani, i missini ed i monarchici - Un breve e vivace discorso del Presidente del Consiglio: "Non ci guidano preconcetti ideologici, ma solo la volontà di realizzare il miglior interesse del popolo italiano,, - L'elezione del nuovo Presidente della Repubblica fissata per il 27 o il 28 aprile

Un successo per il governo

Roma, 23 marzo.

Rivelandosi un tattico di eccezionale abilità, il Presidente del Consiglio ha risolto a proprio vantaggio una situazione che per vari aspetti poteva essergli pericolosa. In più, che il voto di fiducia gli sia stato concesso proprio all'immediata vigilia del viaggio negli Stati Uniti, è un fatto che ne accresce notevolmente il valore.

La sua abilità tattica è consistita essenzialmente nell'aver affrontato direttamente il pericolo anzichè nel cercare di eluderlo. Il presidente Scelba ha intuito da tempo che la principale ragione di forza del suo governo sta, paradossalmente, nella sua stessa debolezza: considerata, infatti, l'esiguità del margine di sicurezza offerto dall'attuale schieramento parlamentare, si può dire che oggi non vi siano aspiranti alla sua successione, nel senso almeno che oggi nessuno si sente in grado di proporre una diversa formula di governo.

Scelba ha quindi compreso che in queste condizioni chiedere la fiducia significa ottenerla, ed a chi tacciasse di scarsa correttezza questo espediente di ricorrere con tanta frequenza ai mezzi estremi (nove volte in tredici mesi) replicherebbe seccamente che un governo che si regge su una base di consensi così stretta come il suo è proprio quello che ha il dovere — ancor prima che il diritto — di provocare ad ogni passo un impegnativo responso del Parlamento.

Accade infatti che la maggioranza, in difetto di ogni alternativa, finisce per impegnarsi nella via chiesta dal governo. Alcuni giorni or sono, votandosi il rinvio della discussione sui patti agrari, Scelba non pose la questione di fiducia: e restò in maggioranza per un voto. Questa volta, trattandosi di respingere una mozione come quella dell'on. Foa, di interesse anche internazionale, gli era necessario ottenere un margine ben più cospicuo, per ovvie ragioni di prestigio: di qui la richiesta della fiducia, che gli è stata concessa in larga misura.

Di fronte al pericolo di crisi, la maggioranza è indotta a serrare le file, quali che siano i motivi di eventuali dissensi sui punti particolari in discussione. In materia di legislazione sul petrolio, si sa, per esempio, che i socialdemocratici e buona parte degli stessi democristiani non sono concordi ad approvare la linea che si attribuisce a Scelba ed a Vanoni, e precisamente su queste divergenze in seno alla maggioranza l'on. Foa aveva fatto affidamento per provocare dispersione di voti; ma abbiamo già spiegato come Scelba abbia saputo sventare la manovra.

Ciò detto sulla tattica seguita dal Presidente del Consiglio in questo episodio parlamentare che può considerarsi il preludio alla grande battaglia del petrolio che ci attende quando verrà in discussione la legge sulla ricerca e la coltivazione degli idrocarburi, rimane a dire qualche cosa sulla sostanza delle diverse posizioni. In pratica il governo considera questo problema come strettamente connesso ad un altro, di non minore importanza: quello, cioè, della legge sugli investimenti stranieri in Italia, il cui testo è stato rimesso ieri alla presidenza del Senato.

E' un problema, quest'ultimo, alla cui soluzione è condizionato il successo del piano decennale Vanoni, e non sarà necessario dir altro per sottolinearne la portata. Per sua stessa natura, d'altra parte, la legge sugli investimenti viene ad incidere su quella relativa agli idrocarburi, perchè appare difficile seguire politiche diverse e contraddittorie: attirare, cioè, capitali verso i più vari generi di impieghi, ma respingere quelli che af-fuisero all'industria petrolifera.

E' appunto questa la preoccupazione del governo: la difficoltà, se non l'impossibilità, di compiere una discriminazione di questo tipo in condizioni come le nostre, e cioè di un paese notoriamente affamato di capitali. Di qui la considerazione se non valga meglio praticare una politica di contemperamento possibilistico, come quella che per ottenere il più largo concorso possibile di investimenti dall'estero ammetta il capitale straniero a godere anche dei benefici dell'industria petrolifera. E' la politica di chi vuole evitare il rischio di perdere tutto con l'ostinarsi a pretendere il massimo, che è improbabile ottenere: riservarsi l'esclusiva degli impieghi migliori, per addossare ad altri i meno allettanti.

Per ciò svolge in certo modo la posta in giuoco che non è il caso di risolversi ad affrettate conclusioni; questa è, infatti, materia che richiede ponderazione attenta, scrupoloso rigore di valutazioni, essendo in causa poco meno che le sorti della nostra miseria e del nostro benessere.

Vittorio Gorresio

Roma, 23 marzo.

Con il largo scarto di 67 voti la Camera dei deputati ha confermato oggi la fiducia al Governo, respingendo la mozione dell'on. Foa (p.s.i.) che voleva impegnare il Governo a non pregiudicare in alcun modo nelle trattative con gli Stati Uniti la piena disponibilità ed autonomia dell'Italia sui giacimenti petroliferi del sottosuolo.

La votazione per appello nominale ha dato il seguente risultato: presenti 494, votanti 489, astenuti 5 (i repubblicani).

«Sì» 278.

«No» 211.

I missini ed i monarchici avevano abbandonato l'aula all'inizio della votazione non volendo parteciparvi.

Prima della votazione si era avuto il discorso di Scelba, breve e secco. Ai presentatori della mozione — egli ha detto — non dovrebbe essere ignoto che: 1) lo sfruttamento degli idrocarburi è regolato dalle leggi dello Stato, che rimangono tali fino a quando il Parlamento non le avrà modificate; 2) il Parlamento è attualmente investito del contenuto di una nuova legge di iniziativa governativa per una organica disciplina di tutta la materia; 3) la materia di per sè stessa non si presta alla stipulazione di convenzioni intergovernative; 4) sia il Presidente del Consiglio che il Ministro degli Esteri non sono abilitati a sottoscrivere obbligazioni private che la legislazione riserva alla competenza di ben determinati dicasteri.

Da questi elementi — ha continuato Scelba — che dimostrano come il Parlamento non può comunque essere spogliato dei suoi poteri costituzionali, appare evidente che la mozione non ha altra finalità che quella di screditare il Governo di fronte agli Stati esteri e alla opinione pubblica internazionale come un Governo capace di agire in contrasto con gli interessi nazionali. La questione petrolifera non è che un pretesto per mettere il Governo in uno stato d'inferiorità presso i rappresentanti dei governi stranieri limitando, senza alcun plausibile motivo, la sua libertà e la sua autonomia di negoziazione che la Costituzione espressamente gli riconosce.

La mozione, dunque, è la riprova della aprioristica sfiducia dell'estrema sinistra, e, ove fosse approvata, renderebbe impossibile l'imminente incontro internazionale, con grave danno per il Paese. Ecco perchè il Consiglio dei Ministri ha unanimemente riconosciuta la necessità di porre la questione di fiducia su questo voto.

Quanto al merito del problema — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — che viene affrontato con la nuova legge in elaborazione, il Governo raccomanda al Parlamento una seria politica che tenda alla più rapida e più larga valorizzazione di queste importanti risorse nazionali, tenendo presenti tutte le necessità e le esperienze di molti altri Paesi, ed in ogni caso conciliando l'autonomia nazionale con il benessere del popolo.

Tutte soluzioni che preoccupano le sinistre. Non ci guidano preconcetti ideologici, ma solo la volontà di realizzare il miglior interesse del popolo italiano.

L'on. Foa, primo firmatario della mozione socialista, ha violentemente rimproverato a Scelba di aver deformato lo spirito e la lettera della mozione stessa. Quindi si è avuta una breve interruzione e, alla ripresa, sono cominciate le dichiarazioni di voto. L'on. Cavalli, a nome del partito nazionale monarchico e l'on. Roberti, a nome del m.s.i., hanno annunciato l'astensione dei loro gruppi. A favore si sono invece dichiarati i socialdemocratici ed i monarchici popolari.

I motivi del pieno appoggio comunista alla mozione dell'on. Foa sono stati esposti da Di Vittorio. Votando questa mozione — egli ha detto — noi mostriamo di tutelare gli interessi italiani. Il Governo, invece, ha creduto di doversi rimangiare senza sentire il bisogno di dichiarare che in nessun caso intende compromettere la libera disponibilità delle nostre risorse petrolifere.

L'astensione dei repubblicani è stata annunciata dall'on. La Malfa, il quale ha tenuto a dichiarare di condividere il giudizio espresso dal Presidente del Consiglio secondo il quale la mozione ha finalità esclusivamente politiche. Non condividiamo, però, ha aggiunto, la impostazione che il governo intende dare alla nuova legge in materia di concessioni minerarie, materia che a nostro avviso dovrebbe essere riformata al fine. In queste condizioni, siamo costretti ad astenerci dal voto.

La posizione della Democrazia Cristiana è stata illustrata dal presidente del gruppo on. le Moro. In sostanza, egli ha affermato che il governo, nel porre la fiducia, ha inteso soltanto rifiutare una limitazione di carattere pregiudiziale dei suoi poteri, dei quali, è certo, farà l'uso migliore nell'interesse del Paese, senza minimamente pensare di negare il diritto del Parlamento a dettare, in ogni momento e per qualsiasi materia, precise direttive.

Infine l'on. Nenni ha sostenuto che lo scopo della mozione Foa era soltanto quello di fornire al governo, con un voto del Parlamento, la possibilità di meglio resistere alle pesanti pressioni che si stanno esercitando sui pubblici poteri.

SCELBA — Io non sono solito interrompere mentre voi, invece, lo fate continuamente. Mi consenta perciò, onorevole Nenni, di chiederle chi le ha detto che si stanno esercitando pressioni sui pubblici poteri.

NENNI — Evidentemente lei ignora il contenuto di una intervista concessa dall'ambasciatrice Luce ad un giornale romano. Senza contare che non è possibile farsi illusioni circa l'atteggiamento del cartello internazionale del petrolio.

«L'operazione petrolio», poi, delinea i termini di uno spostamento verso destra. Il governo, infatti, ha perduto i voti dei repubblicani, ma il «naviglio di piccolo cabotaggio laurino» è pronto a colmare questa lacuna».

Terminata così la discussione la mozione è stata posta ai voti per appello nominale, come sempre avviene quando il governo pone la questione di fiducia.

Prima di prendere un periodo di ferie, che si protrarrà fino al 14 aprile, la Camera ha approvato la proposta di legge dell'on. Gerini (dc) che proroga sino al 20 marzo 1957 il termine per la concessione delle agevolazioni creditizie in favore della piccola proprietà contadina.

In fine di seduta il vice-presidente Leone, che ha presieduto l'ultima parte dei lavori, ha annunziato che la Camera sarà riconvocata in seduta comune per l'elezione del presidente della Repubblica il 27 e il 28 aprile.

"Il problema del petrolio non sarà trattato negli S. U.,,

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio ai giornalisti: "Della nostra delegazione non fa parte alcun esperto di questioni economiche,, - Commenti e polemiche tra i partiti

Roma, 23 marzo.

Uscendo da Montecitorio dopo il voto di fiducia sulla questione petrolifera il Presidente del Consiglio era naturalmente soddisfatto della vittoria ottenuta. Era il nono voto di fiducia conquistato dal Governo in tredici mesi e l'avere conquistato in una situazione di sorprese tattiche e di una vigilia breve, ma fortunosa. «Questo è il miglior auspicio per il viaggio nel Canada e negli Stati Uniti che la stampa del Governo italiano sta per intraprendere — ha dichiarato Scelba — Nel solco segnato nel 1947 e nel 1951 da Alcide De Gasperi, compiamo anche questa importante visita nella certezza di fare opera propizia al rafforzamento della posizione internazionale dell'Italia e alla causa della democrazia e della pace».

Fino all'ultimo momento, a quel che sembra, egli è restato incerto sull'opportunità di porre la fiducia sulla non accettazione della mozione socialista o di limitarsi a chiedere che venisse respinta con votazione normale. Nel primo caso vi era il rischio che l'estrema destra, in odio al Governo, si schierasse con l'opposizione di estrema sinistra, della quale per altro aveva già dichiarato di non condividere la tesi in discussione. Nel secondo si sarebbe data via libera ai «franchi tiratori» che sarebbero stati sicuramente assai numerosi, dal momento che il punto di vista contenuto nella mozione Foa è condiviso in larghi settori della maggioranza.

La D. C. da parte sua faceva pressioni affinchè la fiducia fosse votata non sulla mozione del P.S.I., ma su quella preparata da due suoi esponenti (Rapelli e Zaccagnini) che ne riecheggiava la sostanza, depauperandola dagli accenti di carattere antigovernativo: e a questo scopo Fanfani e Moro avevano fatto stamane senza successo un passo presso il Presidente del Consiglio.

Dopo aver fatto i suoi calcoli ed essersi assicurato che la defezione dei repubblicani sarebbe stata compensata dal voto favorevole dei monarchici laurini, mentre al tempo stesso i monarchici di Covelli e i missini si sarebbero allontanati dall'aula, Scelba decideva di giocare la carta più ardita, ma di più sicuro rendimento. E, come si è detto, riusciva a vincere largamente la partita.

Sull'esito del voto, come si immagina, si sono intrecciati numerosi commenti, che hanno animato i corridoi del Parlamento fino a tarda sera. La soddisfazione era intera e senza ombre negli ambienti governativi, meno sicura in quelli della maggioranza. Alcuni democristiani non esitavano a stabilire confronti tra l'episodio odierno e quanto era avvenuto nei giorni scorsi nel Consiglio nazionale democristiano: anche oggi le posizioni del Governo sono riuscite a forzare quelle della segreteria, anche oggi si è notata una certa diversità tra la presa di posizione di Scelba e quella di Moro.

I liberali si mostravano molto soddisfatti, mentre i socialdemocratici preferivano mostrarsi riservati. All'estrema destra si notava una certa «cattiva coscienza»: l'iniziativa di Scelba, come lo stesso Roberti aveva dichiarato nella sua dichiarazione di voto, li aveva messi in una posizione contraddittoria e imbarazzante.

Analoghe manifestazioni di confusione si registravano a sinistra. Qualcuno si chiedeva se era stato saggio dal punto di vista di questa parte «regalare» al governo questo voto di fiducia invece di ritirare la mozione al momento opportuno. Foa faceva, invece, buon viso a cattivo gioco e dichiarava che il voto comunque era stato opportuno anche perchè si era riusciti in tal modo a far pronunciare Moro e Paolo Rossi sulla questione in termini che non sono graditi alla sinistra.

Sul merito della questione il Presidente del Consiglio, conversando con i giornalisti, ha dato ulteriori indicazioni. Confutando vivacemente alcune insinuazioni di Nenni, egli ha ricordato che nessuna pressione è stata esercitata sull'esecutivo per esortarlo ad assumere un atteggiamento piuttosto che un altro. «Tanto è vero — ha aggiunto — che la nuova legge sugli idrocarburi segue normalmente il suo corso in Parlamento senza alcun intervento governativo». Infondata è anche l'accusa che i rappresentanti italiani abbiano in animo di trattare negli Stati Uniti la questione petrolifera. «Basterebbe a dimostrarlo — ha aggiunto Scelba — la circostanza che della delegazione non fa parte alcun esperto di problemi economici».

La direzione del P.S.D.I. ha tenuto oggi una vivace riunione da cui sono emerse indicazioni di non trascurabile rilievo circa il punto di vista socialdemocratico in tema di «chiarificazione». Matteotti nella sua relazione, pur ammettendo che il partito fa un bilancio molto critico della situazione governativa, ha fatto capire che si è orientato ad attendere fino alle elezioni siciliane prima di procedere ad una approfondita revisione dei rapporti tra i partiti della maggioranza. Zagari, a nome della sinistra ha decisamente contrastato tale impostazione chiedendo che il partito affronti il problema subito dopo il ritorno di Scelba dagli Stati Uniti e che venga, in ogni caso, accettata la richiesta del congresso straordinario.

Enzo Forcella

L'on. Saragat presiederà il governo in questo periodo

Roma, 23 marzo.

Il Presidente della Repubblica ha firmato oggi il decreto con il quale vengono rimessi al Vice-Presidente del Consiglio on. Saragat i poteri di firma del Presidente durante l'assenza dall'Italia dell'on. Scelba che partirà domattina alle 8 con un quadrimotore della LAI diretto prima a Montreal e poi a Washington. Nel periodo in cui il Presidente sarà in America il Consiglio dei Ministri terrà una seduta per esaminare i disegni di legge sulle aree fabbricabili predisposti da Romita e Tremelloni.

I giornalisti alla Casa Bianca

Eisenhower parla ai corrispondenti americani e stranieri dell'incontro a quattro (Telefoto)

Dichiarazioni del presidente americano alla stampa

Eisenhower sonderà le intenzioni russe per un incontro fra i ministri degli Esteri

Le esplorazioni diplomatiche avranno inizio subito dopo la ratifica dei patti di Parigi - Gli Stati Uniti non esigono più da Mosca dimostrazioni preventive di buona volontà - La conferenza fra i capi di Stato dovrebbe suggellare più tardi la distensione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 marzo.

Messo alle strette dai giornalisti e preoccupato dalle sfavorevoli ripercussioni provocate dalle contraddittorie dichiarazioni di ieri, Eisenhower ha chiarito oggi in modo assai chiaro la posizione degli Stati Uniti di fronte alla convenienza ed alla possibilità di un incontro a quattro. Appena gli accordi di Parigi saranno ratificati — ha detto il Presidente — sarà opportuno riprendere le esplorazioni diplomatiche con la Russia in vista di un incontro a quattro. E' però suo parere che l'incontro debba mirare inizialmente solo ad una conferenza a livello minore di quello dei capi di Stato, cioè fra i quattro ministri degli Esteri.

Bisogna d'altro canto tener presente — ha aggiunto — che in questo momento nessuna conferenza è allo studio della diplomazia alleata, sebbene avvengano frequenti scambi di opinioni sul problema con i governi inglese e francese, principalmente allo scopo di mantenere il contatto con gli indirizzi degli alleati; si potrebbe così agire rapidamente e collettivamente, non appena nascessero condizioni favorevoli.

Eisenhower stesso ha qualificato questa incoraggiante ma generica risposta, notando che esiste la «debole speranza» che conversazioni esplorative con i russi possano risultare utili, in questo momento, a causa dei recenti cambiamenti al Cremlino. Se dalle conversazioni esplorative (condotte dai funzionari diplomatici) dovesse apparire che un incontro «alla sommità» favorirà la causa della pace, egli si impegnerebbe con piacere a recarsi ovunque nel mondo, per partecipare ad una conferenza che lo ponga a faccia a faccia con il maresciallo Bulganin.

Certo — aggiunse Eisenhower — è necessario che i russi dimostrino con i fatti le loro dichiarazioni pacifiche. Ma egli ha lasciato intendere che non pretenderà di porre condizioni preliminari troppo rigide o specifiche, confermando così indirettamente di essere sostanzialmente d'accordo più con il progetto lanciato dal senatore democratico George che con l'interpretazione restrittiva data ieri al suo pensiero dal capo dell'estrema destra repubblicana, senatore Knowland.

Eisenhower ha ricordato infatti che, in passato, egli ha chiesto alla Russia di precisare le sue intenzioni con fatti specifici, con concrete prove di buona volontà rispetto al trattato di pace con l'Austria e con la Germania, prima di indurre gli Stati Uniti ad aderire ad una conferenza a quattro. Ma non sono queste condizioni rigide: «una prova di buona volontà può esser data da Mosca su ogni problema attualmente sul tappeto», per esempio sulla proposta di utilizzare l'energia atomica a scopi pacifici.

Amplificando ancora questa importante ammissione, il Presidente ha affermato un momento dopo che, tutto sommato, egli non richiede più dai russi nessuna prova «specifica» di buona volontà; occorre tuttavia fare attenzione che i russi non si servano di una conferenza a quattro a scopi di propaganda.

Il Presidente è favorevole, per ora, soprattutto ad un incontro fra i quattro ministri degli Esteri, perchè i quattro capi di Stato — egli pensa — debbono impegnare il loro prestigio, e la solennità di un loro incontro, solo quando occorra dare maggiore risalto ad un successo già preparato e concordato; in altre parole, quando la distensione sia già avviata. Egli ritiene inoltre che, secondo il suggerimento di Churchill, una futura conferenza quadripartita potrebbe forse essere indetta senza nessuna agenda fissa, per evitare i dissensi di quella del 1953 sull'ordine del giorno.

Tornando alla questione dell'atteggiamento americano e delle diverse interpretazioni datevi ieri, il presidente ha ammesso che forse esiste qualche differenza di vedute fra la proposta del senatore George e quella del Dipartimento di Stato, ma solo per quanto riguarda l'importanza attribuita al bisogno di prove di buona volontà sovietica come prerequisito per l'adesione americana ad una conferenza. E' evidente insomma, dalle sue dichiarazioni, che il governo americano pensa ora seriamente, e con interesse nuovo, al sondaggio delle opinioni sovietiche e che vi pensa con il preciso intento di determinare i termini di una conferenza che almeno riduca la tensione internazionale.

Mentre Casa Bianca e Dipartimento di Stato hanno completato la preparazione per il viaggio di Scelba e Martino, la signora Luce ha tenuto questa sera, davanti all'Associazione per gli affari esteri di Cleveland, un discorso in cui ha presentato i problemi italiani sotto la luce più cordiale, ed ha invitato a seguire con il massimo interesse la prossima visita dei due statisti italiani.

L'ambasciatrice ha confermato che il governo americano segue con grande simpatia la lotta del governo italiano per il rafforzamento delle istituzioni democratiche e per la soluzione dei problemi economici, come barriera al pericolo comunista.

Gino Tomajuoli

Gromyko in volo a Stoccolma per conferire con il re di Svezia

Il vice-ministro degli Esteri russo ha preso l'iniziativa dell'incontro - Congetture sul significato dell'improvviso viaggio

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 23 marzo.

Un comunicato ufficiale, diramato dal Ministero degli Esteri svedese, informa che per domani è atteso a Stoccolma l'arrivo del primo vice-ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, il quale sarà ricevuto dal re Gustavo Adolfo di Svezia e da alte personalità del Governo di Stoccolma, fra cui il Primo ministro Erlander, il ministro degli Esteri Osten Unden e il vice-ministro degli Esteri Arne Lundberg. Sarà la prima visita ufficiale di un alto funzionario russo alla Svezia; essa durerà alcuni giorni, secondo quanto ha comunicato il ministro degli Esteri svedese. Non è stata fornita, per ora, alcuna spiegazione circa il programma dei colloqui.

Gromyko arriverà da Londra in aereo e proseguirà poi alla volta di Mosca. Egli ha diretto sino ad oggi la delegazione sovietica presso la sottocommissione dell'ONU per il disarmo, i cui lavori si protraggono da un mese nella capitale britannica, sembra senza risultati positivi. Gromyko ha partecipato all'odierna riunione della sottocommissione, insieme coi rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, degli Stati Uniti e del Canada; la seduta è durata tre ore, presieduta dal delegato inglese Nutting. Le riunioni continueranno domani; probabilmente Malik, ambasciatore sovietico a Londra, prenderà il posto di Gromyko nella sottocommissione per il disarmo. Non si sa se Gromyko tornerà in Inghilterra; non risulta che egli abbia finora chiesto il visto per il reingresso in Gran Bretagna.

Un portavoce dell'ambasciata svedese a Londra ha reso noto che la visita dell'alto funzionario sovietico è stata richiesta e organizzata dall'ambasciatore sovietico in Svezia.

La notizia dell'imminente colloquio tra Gromyko e re Gustavo Adolfo ha suscitato profonda impressione; le più diverse congetture vengono fatte sul perchè della visita russa.

Forse l'Unione Sovietica desidera stringere rapporti più stretti con la Svezia, che non fa parte all'Alleanza atlantica occidentale, e si trova in una posizione strategica di grandissima importanza fra le frontiere del blocco orientale e dell'occidentale. La Svezia, per quanto neutrale, ha fabbriche belliche assai efficienti e un esercito modernissimo, oltre a miniere che producono il migliore acciaio del mondo, e dinamitifici poderosi.

Ma non è da escludere che il viaggio di Gromyko sia il primo sondaggio per un incontro a Stoccolma fra i maggiori rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra (e forse — in un secondo momento — anche dell'America e della Francia) per cercare direttamente una soluzione ai grandi problemi internazionali. Torna spontaneamente oggi alla mente quanto disse Churchill il 14 di questo mese alla Camera dei Comuni; egli rivelò di aver proposto — il 16 luglio 1954 — al ministro sovietico degli Esteri Molotov di essere disposto a incontrarsi con l'allora Primo ministro russo Malenkov a metà strada fra Londra e Mosca, ad esempio a Berna, Vienna o Stoccolma. La proposta non ebbe seguito. Forse ora la situazione è matura per un nuovo tentativo.

a. p.

Le dimissioni di Churchill confermate da fonti sicure

Londra, 23 marzo.

(r. a.) Sir Winston Churchill si dimetterà prima di Pasqua. La notizia è confermata dalle più sicure fonti britanniche, e resta incerta semplicemente la data. Le maggiori probabilità sono per il giorno 5 aprile, quando egli avrà la sua udienza settimanale a Corte e potrà presentare le dimissioni alla regina Elisabetta II, consigliandole nello stesso tempo, come il più anziano dei membri del suo consiglio privato della Corona, di incaricare Sir Anthony Eden di formare il nuovo Governo. Ma non si può completamente escludere che Sir Winston decida di rimandare di uno o anche di due giorni l'annuncio.

Il Primo ministro britannico ha presieduto oggi quello che sarà probabilmente uno dei suoi ultimi Consigli dei Ministri. A quanto si assicura, sono stati discussi: 1) il trasferimento dei poteri; 2) le elezioni generali a breve scadenza.

La formazione del futuro Gabinetto non è stata discussa perchè questa è materia di esclusiva competenza del futuro Primo ministro. Ad ogni modo, poichè le prospettive di elezioni nella prima estate diventano sempre più concrete — a svantaggio delle elezioni in autunno — è assai probabile che Eden preghi tutti i membri del Gabinetto Churchill di restare ai loro posti fino a dopo le elezioni.

I dodici sopravvissuti della miniera sono tutti ustionati dalla vampa

Sei sono gravissimi - I ministri Vigorelli ed Ermini interrogano i feriti sulle cause della sciagura - Molte delle vedove svenute durante la vestizione dei morti - Le provvidenze per gli orfani

(Dal nostro inviato speciale)

Spoleto, 23 marzo.

Se la tragedia dei ventuno minatori morti nelle profondità del pozzo di Morgnano, vittime del grisou, ha riempito di sgomento ogni cuore, non meno crudo è il quadro offerto dai dodici minatori feriti ricoverati all'ospedale civile di Spoleto. Su almeno sei di essi la vampa di fuoco ha lasciato impressionanti ferite. Gli uomini, raccolti tutti in una sala del reparto chirurgico, appaiono avvolti di bende in tutto il corpo. Solo gli occhi, il naso e la bocca sono scoperti. Ma basta quel poco per giudicare della loro sofferenza. La pelle è nera, cartacea, trafitta in ogni punto.

I più gravi: Amedeo Farinelli, Francesco Testaguzza, Bruno Cera, Silvio Proietti, Renato Sartini. Al Farinelli sono stati somministrati oggi i Sacramenti dal cappuccino dell'ospedale, ma in serata, dopo rinnovate trasfusioni di plasma, le sue condizioni sono lievemente migliorate. Il minatore è stato isolato in una cameretta. E' assistito dai fratelli Amelio, dalla moglie, dagli amici di lavoro. Gli amici lo chiamano con voce affettuosa: «Farinaccio — gli dicono, — Farinaccio, ci senti? Il ministro Vigorelli ha detto che ti farà trasportare a Roma, dove ti faranno guarire subito». «Farinaccio» non parla da ventiquattr'ore.

Tutte le descrizioni degli scampati concordano: ci fu un rombo, e una grande nuvola infuocata spazzò via tutto sul suo passaggio, piegando persino le armature delle gallerie minori che sono costituite di travature in ferro di rotaia. Il ministro Vigorelli, stamane, ha voluto intrattenersi con alcuni minatori sopravvissuti. Rudi e di poche parole, gli uomini ricordavano i più paurosi momenti del dramma: i loro volti erano tagliuzzati come se fossero stati investiti da minutissimi frammenti di vetro. Nessuno dei minatori ha addossato la responsabilità del disastro ad una deficienza di organizzazione dei servizi di sicurezza.

Tuttavia, nel corso della giornata odierna, la Camera del Lavoro di Spoleto ha promosso una riunione di sindacalisti operai dei cantieri e delle miniere della zona per enumerare le responsabilità da attribuire ai dirigenti industriali e per determinare un orientamento operaio di netta opposizione. E' stato affermato che i minatori non sono addestrati all'uso delle maschere antigas; che gl'interruttori della luce delle gallerie non sono a olio ma a scatto; che solo saltuariamente vengono effettuati sondaggi per accertare l'eventuale presenza di grisou; che i locomotori per il traino dei vagoncini, pur essendo alimentati da batterie elettriche, non offrono garanzie di sicurezza. Per contro Amelio Farinelli, che veglia al capezzale del fratello, ci diceva oggi che tutto nel suo reparto aveva sempre funzionato a dovere e che anche gli interruttori della luce sono del tipo a olio. Ma queste cose spetterà all'inchiesta appurarle e già gli esperti del Corpo Nazionale delle Miniere sono al lavoro.

I ministri Vigorelli ed Ermini, separatamente, hanno stamane visitato le salme dei ventuno minatori che poi sono state chiuse nelle casse. I congiunti delle vittime avevano portato nel corso della notte e in mattinata gli abiti per vestire i loro morti, che ieri erano stati composti nelle tute turchine fornite dalla direzione della miniera. Durante questo ufficio, indicibilmente penoso sono state le scene di dolore, e molte donne, indebolite da una notte di veglia e di lacrime, sono state trasportate, svenute, all'infermeria del cantiere. Nello stanzone bianco di calce del garage, tra paramenti funebri e fiori e odore di ceri e incenso, una folla commossa è passata dinanzi alle salme, deponendo fiori. Spoleto, e con lei tutti i paesi della cerchia delle colline, hanno osservato oggi un lutto stretto.

Durante la sosta del ministro Vigorelli nella camera ardente, una donna, Vera Martinelli, che aveva appena finito di bendare le mani del marito Giosuè Mari, ha urlato di dolore: «Che brutta fine hai fatto, Giosuè! Che brutta fine hai fatto! Sei morto come il povero padre mio sedici anni fa in fondo alla miniera.. E i nostri figli, Giosuè, dovranno morire anch'essi nella miniera? No... No... No...». Vigorelli si è avvicinato alla sposa e l'ha confortata; poi è uscito sul piazzale non riuscendo a dominare la sua pena. Poco dopo altre commoventi scene si sono ripetute all'ospedale. Accanto ad ogni capezzale, in camice bianco, erano le mogli dei feriti. La direzione dell'ospedale ha voluto che le consorti dei feriti restassero, se lo desideravano, vicino al malato. Poichè i feriti sono dodici e tutti ammogliati, dodici spose da ieri non si sono allontanate dai lettini.

Tangibili e pronte saranno le provvidenze a favore dei congiunti dei morti e dei feriti. E' giunto in mattinata l'inviato del Papa, mons. Baldelli, presidente della Pontificia Opera di Assistenza. Assistenti sociali venute da Roma si sono recate oggi in ogni casa di minatore su cui si è abbattuta la sciagura, per annotare i bisogni più immediati. Gli orfani dei minatori da assistere sono trentaquattro. I più grandi avranno subito lavoro, i più piccoli saranno — se le famiglie lo vorranno — ospitati in collegi per ricevere una istruzione professionale. A tutte le famiglie dei minatori sarà consegnato un assegno che comprenderà l'indennità infortunio prevista dall'I.N.A.I.L., l'erogazione straordinaria della società Terni, che non sarà inferiore a un milione di lire, e tutte le altre offerte che perverranno.

Le ventuno bare saranno anche stanotte vegliate dai minatori. Domattina saranno trasportate nel duomo di Spoleto per le esequie. Officerà l'arcivescovo mons. Raffaele Radossi con il Capitolo. A spalle le bare scenderanno poi la collina dove sorge la cattedrale e nella piazza di San Gregorio ci sarà la commemorazione ufficiale. I funerali sono a carico dello Stato.

Dolio Mariotti

CRONACA CITTADINA

I posti sono 110, gli aspiranti superano i 2 mila

Diplomati ed ex-ufficiali al concorso per vigile urbano

L'ultimo tema: "Descrivete un fatto a cui avete assistito,, - Il vantaggio di chi conosce lingue straniere - Stipendio: 46-47 mila lire

Il Comune ha bandito un concorso per l'arruolamento di 110 giovani nel Corpo dei vigili urbani. Fra qualche mese, perciò, i «civich» di Torino — che attualmente sono 640, una quarantina dei quali andranno presto in pensione — saliranno a 750. Un numero esiguo, tenendo conto della popolazione, dell'area su cui devono esercitare le loro funzioni e dell'importanza della nostra città in campo nazionale. La cifra appare anche più insufficiente confrontandola con quelle degli altri maggiori centri: Milano dispone di 1800 vigili, Genova di 1100 e Roma di 3000 (ed è in corso un provvedimento per elevarli a 3000).

Per entrare a far parte del Corpo basta possedere la licenza elementare. E' l'ultima volta che è consentito un titolo di studio così modesto. Per i prossimi concorsi, sarà necessaria la licenza di scuola media inferiore. Ma è opportuno rilevare che finora la maggior parte dei candidati sono muniti di un titolo di studio di grado superiore a quello richiesto; numerosi sono i ragionieri, i geometri, i maestri e gli ex-ufficiali che [illegible] concorrono [illegible].

Il programma d'esame è tutt'altro che facile. Ci sono prove di italiano, aritmetica, geometria, storia, geografia, scienze ed infine di religione. [illegible] e dell'attitudine indispensabile per seguire i corsi di educazione fisica obbligatori. Il bando di concorso dice che «l'interrogatorio verterà sulle materie di insegnamento delle scuole elementari», però, dando uno sguardo al programma, si rileva, per esempio, che per l'italiano i giovani dovranno conoscere i maggiori scrittori. Lo aspirante «civich» dovrà dunque essere preparato a sentirsi chiedere: «Mi dica, chi era la Laura del Petrarca?»; oppure: «Mi parli dell'Inferno di Dante». Ci dovrà saper parlare dell'Orlando Furioso dell'Ariosto, dell'Infinito del Leopardi e chissà che l'esaminatore non sarà tentato a chiedere della bionda Maria del Carducci. Con tanti maestri, ragionieri, e forse anche laureati, potrà accadere di sentir qualche candidato intrattenere i professori sull'ironia artistica dell'Ariosto, sull'estetismo di D'Annunzio o sulla ragion di Stato di Machiavelli. Quante cose difficili per poter avere il diritto di fischiare quando un automobilista non rispetta il semaforo e scrivere le due parole di contravvenzione allo scocciato che dimentica la macchina in località vietata al parcheggio.

In quanto al saper scrivere, il programma dice che «il candidato deve dimostrare spirito di osservazione e saper raccontare e descrivere correttamente, in modo chiaro e preciso, un fatto, un avvenimento». Il tema lo scorso anno era il seguente: «Descrivete un fatto al quale avete assistito». In verità non difficile.

Chi poi conosce una lingua straniera può chiedere l'esame che si riduce ad una facile conversazione e lettura e traduzione di un brano. Naturalmente, l'esito positivo della prova darà «una votazione aggiuntiva».

La prima condizione per aspirare ad essere vigili è la statura alta: non inferiore a metri 1,75 ed un corrispondente sviluppo toracico. Persone alte, insomma ben piantate, imponenti. L'età è compresa dai 21 ai 27 anni: per gli ammogliati c'è una tolleranza di due anni, ed ogni figlio dà diritto ad un anno in più. Per gli expartigiani il limite massimo è elevato a 32 anni. Coloro che risulteranno vincitori dovranno entrare in servizio entro 15 giorni. La nomina vien fatta in via di esperimento per un biennio: se la prova sarà buona, finalmente il candidato potrà trarre un sospiro e dire meritatamente che il posto nel Corpo dei vigili se l'è meritato. A tanti requisiti quali è il compenso? Al fondo del programma di concorso si parla del trattamento economico. Diciamo subito che le cifre riportate sono quelle in vigore al 1° gennaio 1951 e vanno corrette. La paga mensile allora era di 18 mila 580 lire oltre l'indennità di carovita, l'indennità accessoria, il premio di presenza e l'assegno perequativo. Adesso lo stipendio all'inizio della carriera è sulle 46-47 mila lire tutto compreso.

I posti come si è detto sono 110: le domande si prevede che saranno oltre duemila. Il precedente concorso metteva in palio 18 posti soltanto e si contarono 688 candidati.

Discorso dell'on. Gonella pel centenario di Rosmini

Stasera, alle 18, a Palazzo Madama, l'on. Guido Gonella commemorerà Antonio Rosmini con una conferenza sui rapporti che il filosofo ebbe con il Piemonte durante il Risorgimento.

Sciagura nell'interno della stazione di Porta Nuova

Nella caduta si aggrappa ad un cavo e rimane fulminato dall'alta tensione

Il capo-operaio muore investito da una vampata e resta penzolante nel vuoto - Un compagno pure colpito dalla scarica è salvato dopo la respirazione artificiale - Lavoravano su una scala

La vittima: Tommaso Reviglio

Una gravissima sciagura sul lavoro è accaduta ieri pomeriggio nell'interno della stazione di Porta Nuova: un operaio è rimasto fulminato da una scarica di corrente a [illegible] volt e un suo compagno, per poco, non ha subito la stessa sorte.

Sul piazzale della cabina B — cabina da cui elettricamente si comandano i binari di quel tratto — da alcuni giorni si stanno svolgendo importanti lavori per una nuova sistemazione delle attrezzature aeree: si cambiano o si collocano cavi, fili, mensole, interruttori; e all'opera attendono gruppi di operai specializzati della sezione impianti elettrici delle ferrovie.

Uno di questi gruppi, ieri pomeriggio, era agli ordini del «capo» Tommaso Reviglio di Pietro di 46 anni. Il Reviglio, sposato con la quarantenne Assunta Perino e padre di due bambine, Graziella di 12 e Piera di 5 anni, abitava sino a poco tempo fa a Collegno, in via Clara 36: poi s'era trasferito a Torino ove aveva preso dimora in via Varallo 33. Era molto stimato dai superiori e da anni lavorava nel delicato ramo dell'elettricità ferroviaria senza che gli fosse mai capitato il più piccolo incidente.

Ieri, verso le 15,30, il Reviglio era montato su di una di quelle scale a carrello, che viaggiano cioè sulle rotaie, manovrate a spinta, e che raggiungono un'altezza di oltre tre metri: viste di fianco, hanno l'aspetto di un triangolo su ruote. Il Reviglio, dunque, si trovava sulla scala intento a distendere un cavo di alta tensione in cui sarebbe dovuta passare la corrente; lo aiutava nella non facile operazione — eseguita però moltissime altre volte senza intoppi e senza inconvenienti — l'operaio Giacomo Allocco di 33 anni, domiciliato in via Saluzzo 59. Da quel che risulta dalle prime indagini, il Reviglio era più in alto, l'Allocco se ne stava sotto di circa un metro e mezzo.

D'improvviso, per cause rimaste per ora sconosciute (un malore? un passo falso?), il Reviglio che stava reggendo il grosso filo barcollava e perdeva l'equilibrio: istintivamente, per non precipitare, allungava il braccio che aveva libero e s'appoggiava ad un altro cavo di alta tensione che passava a breve distanza di lì. Forse il Reviglio riteneva che il cavo fosse sprovvisto di corrente: forse non lo ignorava, ma d'altra parte, nella caduta, non aveva un più vicino punto d'appoggio: sta di fatto che l'infelice vi si appendeva e immediatamente il suo corpo veniva attraversato da una terribile scarica elettrica. I quindici o più operai che lavoravano nei pressi scorgevano una vivida fiammata, udivano un colpo fragoroso e subito dopo vedevano il corpo del «capo» penzolare, inerte, sulla scala: e nel tempo stesso vedevano l'Allocco — che di riflesso aveva ricevuto una scarica, ma di minore potenza — scivolare giù dai pioli e accasciarsi al suolo, contratto dagli spasimi.

Nel giro di pochi attimi si soccorrevano i due sventurati. L'Allocco respirava e benché fosse svenuto non appariva in gravi condizioni: invece il Reviglio, staccato dalla scala, non rivelava più segni di vita. Dapprima i due venivano trasportati nell'ambulatorio della stazione, poi, a grande velocità, all'ospedale Mauriziano.

Qui i sanitari non potevano far altro che constatare la morte del Reviglio avvenuta istantaneamente per folgorazione. All'Allocco veniva praticata per oltre mezz'ora la respirazione artificiale: dopo di che l'operaio riprendeva i sensi e alle 17,30 poteva far ritorno a casa, accompagnato da alcuni colleghi. A casa l'operaio — in preda a comprensibilissimo choc nervoso — abbracciava piangendo la giovane moglie, signora Lodovica Sciarola di 27 anni, e il bimbo, Bernardino, di un anno, che, in un'atmosfera così emozionante e drammatica, rideva beato e batteva le mani, felice di vedere il papà prima della solita ora. L'Allocco non era in grado, dato il suo stato, di fornire molti particolari sulla sciagura: tuttavia confermava sostanzialmente le circostanze accertate dalla prima inchiesta.

La tragica scena ha suscitato, com'è facile immaginare, vivissima emozione: tanto più che vi hanno assistito, oltre ad operai e ferrovieri, anche i viaggiatori di un paio di treni che in quel momento transitavano nel settore.

Lo scampato: Giacomo Allocco

Genitori e professori ai convegni Scuola-famiglia

In accordo con gli intenti del «Centro Didattico Nazionale per i rapporti Scuola-Famiglia», si sono organizzati in Torino tre convegni di professori e genitori, per discutere, chiarire e precisare i reciproci rapporti in ordine all'educazione dei giovani. Quello della collaborazione tra insegnanti e parenti è uno degli aspetti più importanti della moderna pedagogia; ma è anche argomento delicato, difficile da affrontare e attuare, per la varietà e diversità di cultura, di preparazione intellettuale e di concezioni morali e sociali, che possono rendere meno facile l'auspicata intesa. Ai convegni di Torino sono invitati genitori e professori per un incontro di cordiale simpatia e comprensione. Il primo si svolgerà sabato 26 marzo alle ore 17 al Teatro Gobetti, diretto dalla prof. C. Codegone; vi parteciperanno il preside prof. Porzio, il prof. Biglia, la sig. A. Grosso e un padre. La discussione sarà libera.

Riunione di «Torino in fiore»

Si è svolta ieri sera la prima riunione del comitato «Torino in fiore» recentemente costituito per la difesa dei giardini e del verde. La direzione del comitato risulta così composta: presidente Giuseppe Ratti; vice-presidenti: Ruffa, Roda, Nani; consiglio: Gatta, Baravalle, Bertolotti, Grassi, Cuccodoro, Verde, A. Olivetti, Denti, Burgo, Colombini, Busso, Coppino.

E' stato proposto al comitato di farsi promotore di una campagna per impedire la distruzione in città non solo dei giardini pubblici, ma anche di quelli privati. Nella prossima riunione verrà definito un programma per corsi professionali specializzati.

FRAGOROSO URTO IN CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI: TRE PERSONE FERITE

Un tram vuoto lanciato a piena velocità si schianta contro un camion e lo rovescia

Pauroso volo del tranviere - Gli autisti dell'autocarro rimangono prigionieri nella cabina
Duro lavoro dei pompieri per liberare la strada - Il traffico è rimasto bloccato per un'ora

I pompieri staccano il tram che si era incastrato nel cassone dell'autocarro rovesciato

Verso le 17 di ieri usciva dalla rimessa di via Biella una vettura supplemento della linea «nove», n. 2581, guidata dal manovratore Ernesto Arnolini, di 40 anni, abitante in via Paolo Braccini 300. Il tram, naturalmente, era vuoto: oltre al manovratore vi era solo il fattorino. Con rapidità la vettura giungeva in piazza Statuto, si portava, attraverso il piazzale di Porta Susa in via Cernaia e di qui svoltava in corso Vinzaglio, dovendo arrivare sino al capolinea di barriera Orbassano da dove avrebbe iniziato il servizio.

Alle 17,15 circa il tram procedeva ad andatura abbastanza sostenuta lungo corso Duca degli Abruzzi. Ad un tratto, dalla destra, da via Fratelli Carle, sbucava un grosso camion senza rimorchio della ditta [illegible] con sede in via Legnano 5: il camion, targato TO 133300, era pilotato dall'autista Luigi Sanlorenzo, di 29 anni, che aveva al fianco il secondo autista Renato Gonella, di 26 anni (entrambi domiciliati in corso Racconigi 184). Il camion superava il controviale e attraversava i binari del tram proprio nel momento in cui sopraggiungeva la vettura. Sia l'autista che il manovratore, accortisi del pericolo, davano mano ai freni: ma ormai era troppo tardi, la distanza fra i due veicoli era minima e lo scontro era inevitabile.

Il tram cozzava con estrema violenza contro la parte destra del camion, fra la cabina e il cassone. Si udiva un tremendo schianto — che veniva avvertito dagli abitanti di molti isolati attorno e che suscitava vivissimo allarme e panico addirittura nei numerosi passanti che si trovavano negli immediati paraggi — e il camion con un sussulto e una serie di sinistri scricchiolii si rovesciava sul fianco, sollevando una grossa nuvola di polvere e di terriccio come se fosse avvenuta un'esplosione. Nel tempo stesso risuonavano le grida degli autisti rimasti imprigionati nella cabina, le cui portiere si erano ammaccate e bloccate e non si potevano più aprire: e quelle del tranviere che era stato sbalzato all'indietro ed era finito sul pavimento del tram.

Passato il primo momento di sorpresa, sul luogo dell'incidente accorrevano parecchie persone e, subito, vigili urbani e agenti di P.S.: da una parte si provvedeva a soccorrere i tre feriti (il fattorino del tram era rimasto perfettamente incolume), dall'altra si organizzava con sollecitudine il servizio d'ordine, poiché, nel giro di cinque minuti, s'era adunata sul posto un'imponente folla calcolata a più di un migliaio di persone. Gli autisti, sanguinanti e malconci, venivano estratti dal parabrezza infranto e trasportati, assieme al manovratore, al vicino ospedale Mauriziano. Qui i sanitari giudicavano guaribile in una ventina di giorni il Sanlorenzo e in dieci giorni gli altri due.

I vigili del fuoco lavoravano per più di un'ora: disincagliavano il tram, che aveva la parte anteriore fracassata, e sollevavano il camion mettendolo in condizioni di poter essere trainato via. Il traffico tranviario restava paralizzato sino alle 18,15 circa.

Beve acido muriatico e si getta nel Sangone

Alle 16,30 di ieri un'autoambulanza della Croce Rossa trasportava alle Molinette una anziana signora che aveva tentato di togliersi la vita. La donna — identificata poi per la 65enne Giuseppina Gast vedova Vichevich, domiciliata in via Carlo Del Prete 42 — soffriva da tempo di forti emicranie ed era affetta da una grave forma di esaurimento nervoso. Ieri, in preda ad una violenta crisi, usciva dalla sua abitazione portando con sè una piccola bottiglia contenente acido muriatico. Si incamminava lungo il corso Unione Sovietica e giunta nei pressi del ponte sul Sangone, scendeva sulla riva del torrente, ingeriva d'un sorso il terribile acido e quindi si gettava nel Sangone. A poca distanza, si trovava un giovanotto di 19 anni, Agesilao Bertino, il quale accorreva e riusciva a trarre a riva la Vichevich ormai priva di sensi.

La sventurata è deceduta alle 20,30, nonostante le premurose e attente cure praticatele dai sanitari di guardia, fra le braccia del figlio accorso al suo capezzale.

Operaio della Fiat ucciso da un'auto

Incidente alle Concerie Riunite: il direttore dello stabilimento cade e si ferisce

Un operaio della Fiat-Mirafiori — il sessantunenne Eugenio Grosso, domiciliato in via Modena 49, con la moglie — è morto ieri in una sciagura stradale.

Poco prima delle 14 il Grosso, uscito di casa per recarsi al lavoro, percorreva in ciclomotore, corso Regina Margherita, in direzione di piazza della Repubblica. Giunto all'altezza di via Ricotti, si accinse a svoltare a sinistra per imboccare via Denina. Disgrazia volle che in quell'istante una macchina, che procedeva lungo il corso nella stessa direzione, gli si fosse affiancata per sorpassarlo. Il guidatore — che era il commerciante Giovanni Spinelli, di 40 anni, abitante in via Palmieri 49 — sorpreso dall'imprevista manovra dell'operaio non riuscì ad evitare di investirlo.

Scagliato a qualche metro di distanza, insieme al [illegible] contorto, il povero Grosso rimase privo di sensi sull'asfalto. Le sue condizioni apparvero subito gravissime, perchè nel pauroso volo aveva battuto violentemente la testa. Un altro automobilista di passaggio lo prese a bordo e lo trasportò all'ospedale Maria Adelaide. Vane risultarono le cure dei medici: il poveretto si spense poco dopo il ricovero, a causa della frattura della base cranica. Quando la moglie apprese la tragica fine del Grosso, fu colta da una crisi cardiaca e fu necessario praticarle un'iniezione per rianimarla. Il povero operaio era prossimo ad andare in pensione.

— Di uno strano incidente è rimasto vittima ieri mattina il Direttore dello stabilimento Concerie Italiane Riunite, sito in via Stradella 120, dottor Erik Charles Hueber di 58 anni. Nel suo giro di controllo sostava presso una grossa vasca per la concia delle pelli e colpito dalle esalazioni nocive veniva assalito da capogiro e cadeva a terra. Purtroppo sbatteva fortemente il capo sul pavimento tanto da rimanere tramortito. Trasportato al Maria Vittoria egli riceveva le cure del caso ed i sanitari riscontratolo affetto da commozione cerebrale si riservavano sulla prognosi.

— Un altro pauroso incidente, che per fortuna si è risolto senza gravi conseguenze è capitato verso le 21 di ieri. A quell'ora una «1100», pilotata dal rappresentante di commercio Nicola Pirosanto, di 28 anni, domiciliato in via Amedeo Peyron 12, percorreva via Roma. Nell'imboccare piazza Castello, l'automobilista si vedeva all'improvviso la strada sbarrata da un motofurgoncino — guidato dal ventiquattrenne Lino Marchetti, dimorante in corso Regina Margherita 134 — che era diretto verso via Po. Nonostante la brusca frenata, l'urto non poteva essere evitato. Il furgoncino veniva proiettato a parecchi metri di distanza ed il Marchetti compiva un pauroso volo ruzzolando poi sull'asfalto. La «1100» sbandava ed andava a cozzare poi con estrema violenza contro il palo di sostegno del semaforo. I guidatori dei due veicoli sono stati medicati al San Giovanni.

Due scuole chiedono tram

Il Preside del Liceo scientifico «G. Ferraris», prof. Omlin, ci scrive:

«La Direzione del nostro Istituto ha ripetutamente chiesto all'Azienda tranviaria di prendere in esame il problema del trasporto degli allievi che affluiscono da ogni parte della città al "G. Ferraris", trasferitosi nel nuovo edificio del "Sommeiller", sull'area dell'ex-stadium. Attualmente la zona è servita dalla sola linea 10, che collega la barriera di Milano alla Fiat Mirafiori. Per migliorare la situazione, basterebbe mutare di poco il percorso dei pullman D o A, facendoli passare in corso Duca degli Abruzzi. L'ATM ha risposto dicendo di essere favorevole all'aggiunta di un pullman F alla linea 10, ma con il medesimo percorso di quest'ultimo tram. La soluzione non recherebbe alcun beneficio alle migliaia di allievi e alle decine di professori che devono recarsi ogni giorno ai nostri Istituti. Non si tratta di aggiungere vetture, ma di collegare il "G. Ferraris" e il "Sommeiller" con i vari rioni cittadini. Speriamo che i dirigenti dell'Azienda tranviaria se ne rendano conto prima che abbiano inizio le vacanze estive».

«A trenta chilometri da Torino manca la luce» scrivevamo l'altro giorno. Anche sui dintorni [illegible] la segnala un lettore, che si stupisce perchè la Società elettriche non sono riuscite, a tutt'oggi, a mettersi d'accordo con gli abitanti delle suddette località per ripartire le spese degli impianti. Purtroppo, nessuno si decide a prendere l'iniziativa.

Primo giorno di elezioni degli studenti universitari

Ieri mattina alle 9 gli studenti universitari dell'Ateneo torinese hanno iniziato le operazioni di voto per eleggere il loro «parlamento». A quell'ora si sono aperti i nove seggi, fissati presso la biblioteca dell'Interfacoltà, a Palazzo Campana, in piazza Arbarello nei locali della Facoltà di Economia e Commercio, all'Istituto di Anatomia, al Valentino, presso la Clinica medica, alle Molinette, all'Istituto Chimico, all'Istituto di Veterinaria.

Gli studenti che hanno diritto al voto sono complessivamente 9 mila e 300. L'affluenza alle urne è stata regolare, benchè presso nessun seggio il numero dei votanti sia stato particolarmente elevato. Fuori delle Facoltà studenti rappresentanti delle liste in lizza distribuivano ieri dei promemoria che ricordano l'indirizzo politico dei vari gruppi. Le elezioni continueranno per tutta la [illegible] di domani.

Processo al rapinatore sedicenne che aggredì la padrona d'un negozio

Condannato a 1 anno e 2 mesi - Concesso al complice il perdono giudiziale

Il giovanissimo malvivente che il mattino del 26 gennaio scorso aggredì, a scopo di rapina, la signora Giuseppina Perotti vedova Roncaglia, proprietaria di una rivendita di pane in corso Toscana 4, è stato processato ieri dal Tribunale per i minori (pres. Cornaro, P.M. Magnago). Con lui è comparso in giudizio il complice, pure giovanissimo, che fece da palo dinnanzi al negozio.

Il grave episodio avvenne alle ore 8,30, poco dopo l'apertura della bottega. La signora Perotti stava mettendo ordine negli scaffali e volgeva la schiena all'ingresso. Udì aprire la porta e, pensando che fosse un cliente, disse: «Buongiorno, la servo subito». Qualche istante dopo si voltò e rimase senza fiato: un giovanotto alto e grosso, con il volto coperto da una maschera carnevalesca le stava di fronte impugnando una pistola.

«Fuori i soldi e nessun scherzo altrimenti sparo» ringhiò lo sconosciuto. La donna era spaventatissima; tuttavia non aveva alcuna intenzione di obbedire. Cercò di guadagnare tempo fingendo di cercare la chiave del cassetto in cui conservava i denari. Poi di scatto entrò nel retrobottega gridando.

Nella stanza dormiva, su un lettuccio, la figlia della Perotti, Elena di 11 anni. Le grida la svegliarono di soprassalto: aprì gli occhi e vide il malvivente che, sempre con la pistola in pugno, era entrato anch'egli nel retrobottega.

Anche la bambina si mise a strillare e cominciò a battere con i pugni contro la parete che divide la panetteria dal negozio di radio di proprietà dei coniugi Luciano ed Edvige Meaglia. Fuori di sè il rapinatore si gettò sulla donna e sulla bambina per farle tacere. Mal gliene incolse: la donna reagì con insospettata violenza colpendolo con pugni e calci. Disorientato e temendo che ormai stesse per sopraggiungere gente richiamata dalle invocazioni di aiuto, fuggì.

Il signor Meaglia ed il diciassettenne Guido Bottino, garzone del salumiere Pietro Riva, stavano accorrendo in soccorso della Perottino. Videro il giovinastro schizzar fuori dal negozio e fuggire a gambe levate; a lui si unì un altro giovane. Li inseguirono ma i due riuscirono quasi subito a far perdere le loro tracce.

Il dott. De Luca, dirigente il commissariato di polizia Madonna di Campagna, al quale la signora Perottino aveva poco dopo denunciato l'aggressione subita, sospettò che il rapinatore fosse un garzone panettiere che fino a qualche mese prima aveva portato pane e grissini con un triciclo al negozio della Perottino. Costui — Francesco Ballarino di 16 anni, abitante in via Erik Giachino 86 — fu cercato e rintracciato poche ore dopo. Condotto al commissariato rese ampia confessione.

La pistola da lui usata non poteva nuocere (e la circostanza gli ha giovato al processo) perchè composta soltanto della canna e di una parte dell'impugnatura; per nascondere il volto si era servito di una mascherina da carnevale.

A sera, accompagnato dai suoi due fratelli, andò a costituirsi alla polizia anche il complice: Vito Scaringella di alcuni mesi più giovane del Ballarino, pure abitante in via Giachino al numero 68. Era sconvolto e pentito.

Ieri il Pubblico Ministero ha chiesto per ciascuno dei due giovanissimi imputati 2 anni di reclusione. Il Tribunale ha inflitto al Ballarino (difeso dall'avv. Colli) 1 anno e 2 mesi ed ha concesso allo Scaringella (difeso dall'avv. Delgrosso) il perdono giudiziale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 17,2
MINIMA	+ 2,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 7, umidità 60 %, pressione 741. Previsioni: cielo sereno e nelle ore calde poco nuvoloso, temp. in aumento.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Ing. E. CROIZAT - Stasera e domani dalle 21 alle 23,45 precise
Tutta PARIGI e DINTORNI - a colori
Prenot. «La Stampa» tel. 58.138 e «Gazzetta Popolo» tel. 53.436

CASTELLINO DANZE
17 tè caratteristico. 21 trattenim. Roasciot e la sua gran Orchestra

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Entusiasmo per Banghei Gualdi e il suo complesso.

EL TROCADERO
Elezione Miss 20th Century Fox. Ricchi premi Parigi Los Alma Viva

CLUB MAGENTA N. 11
21: Elezione Miss Magenta. Ricchi premi. Ingr. libero. Orch. Oswaldo.

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Serata del tifoso con sorteggio biglietti partita [illegible]

COPPA DE BENEDETTI
ed altri numerosi ricchi premi. Concorso cantanti musica leggera Sabato 26 Marzo, ore 21, Acc. Danze p. Carignano 4 t. 51.489

ARREDAMENTI mobili in liquidazione Matrimoniali Barocco Rustiche, Chippendal e Tinelli Vendite rateali senz'aumento. Quagliа via Barbaroux 38 (interno)

PIZZI, tulli per vestiti, camicette spec. chiese, tendaggi, coprimobili, telerie. Cotoni ricamo. Serv. tavola. Punto Pizzi. Orfane 8.

MOBILIFICIO Fagello. [illegible] 44. Per cessazione svendonsi camere sal- tinelli cucine guardaroba.

CRETSAL, prolunga la vita dei fiori recisi. Acquistatelo da Fiorai e Commercianti sementi.

MOBILIFICIO ORAP 10 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 42.000 Vasto assort. Garibaldi 9 (cortile)

LA PARIGINA celebre indovina [illegible]

STATO CIVILE

Bergonzo Agapito, a. 84, pens., c. Palermo 17; Gilardi Michele, a. 86, pens., v. Marco Polo 7; Laura Giovanni, a. 76, pens., v. Guastalla 7; Ruggero Giacomo, a. 66, pens., v. Nicola Fabrizi 8; Cavaglià Margherita in Marocco, a. 70, casal., c. Novara 61; Massara Vittorio, a. 79, religioso, v. Forno 1; Ercole Maria ved. Sirtago, a. 79, casal., c. Peschiera 251; Camandona Paolo, a. 76, pens., c. Palermo 101; Vigna Davide, mesi 1, via dei Pioppi 40; Bonvicini Alfredo, a. 86, pens., v. Parini 12.

Deceduti in ospedali: Gavello Mario, a. 47, operaio; Dolo Mario, a. 53, invalido; Garello Renzo, a. 40, marmista; Braga Bruno, a. 75, pens.; Tortone Mario, a. 74, impiegato; Bordino Giovanni, a. 73, ex-ambulante; Tosin Francesco, a. 79, ex-calzolaio; Lanzoni Sebastiano, a. 57, industriale; Sparini Luigi, a. 64, ingegnere; Franzetti Carolina, a. 14, casalinga; Fracchia Daniele, giorni 4; Richard Giovanni, a. 88, pens.; [illegible]

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE 18 - TELEF. 697.444-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

farsi la barba comodamente è facile con le lame PAL
Proprio così per gli uomini moderni farsi la barba non è più un fastidio, perchè usano le lame PAL. Il rasoio scorre sul viso come un leggero «tocco di piuma», e la lama PAL con il suo filo concavo vi rade a perfezione in pochi minuti. Domattina provate anche voi una lama PAL, e vedrete che differenza!
Il filo concavo
siate moderni! usate lame PAL
PAL
AMERICAN SAFETY RAZOR CORP. - NEW YORK & LONDON

GRANDE INDUSTRIA
provincia Italia Settentrionale cerca laureati con specifiche attitudini nel campo delle relazioni umane e conoscenza dei problemi organizzativi, tecnici e sociali dell'industria. Inviare curriculum dettagliato a cassetta 8025 - S.P.I. - TORINO

DOMANI METRO
I RITI SEGRETI D'AMORE di SAADIA
in COLORE DELLA TECHNICOLOR METROSCOPE
con CORNEL WILDE MEL FERRER RITA GAM
REGIA DI: ALBERT LEWIN

OFFICINA ORTOPEDICA
«MARIA ADELAIDE»
Operai specializzati per
PROTESI FISIOLOGICA
BUSTI - SCARPE
CINTI ERNIARI
VENTRIERE
e qualunque apparecchio ortopedico sanitario
VISITE - PROVE GRATUITE
Servizio mutue
TORINO Via Cesana, n. 3

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

Berry
OTTICA - FOTO CINE - RADIO TELEVISIONE
VIA ROMA 33 TORINO

COMUNE di SALASSA
PROVINCIA DI TORINO
E' aperto un pubblico concorso al posto di scrivano-dattilografo con scadenza del termine per presentazione dei documenti alle ore 12 del 16 Maggio 1955.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.
Salassa, 15 Marzo 1955.
IL SINDACO: [illegible]

TURACCIOLI
SELEZIONATI
ARTICOLI per CANTINA
MENIETTI [illegible]

CORRETE, CORRETE!
VAGNINO ha messo in vendita una forte partita di cancelleria [illegible]
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

Imminente al LUX

SILURI UMANI
RAF VALLONE FRANCO FABRIZI
ANDREA CHECCHI
ETTORE MANNI [illegible]
C. MARQUAND - [illegible]
ELENA VARZI

DENTI INGIALLITI dalla nicotina
Nei fumatori la nicotina ingiallisce i denti con patine e macchie di aspetto sgradevole. Rimedio pratico e sicuro è il «Bianco Dr. Knapp al fluoro» che ridona ai denti una smagliante bianchezza. Questo preparato al fluoro è in vendita solo nelle Farmacie.

SERRANDE PORTE VETRINE
PEROTTO 22532

PRETURA DI TORINO
ESTRATTO DI SENTENZA
In data 11-2-1955 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
[illegible]
Condanna la suddetta alla pena della multa in L. 5000 ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Nuova Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 7 marzo 1955.
Il Cancelliere: NUVOLONI

DA cuba
caffè LAZZERO
[illegible]

Caudano
TORINO - P.C.°FELICE 28
RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

I FUCILIERI del BENGALA
TECHNICOLOR
Un grande spettacolo
Una appassionante avventura
IMMINENTE
all'AMBROSIO

CINE TORINO OGGI
Il Cinemascope in technicolor
E' NATA UNA STELLA
con JUDY GARLAND JAMES MASON

CINE REGINA OGGI
Un grande Technicolor
YANKEE PASCIA'
con JEFF CHANDLER RHONDA FLEMING

IL CENTENARIO DI UNA NOBILE FIGURA

Rosmini

Il filosofo serba un posto onorevole nella storia della filosofia italiana dell'ottocento, senza avere troppo pesato sulle maggiori correnti che dominarono tra le generazioni successive. L'uomo di Chiesa, il sacerdote piissimo, il fondatore della fiorente Congregazione, è più vivo che mai nel cuore dei suoi devoti, protesi nella speranza che s'inizi la causa della sua beatificazione, e che lo venerano e lo invocano come santo.

Chi studia l'ottocento italiano avverte l'orma profonda che vi ha segnato Rosmini.

Un posto a sè. Tra i fedeli dell'assolutismo e del vecchio mondo prerivoluzionario; tra i molti uomini del Risorgimento che continuano a vivere nel clima della rivoluzione francese e di cui i più spirituali muovono dalla *Confessione del vicario savoiardo*; tra i puri politici, che credono il mondo dell'avvenire abbia a chiamarsi diritto ed economia, e la religione non avere più posto che tra le pareti domestiche; sta isolato il patrizio roveretano. La sua giovinezza trascorre tutta nel clima della Restaurazione; ma è la Restaurazione degli Stati austriaci e degli ambienti ecclesiastici di quegli Stati. E direi che per comprendere appieno Rosmini occorre pure ricordare la saggia, pia reazione all'illuminismo, che l'episcopato dell'Impero aveva compiuto nella seconda metà del settecento; come una seconda controriforma, nell'insegnamento, nella predicazione, nel costume: un illuminismo cattolico eretto contro l'altro. Gli scritti di Rosmini — in cui è sempre l'avversione alla rivoluzione francese ed a quanto provenga da essa, ma altresì l'accentuazione della responsabilità di ogni superiore, il concetto di giustizia sociale, la esigenza di governi rappresentativi (con elettorato ristretto agli abbienti), il posto dato allo spirito nazionale — mi pare rivelino fermenti che si riannodano al settecento austriaco. Anche certe sue idee in tema di riforma chiesastica, la necessità che i vescovi si tengano sempre a contatto ed «il corpo dei vescovi» torni ad essere quel che era nei primi secoli della Chiesa, la parte da dare al clero ed al popolo nella loro nomina: sono idee maturate in quello che aveva cessato di essere il Sacro Romano Impero allorchè Rosmini era fanciullo, e dove la presa di coscienza delle nazionalità s'iniziava con celere ritmo.

Rosmini fu uomo del suo secolo nelle generose aspirazioni, comuni anche ai grandi dell'altra sponda, nel fervente senso di italianità. Sacerdote non solo rispettosissimo delle Somme Chiavi, ma filialmente devoto ai Pontefici, Pio VII e Pio VIII, Gregorio XVI e Pio IX; peraltro, sacerdote del periodo anteriore all'«ultramontanismo», quando la pietà si chiamava obbedienza e sottomissione, ma non si dava ancora l'ideale del «pensare col Papa».

Comprese che in Pio IX il Pontefice avrebbe sempre avuto il sopravvento sul principe, ed avvertì il governo piemontese, che l'aveva inviato a Roma e che fu tenace nella incomprensione, che occorreva giungere a Pio IX attraverso un Concordato che gli desse la tranquillità di aver operato per il bene della Chiesa, che occorreva cercare una formula di Lega italica per cui non fosse il Pontefice a muover guerra all'Austria. A Gaeta consigliò Pio IX a mantenere la costituzione. La sua inspiegabile disgrazia presso il Pontefice, la non adempiuta promessa della porpora, non lo scossero affatto. L'uomo non aveva ombra di ambizione; era tutto al servizio di Dio.

L'ultima tappa di Stresa è quella che lo inserisce più profondamente nella vita italiana: l'amicizia con Manzoni, con Gustavo di Cavour, con quel giovane esule meridionale ch'è Ruggero Bonghi, che da lui non riceve la fede ma l'inquietudine religiosa (Croce ha ragione, Bonghi fu il capostipite dei conciliatorelli di Stato e Chiesa, dei semicredenti che cucinano intrugli di cattolicesimo e di filosofia; ma non è men vero che non permise alla borghesia liberale del tempo di re Umberto di dimenticare quali grandi luci, e quali grandi ombre, per chi così le vedesse, fossero Chiesa e Papato).

Da Stresa muovono i rosminiani, che non sono i religiosi dell'Istituto della Carità, e non sono soltanto i filosofi dell'«essere universale», ma un gruppo ben più vasto, che accoglie anche chi non ha abito filosofico. Cosa rappresentassero questi rosminiani, che annoverarono Antonio Stoppani, cui fu prossimo Antonio Fogazzaro, tra cui primeggiò Michelangelo Billia, ora si vive nel ricordo dei torinesi della mia generazione, non è facilissimo dire in poche parole. Il libro dei Fiori, *Il figliuolo del Manzoni*, ne descrive giorno per giorno le opere e le ansie, l'angoscia per gli attacchi dei neo-tomisti contro le dottrine filosofiche del maestro, la loro passione nell'inverno 1887-88, in cui appare il decreto del S. Offizio che condanna quaranta proposizioni tratte dalle opere di Rosmini. Furono i conciliatoristi, gli uomini di «religione e patria», di «scienza e fede»: con preoccupazioni contingenti che oggi possono parere ingenue (abbiamo appreso quale forte tronco sia la fede religiosa, che non ha a temere per ogni soffiare di vento), ma con ardore, e con animi candidi; e sempre guardavano al sepolcro di Stresa, all'immagine severa del loro santo — che tale lo consideravano — fissata nel marmo dal Vela. Grande anno fu per loro il 1915, che li vide in attitudine devota verso il generale Luigi Cadorna, ch'era nato a pochi passi da Stresa, ch'era sempre stato cattolico a viso aperto, che apparteneva a famiglia dove avevano sempre avuto posto le preoccupazioni religiose (lo zio Carlo aveva dissertato sui rapporti tra Chiesa e Stato alla luce del diritto naturale; e già un Cadorna aveva discusso una combattiva tesi alla facoltà teologica di Pavia al tempo di Giuseppe II).

Il solco rosminiano incide ora nel profondo la storia d'Italia prendendo le mosse lontano, nella reazione cattolica all'illuminismo del tempo di Maria Teresa, e giungendo al pieno inserimento dei cattolici nella vita nazionale. La non lunghissima vita del fondatore sovrasta al moto e v'imprime con le virtù del sacerdote, con l'austerità del pensatore, un incontrastato marchio di nobiltà.

A. C. Jemolo

TELEFONATA AL CANE

Questa bella ragazza, Elizabeth Reber, sta telefonando da Napoli al suo cane che si trova a Londra. E' per lei un piacere deliziosissimo ascoltare il mugolio lontano; e ripete spesso il gioco. Afferma che anche il cane ne è felice (Tel.)

DIETRO LO SCHERMO

Ancora cinema e tv

La via più lunga delle ostilità e quella più breve degli accordi - Produttori cinematografici si accingono in America a fornire alla tv anche spettacoli "vivi" - Il film del K 2 - Come deve essere un mostro riuscito - Il cartellone del Festival di Cannes - Un censore del buon gusto

Presto o tardi i nodi finiscono per venire al pettine: dei campi dell'estetica e quelli dei quattrini. Non ci voleva molta scienza a stabilire, in linea di principio, l'identità espressiva fra la rappresentazione cinematografica e quella televisiva; se subito nettamente stabilita, ne sarebbero potute derivare conseguenze e decisioni [illegible] quando su di un determinato problema si abbiano alcune sufficienti opinioni [illegible] a chiare. Pareva ovvio che, riconosciuto quel principio di identità espressiva, fra cinema e televisione si dovesse rapidamente giungere a pacifiche e proficue alleanze; e fu invece la guerra, di anno in anno, di momento in momento più [illegible]; guerra che non infirmò per nulla la validità di quel principio, ma agitò miliardi e miliardi particolarmente in America, non riuscendovi gli uomini del cinema a impadronirsi di tutta la rete televisiva, e non riuscendovi gli uomini della televisione a impadronirsi di tutti gli studi cinematografici. Un elementare buon senso avrebbe dovuto far dire: perché mai trasmettere spettacoli che altro non sono se non del cinema per uso domestico, siate voi, esperti produttori di cinema, a fornirci quegli spettacoli. Sarebbe stata la via più sana, più breve; si è invece scelta la più lunga.

Ora, però, e nelle stesse America, si stanno cercando e prendendo accordi, e due grosse Case produttrici di film hanno dato vita a Case minori, «mandatarie», che producono e produrranno film e filmetti soltanto per la televisione; altri produttori stanno per seguire quell'esempio e grossi studi si sta trasformando per quella produzione; l'abilissimo uomo d'affari e il geniale creatore Walt Disney è intervenuto con prestazioni assai rilevanti; quasi ogni Casa editrice sta attrezzandosi in tal senso per la cessione dei suoi film alla tv; un produttore, valendosi della sua vasta esperienza, si è dichiarato non alieno dall'organizzare anche spettacoli «vivi» per la tv, utilizzando gli attori da lui stipendiati; ed è ormai convinzione diffusa che i comuni interessi impongano una comune attenzione persino per creare e alimentare comuni vivai di giovani attori e di giovani attrici.

Ce n'è voluta. Ma l'America è assai ricca di dollari, può anche permettersi il lusso di buttarne via, e doveva comunque farsi una sua diretta e concreta esperienza. E' sui precedenti di quella faticata e dispendiosa esperienza che doveva procacciarsene una sua la nostra tv, che aveva fra gli altri il vantaggio di trovarsi di fronte a un cinema assai meno «cartellizzato» di quello americano. La nostra radio, quando ha creduto di poterlo fare, ci ha offerto audizioni di un Toscanini, di un Furtwängler, di un De Sabata, di un Walter, di un Von Karajan; ma alla nostra tv è parso e ancora pare un assurdo offrire spettacoli allestiti da un De Sica, da un Visconti, da un Castellani, da un Clair, da un Carné, da un Becker. La via più lunga, sembrerebbe impossibile, si vede che deve proprio essere la più allettante, perché anche incerta e tortuosa; è la via dei tentativi. Nel piede di casa, dello «staremo a vedere»; e intanto si vede quel che si vede.

* *

Prodotto dal Club Alpino Italiano sta per apparire *Italia K 2*, il diario cinematografico della spedizione Desio alla conquista della seconda vetta del mondo, operatore Mario Fantin. — Franco Brusati, dopo essere stato assistente di Camerini, Castellani e Rossellini, esordirà come regista con una riduzione de *Il padrone sono me*, di Panzini. — Rossana Podestà sarà Angelica in *Orlando il paladino*, di Riccardo Freda. — A un film di inconsueta importanza e di insolita difficoltà sta per accingersi Alberto Lattuada con *Goya*, una biografia cinematografica a colori del grande pittore. — A quasi otto miliardi di lire ammontano i prestiti deliberati dalla Sezione credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro nei confronti dei nostri produttori durante il 1954. — Sono finite le riprese de *Gli ultimi cinque minuti*, regia di Peppino Amato con un cast quasi imponente: Linda Darnell, Vittorio De Sica, Peppino De Filippo, Sophie Desmarets, Rossano Brazzi, Pierre Cressoy, Gianrico Tedeschi, Enrico Viarisio ed Elsa Merlini.

* *

A furia di stabilire regole di produzione che si presumono quasi infallibili, di spulciare statistiche e diagrammi non meno infallibili, a Hollywood sono stati press'a poco stabiliti anche i canoni del «mostro» perfetto. I mostri sono quegli strani personaggi molto fantastici dei quali fanno le spese parecchi film. E allora il mostro efficiente, di rendimento sicuro, deve essere naturalmente orribile, più che mostruoso; destare spavento, terrore; ma tutto sotto deve cedere alla sua maniera una antipatico, tanto meglio se addirittura un po' simpatico; non deve mai, neppure per un istante, cadere in un sospettabile ridicolo; e può invece esser fatto di ciò che si vuole (cartapesta, caucciù, materie plastiche), ma non deve fregiarsi di [illegible] sono di pelliccia, perché quelle potrebbero ricordare a molte delicate signore i loro mici e i loro cagnolini, destando allora nel loro animo reazioni assai contraddittorie. La ricetta è precisa; e ne è riconosciuto specialista Bud Westmore che da più di vent'anni sforna a Hollywood mostri e mostriciattoli sempre più efficienti. Le sue fonti sono le curiosità pseudo scientifiche (particolarmente i «misteri» delle profondità oceaniche) e solide nozioni di zoologia e di anatomia; si deve al Westmore, fra l'altro, la nascita del non dimenticato Frankenstein. Si potrebbe ritenere che, stabilito un copione abbastanza terrificante, se ne commissionasse il mostro del caso al Westmore; accade invece il contrario. Quando il Westmore ha ideato un nuovo mostro che possa apparire davvero inedito, si acquista il bozzetto del mostro e attorno a quel bozzetto si imbastisce il copione.

* *

Primizie del cartellone del prossimo Festival di Cannes (dal 26 aprile al 13 maggio): Austria: *L'ultimo atto*; Germania: *La sassura e Lodovico II*; Brasile: *Samba fantastica*; Egitto: *Vita e morte*; Gran Bretagna: *Il bambino e il liocorno* e *La fine dell'affare*; Italia: *Continente perduto* e *Il segno di Venere*; Giappone: *Calendario di donne*, *Leggenda di Chikamatsu* e *La principessa Sen*; Russia: *La grande famiglia* e *Giulietta e Romeo*. Quest'anno la sala di proiezione sarà dotata di trecento cuffie di ricezione per ascoltare in francese, inglese o spagnolo i film non doppiati o privi di traduzioni sovraimpresse. — *Bel Ami*, di Louis Daquin, è stato finalmente approvato dalla censura francese, con esclusione però «dei territori d'oltremare». — Anche negli studi sovietici si starebbe pensando a una riduzione cinematografica di *Guerra e pace*. — Michèle Morgan sarà *Maria Antonietta*, per la regia di Delannoy. — Dovrebbero fra non molto iniziarsi le riprese di un film tratto da *Bonjour tristesse*, il fortunato romanzo di Françoise Sagan. — Dopo aver composto una biografia cinematografica di Wagner, William Dieterle si appresta a una di Goethe. — Evidentemente in seguito alle recenti esperienze, i film da presentare alla regina Elisabetta d'Inghilterra saranno d'ora in poi visionati da chi avrà l'incarico di accertarne «il buon gusto».

* *

Caso ideale — Si sa che per una sceneggiatura il lavoro è quasi sempre collegiale, e in gran parte consiste in discussioni su questo o quell'episodio, su questo o quell'altro sviluppo, e anche e soprattutto su questo o quel personaggio. Dopo una discussione piuttosto negativa sulla cosiddetta «donna ideale», chè così sarebbe dovuta apparire una delle eroine del film, il più anziano che se n'era stato zitto, si accese una ennesima sigaretta: — In fondo, la donna ideale esiste, può esistere; è quella che ti è fedele, ed è con te dolce, premurosa e attenta come se ti ingannasse.

m. g.

Per vilipendio alla polizia

Pubblicista condannato dal Tribunale militare

Firenze, 23 marzo.

Oggi dinanzi al Tribunale militare di Firenze è stato discusso il processo a carico dei pubblicisti Giuseppe Brini e Remigio Barbieri, imputati di vilipendio alle Forze armate. I due erano stati precedentemente giudicati dal Tribunale militare di Bologna e condannati rispettivamente a 11 mesi ed ad 20 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il 28 febbraio scorso il Tribunale militare supremo, accogliendo la tesi sostenuta dal P. M., decideva l'annullamento della sentenza ed il rinvio dinanzi ai giudici di Firenze. Il motivo di questo rinvio si basava su una questione di procedura.

Il Brini ed il Barbieri, rispettivamente direttore e redattore responsabile del periodico «La lotta», avevano aspramente commentato in tre articoli l'operato della polizia in occasione di una manifestazione di invalidi di guerra e di uno sfratto di comunisti da una Casa del popolo. Le frasi incriminate erano: «Energumeni poliziotti» e «Barbariche cariche di polizia».

Il P. M. ha chiesto la conferma della sentenza dei giudici di Bologna. La Corte ha condannato il Brini a 7 mesi di reclusione accordandogli il doppio beneficio della condizionale e della sospensiva della pena; il Barbieri è stato invece assolto per insufficienza di prove.

DRAMMA E FARSA NELL'ODONTOTECNICA

La vendetta di una donna-dentista

Ritoglie i denti al paziente che rifiuta di pagare la parcella - Gli abusi nella professione ed i pericoli che ne derivano - Dodici proposte di legge dinanzi alle Camere per sanare una situazione abnorme: unanime l'insurrezione della classe medica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 marzo.

Il fracasso che un celebre avvocato parigino, maître Zurfluh, si accinge a pronunciare dinanzi al Tribunale della Senna contro una donna-dentista, pone delle questioni che vanno al di là dei limiti in cui è convenzionalmente ristretta l'alternativa della pronuncia da parte dei giudici: colpevole? incolpevole? La donna-dentista, le cui gesta sono attualmente oggetto di indagine da parte del giudice istruttore Muller, è tratteggiata, nella denuncia sporta dalla parte lesa, come una terribile e pericolosa erinni. Ed qui il clamore che il caso, prossimo a giungere alla ribalta del giudizio, ha suscitato: di qui le discussioni che si sono scatenate fra i medici ed i giuristi e che hanno condotto taluno a concludere amaramente: «Decisamente, si è commesso un grave errore nell'ammettere le donne all'esercizio delle professioni liberali».

«Si faccia vedere...»

Contro queste conclusioni, che suonano come una decisa e preconcetta condanna, che hanno vagamente il sapore di un giudizio esecrativo, non mancheranno di insorgere, con quella vivacità che caratterizza ogni loro manifestazione, le esponenti delle tante leghe che han per fine e programma la difesa e la rivendicazione dei diritti della donna. Ma le proteste non varranno a fermare il parquet, non varranno, di certo, a stornare il corso della giustizia. Il caso ha qualcosa di lepido, pur nei suoi aspetti così amari cupi drammatici e indubbiamente cruenti.

Un anziano industriale ricorre alle cure di una donna-dentista per farsi sostituire i denti che gli cadono uno per uno. La donna-dentista, in luogo di una protesi che sostituisca ai denti mancanti o cadenti una comune dentiera, addiviene all'impianto di un certo numero di denti cosiddetti a pivots. Senonchè il paziente non ne è soddisfatto. E, in rapporto, soprattutto, alla labilità dei vantaggi che gli sono derivati dall'intervento della donna-dentista, dal tecnicismo cui essa si è attenuta nell'espletamento della cura, egli protesta furiosamente quando la donna-dentista gli fa pervenire la parcella: uno sproposito, un eccesso, una somma iperbolica da pagarsi subito, in moneta corrente.

— Va bene, ci metteremo d'accordo — risponde la donna-dentista quando il cliente le comunica, per telefono, la sua sorpresa per l'importo spropositato della parcella e dà, nel contempo, sfogo alle sue proteste — si faccia vedere... — L'industriale non tarda a farsi vedere. Suona alla porta dello studio e quando giunge nella sala di attesa è afferrato, per le braccia, da due colossi che lo trascinano nel gabinetto della odontoiatra, lo fanno sedere sulla poltrona, lo mettono, prigioniero, in balìa della erinni. Dato di mano ad uno di quegli arnesi che i dentisti manovrano con tanta indifferenza e scioltezza e che fanno tanto soffrire, la donna-dentista scalza ridecca e distrugge i denti a pivots che aveva impiantato al disgraziato cliente.

Compiuta l'operazione, l'erinni ordina ai due colossi di allentare la stretta, di riaccompagnare alla porta il «paziente». Il malcapitato non vedeva l'ora di uscire da quella situazione. E, sospinto verso l'uscita, è come annichilito, non ha reazioni, non accenna a recriminazioni e proteste: infila le scale e corre dall'avv. Zurfluh, il patrono che ora l'assiste e che gli presta man forte. Le cronache non dicono se la donna-dentista sia addottorata in medicina o appartenga, invece, alla schiera dei praticiens, come dicono oltr'Alpe, vale a dire alla schiera dei cosiddetti odontotecnici, i quali rifiutano di essere confinati nel sottoscala, fra gli ausiliari dell'arte sanitaria, accampano diritti acquisiti, meriti eccezionali e sono in perenne lotta non solo con i medici o gli ordini dei medici, ma, altresì, colla legge.

Che questa categoria di professionisti, indubbiamente spuria per gli inevitabili conflitti e contrasti cui dà luogo, in sede scientifica, la determinazione dei limiti in cui può estrinsecarsi la loro attività, sia numerosa, non può assolutamente dirsi. Anche in Francia, dove tuttavia, la disciplina giuridica dell'esercizio professionale stomatologico è regolata ben più razionalmente che da noi, gli odontotecnici che pretendono di far la parte del medico-dentista sono pochi continuati. Ma, anche se non numerosa, la categoria è fra le più combattive, le più pugnaci. E così, per la ignavia o l'agnosticismo del legislatore, incoraggiato dall'atteggiamento dei parlamentari, che, per ragioni elettoralistiche, si fanno, di tanto in tanto, presentatori di proposte di legge volte a conferire il crisma dell'abilitazione anche a chi è sprovvisto di titoli accademici od equipollenti (dinanzi al Parlamento sono in corso di esame, da parte delle commissioni, ben dodici disegni di legge) l'abusivismo finisce col trionfare.

Solenne monito

La vendetta, tutta femminea della odontoiatra di Parigi ha un singolare pendant — almeno nelle conseguenze — nel caso di cui ha dovuto occuparsi da noi la Corte suprema. I due episodi differenziano solo per il movente: nell'uno, la vendetta, nell'altro la truffa. Un odontoiatra abusivo, S.B., aveva fatto credere ad un tapino, tale A.Z., che la sua dentatura era irrimediabilmente tarata: necessitava estirpare tutti i denti rimasti, addivenire in seguito, all'applicazione di una protesi generale. A.Z., si rassegnò al verdetto, lasciò fare. E uscì dallo studio dell'odontoiatra abusivo senza più un dente, il viso orrendamente deformato, l'organo della masticazione irreparabilmente compromesso, perduto. Per completare questo scempio, il dentista abusivo aveva preteso poche centinaia di lire: si ripromettesva d'ottenere molto di più dall'applicazione della protesi. Ma, invece di ritornare dall'odontotecnico, A.Z. prese la via del Tribunale: denunciò l'avventura toccatagli e l'odontotecnico fu mandato in Assise per rispondere di lesioni personali aggravate e di truffa.

I giurati, che soggiacciono, talvolta, a scrupoli inspiegabili, ammisero la volontarietà delle lesioni, ma negarono il movente truffaldino. E questo consentì all'odontotecnico di protestare, dinanzi alla Corte suprema, che «se l'estrazione dei denti era avvenuta in esecuzione di un'operazione che rientrava nell'esercizio della funzione di dentista, si poteva prospettare l'ipotesi di lesioni colpose e non quella di lesioni volontarie». Ma la Cassazione non si è lasciata buggerare ed ha solennemente ammonito che, nella fattispecie, «il dolo si sostanziava nella scienza e nella volontà di strappare denti sani, non passibili di estrazione, cioè senza serio scopo di cura». L'insegnamento del Supremo collegio fa stato, come si suol dire: rientra fra i principi cui conduce l'applicazione del diritto ed ai quali han da attenersi le magistrature inferiori.

Casi mortali

Benonchè l'abusivismo si accompagna, da noi, al cosiddetto prestanomismo: all'ombra di un medico iscritto all'albo, un odontotecnico, inabilitato, per legge, ad invadere il campo professionale del medico-dentista, si installa in uno studio; pratica ogni serie di terapie; fa affari d'oro; versa, a fine mese, al sanitario che lo qualia e lo copre, una tangente dei guadagni che percepisce od ottiene. Il caso è tutt'altro che infrequente e di una certa drammaticità è quello che l'on. avv. Valdo Fusi ha denunciato ai pubblici poteri e che è, attualmente, oggetto di accertamenti medico-legali da parte del prof. Ruggero Romanese, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino.

La signora dell'on. Fusi si era rivolta ad un gabinetto dentistico, ornato di una targa ortodossa ed acquietante «Studio dentistico dott. Piano», sito in via G. Medici 44, chiedendo di iniziare una cura preventiva alle gengive. Accolta da un signore in camice, che si qualificò per il «dott. Reynaudi», costui aprì una scatola di Ecopior-Radium, ne trasse una fiala, iniettò, per cinque volte, alla paziente, il liquido. Senonchè il farmaco, come dicevano, del resto, le istruzioni scritte sulla scatola, non doveva, in nessun caso, essere iniettato: doveva solo applicarsi all'esterno. Le conseguenze di questa storditaggine da parte dell'odontoiatra, che non si era, neppure, preoccupato di leggere le istruzioni, non tardarono a verificarsi. E furono conseguenze dolorosissime e fatali: necrosi ai tessuti; paresi del labbro superiore; sofferenze atrocissime; deformazione, e, forse, soltanto transeunte, del volto.

Le indagini han rivelato che il dott. Piano — colpito, poi, dal Consiglio dell'Ordine, con una sospensione di sei mesi — aveva ceduto il suo nome al sedicente dott. Reynaudi, un comune odontotecnico, per l'apertura dello studio. Di qui le ragioni che han messo in moto la macchina giudiziaria, e che hanno fatto insorgere in coro gli organi della classe medica. «Come si possa tollerare in Italia uno sconcio del genere davvero non si comprende» ha scritto il Pensiero medico. Ma la intera classe sanitaria, con a capo l'Associazione medici dentisti, opponendosi alle proposte di legge che vorrebbero dare una sanatoria all'abusivismo nel campo dell'odontoiatria, segnala i pericoli cui potrebbe condurre il varo indiscriminato dell'uno e dell'altro disegno di legge.

«Sarebbe un'offesa ed un attentato alla pubblica salute; una violazione patente alla legge scritta ed a quella morale» si grida. E nel frastuono delle polemiche si inserisce la voce degli esperti in tanatologia forense. Può sembrare paradossale, ma si può morire anche per l'estrazione di un dente, ove l'intervento sia sconsiderato e, in determinati casi, non sia preceduto dalle ricerche cliniche di laboratorio. Buckley ha segnalato tre casi caduti sotto la sua osservazione: un uomo di 44 anni, diabetico, morto in coma dopo l'estrazione di un dente; un altro di 56 anni, il quale, qualche tempo dopo una estrazione dentaria per piorrea alveolare, presentò sintomi di nefrite cronica ed uricemia che lo condussero rapidamente a morte; un terzo caso infine, quello di un individuo di 42 anni che, sottoposto all'estrazione di un dente, in conseguenza di un ascesso cronico alveolare, presentò, poscia, una cellulite facciale e una meningite che lo condusse rapidamente alla tomba. C'è da rabbrividire, ma c'è, anche, da rimanere perplessi dinanzi alle tante proposte di legge d'iniziativa parlamentare con cui si vorrebbe inopportunamente legiferare in questa controversa materia.

Francesco Argenta

E' ritornato a Rovereto il giovane missino scomparso

Come egli ha narrato la sua romanzesca vicenda - Un clamoroso incidente

Rovereto, 23 marzo.

La romanzesca vicenda del segretario del M.S.I. di Rovereto, prof. Ugo Giori, scomparso improvvisamente il 27 gennaio scorso, in circostanze misteriose, alla vigilia di un singolare processo in cui figurava come principale teste di accusa e parte lesa, si è conclusa in un modo veramente inopinato.

La repentina scomparsa del giovane insegnante di educazione fisica, uno degli esponenti più in vista del movimento neofascista, aveva destato viva impressione. Un giornale aveva ventilato addirittura l'ipotesi di un delitto del quale il Giori poteva esser rimasto vittima, mentre altri giornali avevano accennato ad una disgrazia o ad un suicidio. Tutte le ipotesi sono state però smentite dall'improvviso ritorno in città, dopo cinquanta giorni di assenza, del Giori in persona, il quale ha richiamato nuovamente l'attenzione su se stesso con una clamorosa scenata svoltasi in un locale pubblico della nostra città.

Un giornalista del quotidiano *L'Adige*, che si era recato a chiedergli qualche informazione, è stato preso a schiaffi dal prof. Giori, il quale ha aggiunto: «Se vuole maggiori notizie le darò l'indirizzo del mio avvocato». L'incidente, deplorato da tutta la stampa locale, avrà probabilmente un seguito giudiziario ed un ricorso al Collegio dei Probiviri dell'Associazione provinciale della stampa, alla quale il Giori è iscritto fra i pubblicisti quale corrispondente di giornali e pubblicazioni periodiche.

Ai colleghi degli altri quotidiani locali il segretario del M.S.I. ha invece voluto tenere una specie di conferenza stampa. Egli ha detto di essersi arruolato nella Legione straniera per una inchiesta che avrebbe dovuto favorire il rimpatrio di molti italiani costretti a vivere in un mondo infernale. Giunto a Marsiglia ed ottenuto l'arruolamento, si era messo subito al lavoro per conoscere gli emigrati italiani, avvicinando alcuni di essi ed ottenendone interessanti informazioni.

Il clamore suscitato dalla sua scomparsa da Rovereto aveva però una eco anche in Francia, ed il Giori, caduto in sospetto, fu inviato nel forte di St. Nicolas. In seguito alla morte del padre, avvenuta a Rovereto, egli poté successivamente ottenere, per interessamento del Console italiano, il permesso di rimpatriare. Il Giori non ha però spiegato perchè si fosse allontanato da Rovereto poche settimane prima del processo contro i coniugi Remo Trentini e Maria Vendrasco, che avevano organizzato ai suoi danni una truffa veramente curiosa.

Dal dibattimento giudiziario sono emersi infatti alcuni interessanti particolari. Il Giori aveva consegnato in varie riprese alla Vendrasco notevoli somme in danaro per aiutare una fantomatica figlia di Benito Mussolini e di Clara Petacci che versava in precarie condizioni economiche. In collaborazione col marito la donna aveva anche ideato un'altra mirabolante storiella, in cui figurava il figlioletto di una ex-ausiliaria fascista. Naturalmente il bimbo era inesistente. I coniugi Trentini, pienamente confessi, furono condannati ad un anno e dieci mesi di reclusione, anche se il prof. Giori, che doveva deporre a loro carico, non si presentò al dibattimento.

Egli ha ora dichiarato che il suo «esperimento nella Legione straniera» si era prolungato più del previsto per ragioni indipendenti dalla sua volontà.

g. m.

Rivolta in India contro l'uccisione di vacche sacre

Bombay, 23 marzo.

Ventiquattro persone sono rimaste ferite durante i disordini scoppiati oggi a Bombay tra la polizia ed un gruppo di indù, i quali protestavano contro la decisione con cui le autorità governative indiane hanno dato il permesso di macellare le mucche e venderne la carne; la religione indiana considera la mucca un animale sacro.

La folla è riuscita a rompere i cordoni della polizia ed a penetrare nel palazzo del primo ministro dello Stato di Bombay.

NASCITA DI PESI MASSIMI

Un bimbo di nove chili venuto felicemente alla luce

Il caso di cascina «Formosa» è uno di quelli destinati a fare epoca ed a restare incisi negli annali dell'ostetricia. «Un neonato di eccezionali proporzioni è stato dato alla luce — dice la notizia di stanotte — dalla signora Carmela Andriani-Ciampi, già madre di tre bambini, in una cascina in località "Formosa" a quattro chilometri da Brindisi». Poi la segnalazione dell'avvenimento precisa che il bimbetto pesa nove chili e misura 65 centimetri di altezza. Non basta: si afferma che il parto si è svolto regolarmente e che neonato e puerpera godono ottima salute.

Rallegramenti ed auguri di cuore, gentile signora, per lei e la piccola creatura. Poichè tanto lieto finale ci mette nelle non meno liete condizioni di escludere nel suo caso quelle riserve d'ordine patologico, che purtroppo hanno invece dovuto essere formulate in altri casi consimili e si riferiscono alle ancora dibattute cause della macrosomia fetale. «Macrosomia» è un termine che per se stesso non significa che grossezza eccezionale di corpo. Ma perchè a questa si possa giungere tanto precocemente nel grembo materno, diciamolo francamente, è questione che lascia ancora un po' perplessi gli ostetrici.

Naturale che il volgo, nella sua beata ingenuità, miri al fenomeno come ad un portentoso caso di floridezza; ma il medico sente di non poter sempre disgiungere da un possibile compiacimento, se tutto va bene, qualche dubbio sul movente di una eccezionale supermaturità. Quanto dire che se i nati immaturi, a peso tanto piccolo da pregiudicarne la vitalità, reclamano immediata specialissima assistenza, pure i macrosomici necessitano di attenzione del tutto particolare. E ciò anche perchè durante il travaglio stesso di parto possono subire traumi ostetrici notevoli; sicchè sovente tarda il loro primo vagito per un'asfissia che ancora li avvinghia.

Senonchè ci sono donne formose, ed il nome della cascina pugliese era ben augurale, che hanno una conformazione scheletrica speciale da favorire una nascita normale anche ad un figlio d'eccezione. Un illustre ostetrico in passato attribuiva ad un tal fatto importanza addirittura determinante per la macrosomia fetale. Tuttavia vi sono altri elementi congeniti e familiari da chiamare in causa, in felice connubio con fattori di razza, di clima, di condizioni di vita, di orientamenti ormonici, di età, di multiparità. Già, anche quest'ultima condizione è stata molto sottolineata dai vari studiosi non come determinante, ma come indispensabile o quasi, e la troviamo anche nella donna di Brindisi, precedentemente appunto madre di altri tre figli. Curioso che dati consimili si riscontrano pure nei casi di gemellarità e plurigemellarità. A favorire la macrosomia fetale entrano in causa talora, però, anche malanni veri e propri, quale il diabete, sia pure non conclamato. Indubbiamente gioca pure una parte importante la eccessiva alimentazione, ricca soprattutto di sostanze zuccherine.

Casi di neonati che siano venuti alla luce con un peso «eccertato» prossimo a quello del bimbetto di cascina «Formosa» sono, ad ogni modo, veramente eccezionali. Ne ricorda uno il Delleplane, allorchè egli era agli albori della carriera nella clinica ostetrico-ginecologica di Palermo (sempre al Sud). Si trattò allora di un feto di sesso maschile, del peso di otto chilogrammi ed un quarto, ma nato troppo fortemente asfittico, irricuperabile. La madre era stata portata in clinica in condizioni del tutto sfavorevoli, all'ultimo momento. Essa aveva già avuto quattro figli regolarmente e non si perse d'animo. Dopo un anno ritornò nella clinica; il suo nuovo parto fu felice, gemellare.

Angelo Viziano

LANEROSSI S.p.A.

Ha avuto luogo il 21 corr. l'Assemblea di questa importante Società per l'approvazione del Bilancio del decorso esercizio che ha messo in evidenza un utile netto di L. 614.500.000 e che consente la distribuzione di un dividendo, pagabile a far tempo dal 12 aprile p. v., di L. 700, superiore di L. 100 a quello precedente.

L'Assemblea in sede straordinaria ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento da 3 a 4,5 miliardi in opzione agli azionisti, alla pari più L. 50 di spese, godimento 1° aprile 1955, in ragione di una azione nuova ogni due possedute, e l'aumento successivo da 4,5 a 6 miliardi gratuitamente, mediante parziale utilizzo del Fondo conguaglio monetario, godimento 1° gennaio 1955, in ragione di una azione ogni tre.

L'esauriente discussione che l'Assemblea ha fatto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e delle successive dichiarazioni del Presidente Prof. Dell'Amore sui provvedimenti adottati e quelli in corso di attuazione per sempre meglio assicurare l'assetto finanziario della Società, ha dato la dimostrazione della sua granitica situazione e pure della inconsistenza e infondatezza delle critiche che, traendo lo spunto dalle dimissioni di alcuni Consiglieri, erano state affacciate da taluni azionisti.

Il Bilancio e le proposte tutte del Consiglio sono state approvate con larga maggioranza dall'Assemblea, la quale, prendendo atto con vivo rammarico del divisamento del Prof. Dell'Amore, già annunciato all'atto della sua nomina, di non essere confermato a Presidente, ha chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione il Prof. Emilio Confalonieri, il Prof. Carlo Masini ed il Cav. del lavoro Giulio Sessa.

Il Vice Presidente Avv. Lado ha ringraziato il Prof. Dell'Amore per l'opera disinteressata rapidamente compiuta ed ha annunciato che in segno di gratitudine il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di devolvere sulle spettanze del Consiglio medesimo relative al Bilancio 1954, l'importo di 5 milioni a favore del Convitto Maria Immacolata di Saronno, del quale lo stesso Prof. Dell'Amore presiede il Comitato promotore.

A tali ringraziamenti si sono associati numerosi azionisti.

Il Consiglio ha poi eletto a nuovo Presidente della Società il Prof. Emilio Confalonieri.

L'attuale composizione del Consiglio è quindi la seguente: Prof. Emilio Confalonieri, Presidente; Avv. Luigi Lado, Vice Presidente; Dr. Rodolfo Gavazzi, Consigliere Delegato e Direttore Generale; Ing. Cesare Biffi; Dr. Ettore Dell'Orto; Dr. Antonio Forzati; Dr. Simone Gavazzi; Comm. Angelo Lampertico; Ing. Giuseppe Marzoni; Prof. Carlo Masini; Cav. del Lav. Giulio Sessa; Dr. Giancarlo Valerio; Segretario del Consiglio: Avv. Cornelio Premoli.

Il Collegio Sindacale risulta così costituito: Dr. Ambrogio Monterfano, Presidente; Dr. Arnaldo Castiglioni; Dr. Arturo Ciatta; Dr. Carlo Moja; Dr. Mario Veneziani, Sindaci supplenti; Rag. Ercole Cattaneo; Dr. Avv. Luigi Chiaravigli.

Francesco De Sanctis

Lezioni e saggi su Dante

a cura di Sergio Romagnoli
pp. XLVI-768 brossura L. 2400 rilegato L. 2900

La prima raccolta critica di tutti gli scritti del De Sanctis su Dante.

Le lezioni e i saggi più celebri, insieme a centinaia di pagine inedite.

Uno strumento fondamentale per la conoscenza della poesia di Dante e per la storia della critica desanctisiana.

Giulio Einaudi editore S. p. A.

CRONACHE DELLO SPORT

A Firenze i calciatori azzurri battono i "giovani,, per 3 reti a 0

Discreta prova delle due nazionali in vista del doppio confronto con la Germania - Un goal di Boniperti e due della "recluta,, Menegotti - Anche Pozzan, Bacci e Turchi convocati per l'allenamento di sabato

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 23 marzo.

Completo riposo, stamane, per gli azzurri: sveglia alle nove e, immediatamente dopo, visita scrupolosa ai giocatori da parte del medico federale dottor Ferrando. Tutti gli atleti sono apparsi in eccellenti condizioni fisiche eccezion fatta per il «viola» Virgili che risente ancora dell'infortunio capitato lo scorso venerdì in allenamento e che gli impedì di giocare ad Udine. La caviglia sinistra di Virgili è sempre gonfia ed il dottor Ferrando ha prescritto un assoluto riposo per un paio di giorni. Soltanto sabato, allorchè si disputerà l'ultimo allenamento, si deciderà se Virgili farà parte della comitiva che andrà a Monaco o se invece rimarrà a Firenze.

Verso le dieci una breve passeggiata sui Lungarni, sotto un sole anemico che si è fatto più vivo nel pomeriggio, eppoi ancora in albergo per la colazione; siesta e partenza alle 15.30 in autopullman per lo stadio comunale. All'allenamento non era ammesso il pubblico, ma, all'esterno, c'era una discreta folla di tifosi che ha accolto con simpatica cordialità gli atleti azzurri.

Niente squadre allenatrici, questa volta: come già avvenuto a Bologna per la preparazione di Italia-Belgio e di Italia giovani-Inghilterra, si è preferito opporre i «moschettieri» ai «giovani», anzichè ricorrere all'ausilio di squadrette-materasso, con l'intento che, se non altro, spirito di emulazione ed un certo latente antagonismo, avrebbero movimentato la gara e risvegliate decisione e volontà in buona parte degli atleti. E fino a un certo punto è stato proprio così.

Le formazioni annunciate poco prima che la seduta avesse inizio sono risultate quelle previste con la sola variante di Bettini al posto di Virgili nella giovanile. Bernardini, che ha diretto il giuoco, ha fatto svolgere due tempi: il primo di mezz'ora, il secondo di venticinque minuti. I «moschettieri» hanno vinto per tre reti a zero. Hanno segnato Menegotti per due volte, e Boniperti.

Quasi tutti i giocatori, ormai sicuri del posto in squadra, non si sono dati troppo da fare. Si è badato più che altro, a cercare l'intesa e la collaborazione lasciando da parte foga, virtuosismi personali e gioco spettacolare. Gli occhi dei tecnici erano puntati in particolare su Menegotti che si pensava chiamato in Nazionale in funzione di raccordo fra mediana e difesa: il che significava che [...] tiro sparo forte a rete e Viola devia in angolo con un gran volo. Gioco che ristagna a metà campo e buon lavoro di Galli e Boniperti. Al 15' un tiro di Orzan che per poco non va a segno e al 24' la prima rete dei «moschettieri»: Moltrasio batte una punizione da tre quarti di campo; raccoglie Menegotti che evita l'uscita di Romano e manda a bersaglio. Cinque minuti più tardi la seconda rete, opera di Boniperti, che su passaggio di Galli, da tre metri, batte Romano. Nel secondo tempo Viola viene sostituito da Costagliola e Ferrario da Ballacci. Nei «giovani» Luison prende il posto di Romano e Molino quello di Rota. Nulla di eccezionale, tranne [...] seduta dell'importanza che è venuto ad assumere [...]

Dopo l'allenamento, la Commissione per l'attività delle squadre nazionali della F.I.G.C. ha convocato i seguenti giocatori:

Per la squadra nazionale «A»: Pozzan (Bologna); per la squadra Italia-nord giovani: Bacci (Torino), Turchi (Juventus).

I giocatori Bergamaschi, Beraldo, Lucentini e Pandolfini sono stati invitati a tenersi ancora a disposizione della commissione, per eventuali convocazioni fino a sabato prossimo.

g. c.

NAZIONALE A: Viola (Costagliola); Magnini, Giacomazzi; Chiappella, Ferrario (Ballacci), Moltrasio; Boniperti, Menegotti, Galli, Celio, Frignani.

GIOVANI: Romano (Luison); Rota (Molino), Maldini; Mario, Bernasconi, Montico; Conti, Mariani, Bettini, Orzan, Bizzarri.

Il portiere dei giovani, Luison, respinge un tiro di Galli (Tel.)

NELLE PROVE PER IL G.P. DEL VALENTINO

Crollo di primati sulla pista di Modena

Farina, Shell, Behra e Perdisa hanno girato a tempo-record - Oggi arrivano a Torino macchine e piloti che gareggeranno domenica

Gli organizzatori del Gran Premio automobilistico del Valentino hanno comunicato l'elenco ufficiale degli iscritti alla corsa di domenica prossima: quattro «Ferrari» della Casa con Farina, Trintignant, Shell e un altro pilota da designare; tre «Lancia» con Ascari, Villoresi e Castellotti; quattro «Maserati» con Behra, Mieres, Mantovani e Musso. Poi gli isolati De Portago (Ferrari), Taruschi (id.), Girard (id.), Rosier (Maserati), Bira (id.) [...] questo di Torino. L'Automobile Club della nostra città si è sottoposto a un ben gravoso impegno organizzativo, soprattutto in considerazione del poco tempo avuto a disposizione dopo lo spostamento di data.

Peraltro le premesse della corsa sembrano confortare tanto appassionato sforzo. A parte le considerazioni di valore tecnico sul confronto ad armi affilatissime tra le poderose monoposto di Ferrari, Lancia e Maserati, è un chiaro [...] tutto con il circuito (le prove ufficiali avranno però inizio soltanto nel pomeriggio di domani) le installazioni lungo i 4200 metri del tracciato di gara stanno completandosi rapidamente. E' sorto al Valentino un piccolo, perfetto autodromo, cui non mancherà nulla per accogliere degnamente un gran premio dell'importanza che è venuto ad assumere [...] Behra, Musso, Mantovani e Perdisa. Assente il solo argentino Roberto Mieres, atteso a Modena stamattina.

Nonostante che i direttori sportivi delle due Case rivali si preoccupassero di evitare sulla pista confronti diretti, i piloti non hanno saputo resistere al richiamo della lotta, trasformando a un certo punto l'allenamento in una vera e propria gara di velocità con arditi superamenti in curva.

Il risultato è stato il crollo ufficioso (registrato dai cronometri dei direttori sportivi) del record di velocità dell'aeroautodromo, avendo sia Farina che Shell, Behra e Perdisa girato ripetute volte al di sotto di 1'2", a quasi 134 km. di media. Sia l'ing. Lampredi, della Ferrari, che l'ing. Bellentani della Maserati, al termine delle prove sono apparsi molto soddisfatti di queste e del lavoro di messa a punto delle vetture che entro oggi raggiungeranno Torino.

Anche la Legnano in gara domenica a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 23 marzo.

Ultime novità da Reggio Calabria, sulla corsa che domenica vedrà impegnati i maggiori [...] del ciclismo italiano. Anche la Legnano ha inviato la propria iscrizione ufficiale. La formazione verde-oliva sarà capeggiata da Minardi, e con lui correranno Crippa, Drei, Massocco e Scudellaro. Il romano Fabbri, vittima d'una caduta nella Milano-Sanremo, [...]

Lot vince a Mirafiori il Premio degli sports

La giornata di corse al trotto di ieri, all'ippodromo di Mirafiori, è stata [...] dall'alto numero di partenti, dalle forti quote del totalizzatore e dall'ottimo risultato tecnico di parecchie gare. La corsa principale, il premio degli Sports (L. 315.000, m. 1600), ha visto il successo di Lot, guidato da Casoli che, rimediato un errore iniziale, ha prevalso nettamente su Nembo e Comando, trottando il chilometro in 1'30"5; il totalizzatore ha pagato V. 10; P. 10, 11; A. 14; D. 19. Nella corsa precedente, sui due chilometri, era apparsa per la prima volta in Italia la francese Hesperide, guidata da Branchini, che ha vinto in fotografia dopo viva lotta su Tiro, trottando in 1'21"2; terzo era Ungaro; totalizzatore: V. 15; P. 14, 13; A. 21; D. 44.

2 a 1 in favore dei calciatori italiani

La nazionale militare vittoriosa sull'Olanda

Napoli, 23 marzo.

La rappresentativa militare italiana opposta oggi a quella olandese ha riportato una meritata vittoria, battendo gli avversari per due a uno.

La partita iniziava con una natrita offensiva degli azzurri che già al terzo minuto passavano in vantaggio per merito di Longoni su centro di Macor. Trascorreva poi quasi tutto il primo tempo senza segnature, quando al 44' l'ala sinistra olandese Rynvis operava una discesa e all'altezza dell'area italiana centrava. La Croix toccava leggermente e De Wit sospingeva in rete. La risposta dell'Italia era immediata: un lungo rinvio di Vincenzi spioveva in area olandese, il pallone respinto corto da un difensore era raccolto da Zambalti che sparava in rete.

Nella ripresa la nazionale italiana allineava Raise al posto di Zambalti infortunato. Il gioco [...] ottenuto un successo senz'altro meritato, segnando una rete al 22' del primo tempo con Bocchio e due nella ripresa, al 6' con Marra su perfetto passaggio di Buratti e al 13' con Picchio su lancio di Smeray.

Tra i vincitori sono piaciuti Smeray, Buratti, Raise e Giraudo, mentre nel Torino si sono salvati Nardi, Brotto e Sentimenti. Le squadre, agli ordini dell'arbitro Marzania di Cuneo, si erano schierate nelle seguenti formazioni: Torino: Brotto; Nardi (Coscia), Gino (Nardi); Coscia (Oddenino), Tonegutti, Garavelli; Novelli, Sentimenti (Demaria), Bonissoni, Pellis, Rosso. Alessandria: Massobrio; Russoni, Nicolazzini; Giraudo, Masperi, Ratto; Bocchio (Papa), Picchio, Marra, Buratti, Smeray.

Prima della partita Bacci e Bearzot erano scesi in campo per una breve seduta di atletica e palleggi, mentre Cuccia si era sottoposto [...]

Canottieri russi in giugno sul Po

Una grande riunione di canottaggio avrà luogo il 4 e 5 giugno prossimo nella nostra città in occasione della Mostra internazionale dello sport.

Secondo le prime informazioni, non meno di sei nazioni, oltre all'Italia, saranno rappresentate alla manifestazione, che riunirà veramente il fior fiore del canottaggio europeo.

[...] cherà l'Inghilterra, quasi certamente il suo posto sarà preso dalla Jugoslavia.

Naturalmente l'attrattiva maggiore della riunione sarà costituita dalla presenza della Russia, che già primeggiò nei campionati europei dell'anno scorso. L'U.R.S.S. dovrebbe essere presente a Torino con un «quattro con timoniere» e un «due senza»; almeno l'invito è stato fatto per questi equipaggi. La Cecoslovacchia, a sua volta, dovrebbe mandare un «quattro con», la Svizzera un «quattro senza» e un «due di coppia», la Danimarca un «due senza» e un «otto», la Germania un «due di coppia». L'Inghilterra, infine, se presente, dovrebbe allineare un «quattro senza» e un «otto».

Per quanto riguarda l'Italia, sono stati invitati i migliori equipaggi, a cominciare dall'armo olimpionico del «quattro senza» della Garzi di Moncalieri Lario.

I cadetti della Juventus sconfitti a Milano

[...] hanno vinto per 5 a 0 (5-0). L'undici torinese formato in prevalenza di giovanissimi ,non ha potuto reggere all'Arena di fronte al giuoco superiore sfoggiato dalla capolista del girone. I gol sono stati segnati da Beretta (1), Vicariotto (1), Magnavacca (2) e Bagnoli (1). Cinquemila spettatori.

La Germania B di calcio ha incontrato ieri la squadra inglese B a Sheffield chiudendo alla pari per 1-1.

La partita di recupero Udinese-Triestina verrà giocata mercoledì 6 aprile.

Le squadre genovesi, nella sosta del campionato, domenica 27 marzo, saranno impegnate in partite amichevoli: la Sampdoria nel Principato di Monaco col Monaco, mentre il Genoa ospiterà la squadra del Como.

Ad Alessandria d'Egitto nel torneo tennistico si sono qualificati per le semifinali gli italiani Gardini e Merlo, Drobny e Kovaleski.

Battute dall'Alessandria le riserve del Torino: 0-3

I rincalzi del Torino hanno perso col netto punteggio di 0-3 il loro incontro del campionato cadetti con le riserve dell'Alessandria, disputatosi ieri pomeriggio sul campo di via Filadelfia. Nelle file granata il solo titolare presente era Sentimenti III, che non si è impegnato a fondo, non volendo rischiare una ricaduta dopo il recente infortunio. Tra i grigi invece erano molti gli elementi della rosa di prima squadra: Nicolazzini, Giraudo, Masperi, Bocchio, Buratti, Smeray.

Questo spiega a sufficienza il risultato. I torinesi hanno attaccato con maggiore insistenza, ma si sono trovati di fronte uomini esperti che non hanno loro lasciato molta libertà d'azione ed hanno del resto sbagliato nel modo più incredibile le più facili occasioni. Gli alessandrini invece hanno compiuto pochi errori ed hanno quindi [...]

— SPETTACOLI —

Sean O' Faolain domani al Carignano

Domani venerdì, alle ore 18, parlerà al Carignano, per l'Associazione Culturale Italiana, lo scrittore irlandese Sean O' Faolain. Lo scrittore, che conosce perfettamente l'Italia, e che dai suoi viaggi nel nostro Paese ha tratto due interessanti e brillanti volumi, *A summer in Italy*, *An autumn in Italy*, terrà la sua conferenza in italiano. Se come letterato-turista egli sa intrecciare all'annotazione rapida, impressionistica, il tratto vivacemente attuale, il sapido gusto delle cose dell'arte, della storia, del costume, i suoi interessi intellettuali si estendono poi ai più vari campi della cultura: egli è romanziere, novelliere, biografo, critico, autore di teatro. Nato a Cork, nel 1900, Sean O' Faolain è appassionatissimo della sua Irlanda [...]

Il pianista Achucarro

«Il microfono è vostro»

Sullo schermo

Al Reposi: LA CORTIGIANA DI BABILONIA, di C. L. Bragaglia. — A dispetto della leggenda che la tratta piuttosto maluccio e di Dante che la mette tra gli incontinenti, il nostro cinema ha dato una bella [...] in ferraniacolor alla famosa regina assira Semiramide, che dal presente film, «La cortigiana di Babilonia», di Carlo Lodovico Bragaglia, fa figura d'onestissima donna. E non guardate alla tanta profusione del suo nudo: le è imposta dalla forma delle cose e da un copione che oltre alla fedeltà storica e al buon gusto, adda anche i raffreddori.

Al tempo in cui Babilonia era «in floribus», un uomo primitivo e feroce, Assur, si impadronì del trono. L'ultimo a resistergli è il giovane Amal, che sfuggito alla cattura, ricevera furtio in certo villaggio dove una bella fanciulla [...]

[...] neri di lei nascondono occhi d'assassina.

Il film è di quei polpettoni che fanno più sfoggio di pistole che di senso comune; rapido però e teso e movimentato quanto basta per non annoiare. Disinvolti i due protagonisti.

l. p.

Tre pittori

Si dice volentieri che il restauratore di quadri nasconde quasi sempre un pittore mancato. Vero fino a un certo punto. Egidio Longhetto, ad esempio, ben noto valente restauratore a Torino, coltivò quest'attività fin dai suoi anni giovanili parallelamente alla pittura, avendo studiato a Venezia con un artista ch'era anche insegnante alle Belle Arti e lo indirizzò al restauro, nel quale poi il Longhetto si specializzò durante un lungo soggiorno parigino. Ma pur lavorando con la lente, il Longhetto dipingeva [...]

TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

Eridano: «Casa Ricordi» technic. M. Bru, D. Delorme, G. Ferzetti. Oropa: «Duello sui ghiacci». Radium: «Uomini senza pace». Rossini: «Portatrice di pane». V. Veneto: «Uniti nella vendetta» Wendell Corey, Mc Donald Carey.

Astra: «Winchester '73». Bernini: «Carosello napoletano» tech. Sophia Loren, Paolo Stoppa. Cibrario: «Calata dei Mongoli» col. e «Figlia del diavolo» Serato. Excelsior: «Pane, amore e gelosia» V. De Sica, G. Lollobrigida. Nazareno: Giostra umana. Monroe. Odeon: «Angelo scarlatto» tech. Star: «I gladiatori» techn. CinemaScope. V. Mature, S. Hayward.

Adua: «Sole negli occhi». Varietà. Aurora: «Fucilieri del deserto». Marca: «Quo Vadis» tech. Taylor. Brescia: Jack Slade l'indomabile. Fortino: «Donne verso ignoto». Nord: «Giulietta e Romeo» tech. Palermo: «Tram che si chiama desiderio» M. Brando, Viet. min. S. Parco: Misteri jungla nera, col. Sociale: «Pioggia» technic. con Rita Hayworth e José Ferrer.

Baretti: Vacanze del sig. Hulot. [...]

Reposi: «La cortigiana di Babilonia» col. Fleming, Montalban. Vittoria: «Il segno di Venere» Sophia Loren, F. Valeri, De Sica.

Ariston: «Rapsodia» Elizabeth Taylor, V. Gassman, tech. M.G.M. Augustus: «Fronte del porto» con Marlon Brando. Nazionale: «Totò e Carolina» con Totò e Anna Maria Ferrero. Torino: «E' nata una stella» CinemaScope technic. Judy Garland, James Mason. Apert. ore 10.

Alexandra: «Bianco Natale» tec. Vistavis. D. Kaye, Crosby. U. 22. Capitol: «Bianco Natale» techn. Vistavis. D. Kaye, Crosby. U. 22. Faro: «Bianco Natale» tech. Vistavision. D. Kaye, Crosby. U. 22. Gianduja: «Peccato che sia una canaglia» V. De Sica, S. Loren. Hollywood: «Peccato che sia una canaglia» V. De Sica, S. Loren. Ideal: «E' l'amore signora» con Arletty, Jean Marais e Comp. di Rivista Li-Chang ore 15,15 e 21,15. Massimo: «Sinuhe l'egiziano» tech. CinemaScope. Purdom, Simmons. Principe: «Peccato che sia una canaglia» V. De Sica, S. Loren. Statuto: «Sinuhe l'egiziano» tech. CinemaScope. Purdom, Simmons.

Adriano, Sacchi 65: «Addio signora Miniver» G. Garson, Pidgeon. Alpi: «L'orfana del ghetto» Renato Baldini, F. Marzi. La via Torino. La Perla: «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, V. De Sica. Regina: «Yankee Pascià».

Asti: «Senso» techn. Alida Valli, Farley Granger, M. Girotti. Ap. 10. Cor: «13 metri d'amore» L. Ball. Milano: «Prigioniero città deserta» e «Moglie di notte». Ap. 10. Olimpia: «Destinazione terra». Po: «Johnny Guitar» Crawford. [...]

Riduzioni E.N.A.L.: Lux, Torino, Adriano, Hollywood, Manzoni, Milano. Riduzioni per il Gran Premio Valentino. Biglietti all'ENAL sino a venerdì.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8.15: Orchestra Cergoli - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Kalmanni - 14,10: Bis - Teatro e cinema 16,45: Lezione di francese - 17,15: Quarcetnale - 18,45: Pomeriggio musicale 19,30: Punta di zaffiro - 20: Orchestra Strappini 21,05: Il convegno dei 5 - 21,40: Orchestra Olivieri - 22,15: Le invasioni barbariche 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra Gimelli - 14,30: Schermi e ribalte - 16,30: A voce nostra - 16: «L'ex alunno», tre atti di G. Manzo - 17,30: Orchestra Savina - 18,10: Musica operistica - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Canfora - 20,30: Canzoni di Sanremo - 21: Il artecio - 21,45: Concerto diretto da Mario Rossi 22,00: Incontro Roma-Londra - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura francese - 19,30: Bibliografia regionale - 20,15: Concerto - 21,20: Parigi e la Isola Saint-Germain - 22,30: Il Berlioz.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,10: Passaporto - 19,30: Paesaggio europeo - 20,45: Telegiornale - 21: Una risposta per voi - 21,30: Musica in vacanza - 22,30: Antologia del regista Campogalliani - 22,50: Telegiornale.

Analfabeta suicida ad Asti

Si fa scrivere il nome e si getta nel torrente

Asti, 23 marzo.

Stamane ad Azzano d'Asti, il contadino Giuliano Gerbi recandosi al lavoro faceva una macabra scoperta: [...] su un biglietto le sue generalità affinchè, in caso di morte, potesse essere identificato. Il biglietto non ha mancato al suo scopo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,2	20,2	Perugia	8	16,9
Trento	5,4	19,8	Pescara	4	15,2
Trieste	7,7	15,4	L'Aquila	5,4	16,4
Venezia	5,5	10,8	Roma	7,8	16,9
Milano	5,7	17,7	Bari	8	17,6
Torino	7,8	17,2	Napoli	8,2	16,4
Genova	9,8	15	Potenza	5,4	15,6
Bologna	5,2	19,4	Reggio C.	11,4	18
Firenze	8,6	19,7	Messina	12,1	16,4
Pisa	9	19	Catania	7,6	19,2
Ancona	6,1	19,4	Sassari	10	19,6

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — [...] della tendenza distensiva del dopoborsa di ieri, l'apertura odierna ha presentato un mercato [...]

[...]

GENOVA: [...]

PARIGI. — Mercato attivo e in rialzo, specie per i titoli petroliferi e quelli metallurgici [...]

LONDRA. — Il volume degli affari è [...]

QUESTA VITA AGITATA

Attività snervante, preoccupazioni, vita sregolata, eccesso di lavoro o di piaceri, mettono a dura prova l'organismo umano esaurendone l'equilibrio e provocando esaurimento nervoso, deperimento organico, indebolimento di memoria, insonnia. In questi casi sarà molto efficace una cura di Phos Kelèmata per riacquistare le energie perdute, la forza vitale, la fiducia in se stessi. La cura del Phos Kelèmata si fa con due piccole compresse al giorno per due mesi.

PHOS KELÈMATA

ESAURIMENTO NERVOSO • DEPERIMENTO ORGANICO • STANCHEZZA • APATIA • INSONNIA

ITALIA - TURCHIA
EGITTO - OLANDA
FINALI DEL CAMPIONATO INTERNAZIONALE MILITARE DI CALCIO
e
4ª SERIE
nella scheda N°. 29 del 27 Marzo
Totocalcio

I risultati saranno radiodiffusi domenica prossima alle ore 18,45 nel programma nazionale della R.A.I.

Non sprecate il vostro denaro acquistando camicie che si restringono dopo le prime lavature. Per gli indumenti di cotone esigete l'etichetta «Sanfor»: non si restringeranno.

SANFOR
Marca registrata
NON SI RESTRINGE

Sanfor Service Italy - Milano - Via Durini 27 - Tel. 79.23.49

La Caglio conferma e aggrava le accuse contro Ugo Montagna

La giovane nega di aver ritrattato la sua denuncia a carico di Piccioni - Si esprime con decisione, quasi con violenza, parlando di "delitto" e preannuncia rivelazioni

Sorridente Annamaria Caglio ha ribadito le precedenti accuse

(Dal nostro corrispondente) Milano, 23 marzo.

La signorina Anna Maria Moneta-Caglio, che da ieri si trovava a Milano presso la nonna materna, contessa Rossetti-Moneta, abitante un appartamento al quarto piano di piazzale Marengo 5, si è data un gran da fare oggi pomeriggio, prima di far ritorno a Roma, per fornire ai giornalisti milanesi alcune precisazioni relative alla parte che si è assunta, nell'ormai nota circostanza, quale accusatrice numero uno nell'affare Montesi.

La giovane si è anche preoccupata di informare i suoi intervistatori che il promesso libro di ricordi, intitolato «Una figlia del secolo», scritto da lei stessa è terminato ed è già in corso di stampa, non per conto di un noto editore milanese, come in un primo momento era stato riferito, ma edito da lei stessa, con l'aiuto e la competenza di alcuni amici: «Fra una quindicina di giorni — ha precisato — il volume potrà essere nelle librerie, e spero che mi faccia guadagnare un po' di denaro: si tratta di 150 paginette nelle quali chi spera di trovarvi cose piccanti o comunque sensazionali, rimarrà deluso. Vi racconto soltanto la storia della mia infanzia e della mia adolescenza, e il racconto si chiude proprio davanti ai cancelli di Capocotta».

Riferendosi poi a quanto hanno pubblicato ieri e oggi quotidiani e periodici illustrati di Roma e di Milano, ha recisamente smentito la frase che le è stata attribuita, tendente a ritirare le accuse a suo tempo da lei formulate contro Giampiero Piccioni, e ha dichiarato: «Non tolgo alcuna responsabilità a Piccioni; quello che ho sostenuto continuerò a sostenerlo. Si aggrava se mai la posizione di Montagna; ed è possibile che anche lui sia responsabile di omicidio colposo».

A questo riguardo ha voluto rievocare alcuni aspetti della condotta tenuta da Ugo Montagna nei suoi confronti, proprio nei giorni in cui avvenne la morte di Wilma Montesi: «Ricordo — ha detto — che l'8 aprile 1953 Montagna mi costrinse a lasciare Roma dicendo che doveva prendere parte a una partita di caccia a Capocotta insieme a Giampiero Piccioni. Me ne venni a Milano, dove, secondo la sua intimazione, avrei dovuto trattenermi una settimana. Al processo, celebratosi circa un anno dopo, io non ricordavo più quanto tempo fosse durata la mia assenza da Roma e in buona fede dichiarai, come si ricorderà, che il Montagna aveva trascorso con me la giornata del 10 aprile. Soltanto più tardi, rintracciando il biglietto ferroviario che mi era servito per quel viaggio, ebbi la prova inequivocabile che mi ero assentata da Roma veramente per una settimana, in quanto quel biglietto recava la data del 14 aprile 1953».

Quindi, sempre contro il Montagna, ha soggiunto: «Durante quel periodo mi parve di riscontrare in Montagna del risentimento per Piccioni, al quale aveva rimproverato degli errori. Al processo avrò da dire cose nuove e molto importanti. Ad ogni modo tengo a precisare che non è assolutamente vero che io sto rivedendo il mio atto d'accusa contro Piccioni. Dire poi addirittura che è giunto anche per me il momento della resipiscenza e dei pentimenti, mi pare troppo ingenuo per essere creduto, e semplicemente ridicolo».

Dopo aver ripetuto che non aveva alcun motivo per fare anche in minima parte ritrattazioni di quanto è contenuto nell'ampia deposizione che figura nel carteggio Montesi, la cosiddetta «ragazza del secolo» ha sferrato un nuovo violento attacco al suo ex-amante con una dichiarazione che, fra le tante finora rese, appare come la più esplicita e spietata: «Sono convinta che nei confronti del marchese di San Bartolomeo — ha testualmente dichiarato — sia possibile avanzare accuse ben più gravi del semplice favoreggiamento: io penso che Ugo Montagna abbia partecipato materialmente al delitto e quello che agli occhi di tutti e nelle stesse conclusioni del medesimo giudice Sepe passò per solidarietà verso l'amico nei guai, non era che una corsa ai ripari nel suo esclusivo interesse. Se io oggi affermo tutto ciò è perchè, con l'animo finalmente sgombro da ogni residuo di affetto e di compassione per il mio ex-amante, ho provato a vivere ora per ora le giornate allucinanti di quel drammatico mese di aprile».

Parlando con molta concitazione, accalorandosi e infervorandosi specialmente nella rievocazione di date e nella citazione di nomi di località, Anna Maria ha soggiunto subito: «Mancano appena due ore alla mia partenza. Ma c'è il tempo per dirvi ancora una cosa. Ed è questa: l'accanimento e l'impegno posto dal Montagna per tacitare il delitto di Piccioni avevano qualche cosa di terribilmente sospetto. In quel suo agitarsi, nella sua troppo evidente e ansiosa preoccupazione, c'erano i motivi che lo inducevano ad andare oltre la solidarietà verso un amico in disgrazia: conosco troppo bene il marchese Montagna».

Richiesta se poteva fare qualche indiscrezione sui passi più importanti del suo libro, Anna Maria Moneta Caglio ha detto: «Non toccherebbe a me fare degli apprezzamenti; non ho la pretesa di avere scritto un'opera d'arte, per carità; ma so i critici torceranno la bocca, altri che so io vi troveranno cose che pesano sulla loro coscienza e dovranno mettersi le mani nei capelli. Io non ho ragione di temere di nulla: in quel libro tutto è vero anche se crudo, e per questo sento di non dover avere paura di nessuno. Mi sento ora come liberata da una grave oppressione».

La giovane, che indossava un abito di lanetta nero molto attillato, e appariva spesso di buonumore, ha concluso dichiarandosi assai lieta degli sviluppi dell'istruttoria Montesi e di tornare a Roma «in attesa che gli eventi maturino». Essa infatti ha lasciato la nonna poco prima delle 16 e in automobile con alcuni amici si è recata in un negozio del centro per delle compere. Poi ha raggiunto un'agenzia ferroviaria e ha acquistato il biglietto. Alle 17,15 è arrivata alla stazione centrale e col rapido delle 17,25 è ripartita. A uno dei suoi accompagnatori che le faceva un cenno con la mano, ha risposto dal finestrino: «Forse sarò qui per Pasqua».

l. c.

Montagna annuncia: «Farò tremare tutta Roma»

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 marzo.

Anna Maria Caglio, arrivata a Roma, ha confermato quanto già aveva detto a Milano, rincarando la dose delle accuse. Ella si è dimostrata divertita della coincidenza della pubblicazione del suo libro e di quello del Montagna.

Dal canto suo Ugo Montagna si è limitato a «parlare» soltanto attraverso le colonne del settimanale «Epoca» per fare — dicono i maligni — anche lui della pubblicità al suo libro: «Le memorie di uno smemorato». Sembra che per ora del volume non vi siano che degli appunti in attesa che sia prescelto chi dovrà pazientemente assumersi il compito di svilupparli. Comunque il «marchese» ha ceduto i diritti del suo libro ad un editore americano, ha curato le cose in modo da poter sfruttare il contenuto del volume per la realizzazione di un film riservandosi (la notizia per quanto incredibile non ha avuto una smentita nel giro delle ultime 24 ore il che fa supporre sia vera) il ruolo di protagonista. E' chiaro che sia il film quanto il libro affronteranno la questione relativa al caso Montesi. Ma nel volume il «marchese» avrebbe intenzione di passare in rassegna tutti i personaggi che gli si sono «dichiarati nemici» in questi ultimi tempi: dal colonnello Pompei, a Silvano Muto ad Anna Maria Caglio.

«Non mi sono preso la briga di fare un calcolo preciso — ha dichiarato il marchese — ma posso dire che solo i nomi dei frequentatori di Capocotta saranno un centinaio. Non tutti i protagonisti s'intende saranno personaggi celebri, poichè il libro rappresenta una cronistoria fedele dei miei 45 anni di vita e non ho potuto fare torto nemmeno ai più umili. Ma i nomi importantissimi, i nomi sensazionali non saranno certo quelli che faranno difetto e in numero tutt'altro che modesto. Ciò che dirò sul loro conto costituisce per ora un geloso segreto, ma la legittima curiosità del pubblico sarà presto soddisfatta».

Il marchese di San Bartolomeo non si è limitato a spiegare soltanto questo. Ha lasciato intendere ben altro. Per esempio: che egli si trasformerà da «accusato» ad «accusatore»; che egli con le sue rivelazioni «farà tremare tutta Roma»; che ha ricevuto, perchè il libro sia presto pubblicato, sollecitazioni da vari esponenti politici; che infine è molto divertito di questa attesa morbosa per il suo volume che ha scritto «non tanto perchè molti lo desideravano, quanto perchè molti non lo desideravano affatto».

Insomma, mentre il silenzio torna sul lavoro del magistrato, il clamore si riaccende intorno ai protagonisti di questa vicenda, ma questa volta non per volontà altrui ma per proprio desiderio.

g. g.

Interrogazione al governo sulla proposta di legge Merlin

Roma, 23 marzo.

In vista della più o meno prossima approvazione della proposta di legge per l'abolizione delle «case chiuse» l'on. Brusasca ha interrogato il ministro dell'Interno per sapere: 1) se sono stati decisi o sono allo studio i provvedimenti, che esigono un'accurata, tempestiva preparazione, per l'attuazione della proposta di legge, già approvata dal Senato ed ora all'esame della Camera; 2) quali disposizioni saranno prese in difesa della pubblica moralità dopo l'entrata in vigore della emananda legge.

Approvate alla conferenza degli autoservizi

Linee di gran turismo per Piemonte e Liguria

Trieste, 23 marzo.

La conferenza nazionale per gli autoservizi di gran turismo ha continuato oggi i suoi lavori sotto la presidenza del direttore generale della Motorizzazione civile. Sono state prese in esame le linee richieste per l'Emilia e Romagna, per la Liguria, il Piemonte e la Lombardia.

Per la Liguria, relatore il dott. ing. Ferdinando Antoni, sono state approvate tutte le 24 autolinee invernali di gran turismo.

Delle 37 linee di gran turismo estive, tre non sono state approvate, e cioè: Genova-Rapallo-Pisa; Sanremo-Ponte San Luigi e Varazze-Genova. Sono state invece convalidate le linee: Genova-Gardone-Madonna di Campiglio; Genova-Gardone-Trento-S. Martino di Castrozza; Genova-Gardone-Bolzano (due linee); Genova-Milano-Merano; Genova-Alessandria-S. Vincent-Cervinia; Genova-Alessandria-Aosta-Courmayeur; Rapallo-Genova-Alessandria-Vercelli-Stresa-Pallanza-Intra; Genova-Milano-Menaggio; Genova-Como-Laveno-Novara-Genova; Sanremo-Torino; Genova-Rapallo-Portovenere; Sestri Levante-Chiavari-Milano; Portofino Mare-S. Margherita-Genova; Portofino Mare-S. Margherita-Portofino Vetta; Rapallo-Sestri Levante-Portofino; Genova-Torriglia-Fontanigorda; Genova-Sanremo-Diano Marina; Genova-Calizzano-Albenga-Varazze-Genova; Varazze-Nizza Monferrato-Torino-Savona-Varazze; Finale-Savona-Genova.

Per le autolinee del Piemonte la relazione è stata fatta dall'ing. Michele Costa e l'esame si è concluso con l'approvazione di 17 delle 19 linee richieste. Sei sono le autolinee di gran turismo invernali: Biella-S. Vincent; Torino-Cesana; Torino-Claviere; Torino-Sestriere; Giro delle Città di Torino; Casale-Varallo-Mera.

Le autolinee di gran turismo estive approvate sono: Torino-Sanremo; Torino-Cattolica; Torino-Diano Marina; Domodossola-Milano; Biella-Como; Torino-Oropa; Torino-Acceglio; Torino-Courmayeur (con diramazioni a S. Vincent, Cervinia, Cogne e Gran S. Bernardo); gite ad anello da S. Vincent; Stresa-Orta-Stresa; Casale-Varallo-Alagna.

Le due linee non approvate riguardano il collegamento Alto Vergante-Arona e Torino-Aosta-Gran S. Bernardo.

Duello alla spada in una solfatara tra un monarchico e un dirigente del MSI

Il sen. Fiorentino aveva ricevuto il cartello di sfida dall'avvocato dell'on. Delcroix che si riteneva offeso da una polemica di stampa

Un'ora e mezzo di animosi assalti - Leggermente feriti, ma conciliati, i duellanti - Denunciati e scomunicati anche i padrini e i medici

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 23 marzo.

I carabinieri hanno denunciato alla Procura della Repubblica dieci persone per il duello alla spada svoltosi stamane a Pozzuoli, nell'interno della zona vulcanica detta «La Solfatara», fra l'on. Gaetano Fiorentino del partito monarchico popolare e l'avv. Attilio Romano del M.S.I., che durante il fascismo fu segretario federale di Rodi e poi al tempo della repubblica sociale prefetto della provincia di Cremona. I denunciati sono, oltre ai duellanti, i padrini del Fiorentino, marchese Francesco Viti e avv. Felice Campobasso; i padrini del Romano, on. Francesco Sciaudone e avv. Francesco Saverio Siniscalchi; i chirurghi Bella Olivieri e Michele Donadoni, il primo per il parlamentare monarchico, l'altro per l'ex-gerarca; il direttore di scontro (l'ex-olimpionico Arturo De Vecchi) e il proprietario della Solfatara signor Franz De Luca, considerato responsabile di favoreggiamento, essendo il suo terreno interamente recintato e chiuso all'ingresso da un cancello.

La vertenza cavalleresca è stata causata da uno scritto del sen. Fiorentino, pubblicato contemporaneamente sui giornali Il Roma e La Patria del 14 dicembre. In esso, polemizzando con i «covelliani» dopo il loro congresso di Milano, il Fiorentino definiva l'on. Carlo Delcroix «non mutilato di guerra e mai stato eroe»; e in un secondo articolo intitolato «Ridimensioni», apparso sugli stessi giornali il 22 dicembre, il senatore monarchico rincarava la dose, scrivendo tra l'altro: «Come in altri tempi il fascismo, oggi con il P.N.M. si serve della drammatica figura di questo mutilato che accoppia a delle così gravi e impressionanti ferite un acuto e battagliero spirito, una efficace oratoria, una polemica aspra e spregiudicata. Ma l'insidia maggiore che presenta un tale avversario è che le folle ignare della realtà dei fatti attribuiscono a Carlo Delcroix quell'alone di prestigio quasi trasumano che proviene da un eroismo trascendentale che invece non c'è stato».

E aggiungeva: «Nel mio precedente corsivo sono incorso in una inesattezza formale della quale faccio ammenda: quando ho affermato che Delcroix non è mutilato di guerra, intendevo dire non mutilato in combattimento. Ai fini della classificazione ufficiale egli risulta infatti mutilato di guerra, ma ciò che io intendevo ed intendo affermare è sostanzialmente del tutto esatto: la sua disgrazia non è stata causata da un atto eroico di combattimento. Il signor Delcroix, come è noto a molti ma ignorato da moltissimi, è stato vittima nelle retrovie di un inopinato scoppio di una bomba inesplosa».

Il giorno dopo Il Roma e La Patria pubblicavano una lettera di precisazioni di Delcroix, cui però il senatore Fiorentino faceva seguire un altro secco commento.

Questi i precedenti. Intanto da Milano, dove si era trasferito per esercitare la professione di avvocato penale, Attilio Romano inviava al Fiorentino una lettera in cui, assumendo la difesa del Delcroix, gli chiedeva riparazione. Ma poco dopo la lettera, stracciata, ritornava al Romano, con una nota del Fiorentino che diceva di non comprendere a qual titolo l'ex-prefetto fascista di Cremona si levasse come paladino di una causa non sua.

Di qui un telegramma del Romano al Fiorentino, in cui lo qualificava «vile» e lo sfidava a duello. Costituitosi un giurì d'onore, il verdetto stabiliva che il Romano effettivamente non aveva ragioni per sfidare il Fiorentino a nome del Delcroix, ma solo a titolo personale, per l'offesa ricevuta con la restituzione della lettera stracciata.

Il Ministero dell'Interno, informato della vicenda, aveva da tempo dato disposizioni per evitare il duello ma, eludendo la stretta sorveglianza, stamane, a bordo di alcune auto su cui erano anche i medici e i padrini, i due signori in lite si sono recati alla Solfatara, scendendo armati sul terreno.

Lo scontro è durato ben una ora e mezzo, dalle 7,45 alle 9,15 ed è stato caratterizzato da una estrema animosità. Nonostante avesse dieci anni di più del suo avversario, il senatore Fiorentino, (che essendo mancino impugnava l'arma con la sinistra) ha tenuto vigorosamente testa agli attacchi del più giovane spadaccino. Al quarto assalto il direttore dello scontro ha ordinato l'alt: un filo di sangue rigava il polso sinistro del Fiorentino. Eseguita la medicazione e constatata la lievità della ferita, appena una scalfittura, il duello veniva ripreso, serrato, nel viale a fianco di uno chalet dove i visitatori della Solfatara entrano per acquistare ricordi. Al settimo assalto veniva gridato un secondo alt: la punta della spada impugnata dal Fiorentino s'era conficcata nell'avambraccio destro del Romano. Fatta anche questa volta la medicazione, il duello riprendeva fino al quindicesimo assalto, terminato il quale, essendo ormai trascorsa un'ora e mezzo e cominciando ad apparire gli avversari entrambi col fiatone, i medici decidevano la cessazione dello scontro. Esortati dai padrini, i duellanti si stringevano infine la mano.

Mezz'ora dopo giungeva al cancello della Solfatara una jeep di carabinieri, ma ormai dei duellanti non v'era più traccia.

La notizia dello scontro, diffusasi in città nella mattinata, ha provocato vivi commenti. La Curia arcivescovile, richiesta di un giudizio, ha fatto sapere, attraverso un alto prelato, la sua riprovazione «tanto più viva» in quanto le autorità ecclesiastiche, informate da tempo della cosa, avevano fatto più di un passo perchè la vicenda si concludesse pacificamente.

Intervistato da alcuni giornalisti, il prelato ha detto che tutti i partecipanti al duello, nonchè il proprietario del terreno in cui è avvenuto lo scontro, devono ritenersi colpiti da scomunica, ciò che impedirà ad essi di frequentare luoghi adibiti al culto e di ricevere i sacramenti finchè non avranno fatto pubblico atto di pentimento.

«La dottrina della Chiesa sul duello — ha spiegato il prelato — è stata sempre ben chiara su questo punto. V'è la Pastoralis Officii di Leone XIII ai vescovi di Germania, del 12 settembre 1891 e, ancora più antiche, vi sono le disposizioni del Concilio di Trento cui si ispira appunto il Canone 2351 del Codice Canonico, che commina la scomunica Latae sententiae».

Circa le conseguenze pratiche dell'azione giudiziaria, in base agli articoli dal 394 al 401 del Codice Penale che, qualora non si verifichi il ferimento od il decesso, sanciscono la reclusione da 15 giorni a sei mesi e la multa da lire 4.000 a 80.000, due dei partecipanti, il senatore Fiorentino e l'on. Sciaudone, godono dell'immunità parlamentare. Solo otto dei dieci denunciati saranno quindi sottoposti al procedimento penale.

Crescenzo Guarino

I due avversari si salutano prima dello scontro (Telefoto)

Il frate processato per omicidio è tornato dal Perù per scolparsi

Contro le deposizioni dei testimoni, egli afferma che tentò soltanto di alleviare le ultime ore dei partigiani condannati a morte

Il cappuccino padre Illuminato

(Dal nostro corrispondente) Chiavari, 23 marzo.

L'arrivo di padre Illuminato alla prima udienza del processo che si è aperto contro di lui alle Assise di Chiavari, è stato un piccolo colpo di scena: nessuno infatti era a conoscenza che il frate fosse tornato dal Perù.

Il presidente Tanasi inizia riepilogando i fatti che hanno condotto il sacerdote sul banco degli accusati, ed in particolare si sofferma sull'accusa che gli si muove di aver partecipato alla fucilazione di sei partigiani, avvenuta il 15 marzo. Questo è un processo di revisione, e quindi si deve esaminare se le nuove prove addotte dall'imputato siano in grado di scagionarlo completamente: non ci sono vie di mezzo, o assoluzione con formula piena o conferma della condanna.

Negli altri processi era risultato che padre Illuminato era uno squadrista: a questo dovette la sua nomina a cappellano delle brigate nere. Il francescano, interrogato, dichiara di non essere mai stato nè squadrista nè fascista. Ma il presidente gli legge una lettera inviatagli dall'allora segretario federale del fascio di Genova, nella quale è detto che padre Illuminato era uno squadrista ed un buon fascista. Vengono contestate all'imputato anche le dichiarazioni di un certo padre Marcello, cappuccino, allora guardiano del Convento di Sestri Levante, che presenta il frate come fascista fervente.

Padre Illuminato continua a negare ogni addebito: dice di non essere mai stato armato, di non aver mai fatto nulla di male, ma solo cose caritatevoli. Viene letta la deposizione di Anna Garibotti, la quale parla della durezza del frate verso i prigionieri. Ma l'imputato afferma di aver solo cercato di alleviare le ultime ore dei poveri condannati a morte, nient'altro. Confessò cinque partigiani ed ebbe da loro biglietti per le famiglie: solo il Moroni non volle confessarsi.

E' chiamato poi Vincenzo Moroni, padre di un fucilato. Egli si rivolse a padre Illuminato per impetrare la salvezza del figlio, ma afferma di essere stato da lui trattato bruscamente. Dice inoltre di essere stato informato da altri della partecipazione del frate alla esecuzione del figlio. Padre Illuminato avrebbe gridato in quella occasione: «Dio vi ha dato la vita, io ve la tolgo».

In difesa del sacerdote parla Giovanni Canepa, allora commissario prefettizio a Sestri Levante, il quale dice di non averlo mai veduto armato.

Nella udienza pomeridiana viene sentito per primo Domenico Pairano, oste nelle vicinanze di Fossaluparia. La sera del 15 marzo 1945 si presentò alla sua abitazione un giovane col volto macchiato di sangue, che risultò poi essere il partigiano Piana, il quale gli disse di essere scampato alla fucilazione: ferito, aveva perso conoscenza ed era stato creduto morto. Alla presenza di sua moglie e del fratello, il ferito gli raccontò che padre Illuminato si era avvicinato al Moroni invitandolo ancora una volta a confessarsi. Il partigiano, estratta di tasca una immagine, aveva detto: «A questa mi confesso, a voi no!». Il frate allora aveva impugnato un'arma, esclamando: «Ti conosco!», ed aveva fatto fuoco, dando così il via alla fucilazione. Il partigiano Piana morì pochi giorni dopo in seguito alle ferite riportate.

Ultimo teste della giornata è Italo Revettino, ed in seguito alle sue dichiarazioni la Corte decide di fare un sopraluogo sul posto dove avvenne la strage. Partigiano della divisione Coduri, il Revettino si trovava a passare nei pressi di Fossaluparia la sera dell'esecuzione. In una prima deposizione disse di aver assistito alla scena e di aver veduto padre Illuminato che sparava. In un secondo tempo dichiarò però di aver appreso quei particolari da altre persone. Oggi egli torna alla prima versione e la conferma. Gli avvocati difensori fanno naturalmente molte contestazioni: impossibile, essi dicono, che data l'ora, le diciannove, egli possa aver veduto qualcosa di preciso. Sul posto egli mostra alla Corte il punto da dove potè osservare la tragica scena e vedere il frate sparare. Si appura così che la distanza è di circa quattrocento metri. Non c'è quindi possibilità di controllare se il teste abbia potuto vedere con esattezza quanto accadde.

L'udienza è stata rinviata a domani.

m. g.

Grandioso scoppio nelle miniere di amianto per fare crollare 40 mila tonnellate di roccia

(Nostro servizio particolare) Lanzo, 23 marzo.

Dalla sommità del monte San Vittore, sopra Balangero, a quota 900, ieri alle 16 è stato fatto saltare un masso enorme di roccia valutato a 40 mila tonnellate. Per avere un'idea della fetta di montagna staccata con le mine, si immagini un isolato di case lungo 122 metri, alto quattro piani fuori terra. La profondità va da due metri alla sommità a dieci metri al fondo. E' stato quello di ieri lo sbancamento di maggior mole che sinora si sia visto: generalmente le volate delle cave non superano le mille tonnellate.

Per l'occasione lo scoppio è stato ripreso dalla televisione e dagli operatori dei cine-giornali, ed il rumore è stato registrato con magnetofoni per essere trasmesso dalla radio. Sul posto si sono recati gli studenti di ingegneria mineraria del nostro Politecnico con il professor Peretti, docente di geologia.

Per staccare dal monte le 40 mila tonnellate di roccia sono stati impiegati quasi tremila chilogrammi di dinamite distribuiti in 10 fornelli dal diametro di 180 millimetri e profondi 14 metri.

La roccia è serpentino asbestifero dal quale si ricava l'amianto. Le cave di San Vittore sono le maggiori d'Europa e dànno il 96 per cento dell'amianto nazionale ed oltre il 50 per cento della produzione europea. E' dal 1918 che si sfrutta la roccia del monte San Vittore: ora vi lavorano 300 persone e l'attrezzatura è moderna. La roccia staccata ieri dalla montagna servirà ad alimentare i forni di riscaldamento per 13 giorni. Asciugata nei forni rotatori, viene sminuzzata nei disintegratori a martello e le fibre di amianto, liberate dalla pietra, sono aspirate con correnti d'aria. Esse si presentano come una lana soffice e leggera. In media la roccia ha una resa del 2 per mille: l'amianto viene impiegato soprattutto per la fabbricazione dell'eternit e dei ferodi per le automobili.

L'esperimento di ieri pomeriggio ha corrisposto nei risultati alle previsioni: la roccia è stata frantumata meglio e si sono eliminati gli spuntoni che rendevano malagevole il lavoro delle escavatrici lungo i gironi dell'enorme anfiteatro. Il direttore della Società, ing. Bersino, ed il direttore della cava, ing. Angellotti, si sono dichiarati soddisfatti e tra dieci giorni ripeteranno l'esplosione nelle medesime proporzioni.

g. tr.

Inchiesta sulla morte di due paracadutisti

Roma, 23 marzo.

Una Commissione militare d'inchiesta è stata incaricata di stabilire se esistono cause tecniche che possano aver determinato due sciagure avvenute sul campo di Guidonia durante lanci di paracadutisti nelle quali hanno perso la vita due giovani soldati.

Il 2 marzo, come si ricorderà, si sfracellò sul campo l'alpino piemontese Pasquale Reviglio, di Sanfrè (Bra), per mancata apertura del paracadute. Ieri, ad appena 20 giorni di distanza, un'altra sciagura è avvenuta durante una esercitazione.

Secondo quanto hanno narrato alcuni ufficiali che dal campo seguivano con il binocolo l'esercitazione, verso le ore 14,30 un aereo si era levato con a bordo alcuni giovani che dovevano compiere esercitazioni di lancio. Portatosi l'aereo a quota cinquecento, le reclute avevano cominciato a lanciarsi nel vuoto. I primi ombrelli bianchi avevano iniziato la lenta danza nel cielo e tutto sembrava svolgersi con regolarità. Ma improvvisamente è accaduta la tragedia.

L'aviere Giuseppe Nones del distretto di Bolzano, lanciatosi nel vuoto, rimaneva imbrigliato alla coda dell'aereo con il paracadute, che si lacerava immediatamente. Gli osservatori che dal campo d'aviazione seguivano le fasi della manovra, vedevano allora il soldato che tentava disperatamente di aprire il paracadute di emergenza, ma inutilmente: il Nones, trascinandosi dietro le cinghie del paracadute squarciato e bianchi brandelli di seta, precipitava al suolo da cinquecento metri d'altezza.

CON I BUONI ENAL i dipendenti FIAT POSSONO ACQUISTARE
BORLETTI macchine per cucire
AUTOVOX Radio Televisione
SIBERIAN Frigoriferi Elettrodomestici
PRESSO LA CONCESSIONARIA PROVINCIALE Ditta ASTORI BORIS s. r. l.
Via Cernaia 15 - Via Roma 321 - TORINO

Importante Azienda Industriale Commerciale cerca locali signorili uso uffici e magazzini - zona centrale - superficie circa mq. 1.000 - comodità stazionamento automezzi. Scrivere cassetta 5104 SPI, Torino.

Cura di primavera:
Cura del «PROTON»
PROTON

Processo a porte chiuse al Tribunale di Acqui

Oggi sopraluogo dei giudici nella casa della sparatoria

La giovane Lidia Torello si è costituita parte civile - L'interrogatorio del Migliardi è durato tutta la mattina - Vivace confronto dell'imputato con un ragazzo di 10 anni

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 23 marzo.

Era stato appena fatto l'appello dei testimoni, quando il P. M., dott. Marsi, col tono di voce di chi fa una domanda elementarissima e ovvia, ha chiesto che il processo, «data la natura dei fatti, la cui divulgazione potrebbe nuocere alla morale pubblica», venisse svolto a porte chiuse. Senza un attimo di esitazione il presidente dott. Venturini ha accolto la richiesta e ha ordinato lo sgombero dell'aula, nella quale oltre agli imputati non potevano rimanere che gli avvocati difensori. Deluso, il pubblico è uscito distribuendosi in gruppetti nell'atrio.

La sua curiosità era stata poco prima appagata dall'arrivo dei tre protagonisti del processo. Lidia Torello, la diciannovenne sparatrice, pallida e triste, indossava una camicetta bianca e una gonna nera sotto un leggero cappotto grigio. Carlo Migliardi, il cinquantenne innamorato, dal passo agile, dal piglio risoluto, ostentatamente indifferente alla presenza della ragazza. Battista Negro, il falegname cinquantaduenne anch'egli vittima del fascino di lei, un ometto minuscolo, sparuto e spaurito.

Tutti e tre a piede libero, al loro ingresso in aula si erano collocati ben lontani uno dall'altro. Aperta l'udienza, il presidente li invitò a prendere posto sulla panca degli accusati, ed essi lo fecero mantenendo delle distanze che volevano nettamente esprimere il rispettivo stato d'animo odierno.

Come primo atto del processo si è avuta la costituzione di parte civile di Sebastiano Torello, padre di Lidia, assistito dall'avv. Righini, mentre la ragazza è difesa dall'avv. Salza. Patroni di Migliardi, che ha rinunciato a costituirsi parte civile, sono gli avvocati Ballestrero e Piola. Il terzo imputato, Battista Negro, è difeso dall'avv. Parzi.

Poi le porte sono state chiuse, e da questo momento in avanti è doveroso ignorare ciò che si svolge in aula. Si presume che tutt'e tre gl'imputati abbiano mantenuto le rispettive versioni, non essendo intervenuto alcun elemento nuovo suscettibile di modificarle.

L'interrogatorio del Migliardi è durato tutta la mattinata. L'uomo che è sopravvissuto ai cinque colpi di rivoltella esplosi contro di lui dalla ragazza deve rispondere di gravi reati fra cui violazione di domicilio, violenza privata e atti contro la morale. Anche l'interrogatorio della Torello è stato lungo: la giovane è imputata di azioni immorali compiute con il Migliardi e il terzo imputato Battista Negro. Anche costui ha reso la sua deposizione a porte chiuse.

Alle 17 si è concluso l'interrogatorio degli imputati. Su richiesta delle parti, il Tribunale ha poi ordinato per domattina alle nove un sopraluogo in casa del Torello, a Vaglio Serra, per precisare vari particolari rimasti da chiarire. Con la stessa ordinanza, il Tribunale ha disposto che l'esame dei testi avvenisse alla presenza del pubblico, «dato che quanto essi diranno non ha attinenza diretta col fatto principale». Ha però stabilito che la misura delle porte chiuse venga nuovamente adottata domani durante le arringhe.

Sono stati sentiti diciassette testimoni. Da segnalarne soltanto alcuni. Il padre della Torello ha escluso di essere il proprietario della rivoltella di cui la figlia si servì; ha pure escluso che fosse a conoscenza di una relazione tra Lidia e il Migliardi; ha confermato che questi pronosticò che la ragazza, continuando a quel modo, avrebbe fatto una brutta fine. Lo ha seguito la moglie, Felicita Bracco, che ha ripetuto le medesime circostanze. Ha riferito però un episodio nuovo sul conto del Migliardi. Dieci anni fa egli avrebbe insidiato una bambina di otto anni, Carla Amandola, che però riuscì a sfuggirgli al primo accenno.

Di notevole rilievo è apparsa la testimonianza del bambino Beppe Penna, di dieci anni. Egli ha riferito che quel pomeriggio, chiamò Lidia per consegnarle dei confetti. Mentre la ragazza si avviava a casa sua, egli scorse Carlo Migliardi salire il sentiero e introdursi in casa Torello passando dalla porta della stalla. Questa circostanza annulla la versione del Migliardi, secondo il quale fu Lidia ad aprirgli la porta per farlo entrare, lasciandolo solo in casa mentre ella si recava a ritirare i confetti. Nel confronto tra il Penna e il Migliardi, entrambi hanno sostenuto la propria tesi. L'udienza si è conclusa alle 20,30.

Il sopraluogo di domani impegnerà probabilmente l'intera mattinata. Al pomeriggio, a porte chiuse, requisitoria del Pubblico Ministero e arringhe della difesa. A tarda sera la sentenza, che sarà letta alla presenza del pubblico.

Giuseppe Faraci

Lidia Torello entra in Tribunale accompagnata dal padre

Tenta il suicidio ingerendo venti pastiglie di chinino

Biella, 23 marzo.

In un momento di profondo sconforto, originato a quanto pare da dispiaceri familiari, una vedova di 46 anni, Vittoria Finotello, residente in via Italia, ha cercato di togliersi la vita ingerendo una ventina di pastiglie di chinino. Una sua vicina di casa se ne è accorta quando già la poveretta era moribonda e l'ha fatta immediatamente ricoverare.

Battaglia giudiziaria tra sindacalisti valdostani

Il segretario della CISL sotto processo per un articolo polemico - Il dibattimento rinviato a nuovo ruolo

Aosta, 23 marzo.

Molta attesa, stamane ad Aosta, per il processo contro Enzo Friso, segretario dell'Unione della Cisl valdostana, accusato di «diffamazione a mezzo della stampa», ai danni del locale segretario della Camera del Lavoro, Giuseppe Ravina, e del segretario della Fiom, Mario Colombo.

Il dibattimento — che avrebbe già dovuto svolgersi il 18 febbraio, ma che era stato rinviato a stamane per discutere congiuntamente le due distinte querele sporte contro il rappresentante dei Sindacati liberi — non ha tuttavia avuto luogo. All'inizio dell'udienza, davanti alla sezione penale del Tribunale, il patrono del Colombo, avv. Rigola, che tutela anche gli interessi del Ravina, ha presentato al presidente, dott. Di Spinosa, un certificato medico dal quale risulta che Mario Colombo è degente all'ospedale di Varese.

L'assenza di una delle due parti lese non avrebbe impedito l'esame della vertenza, se il Colombo non ricoprisse, al processo, anche il ruolo di testimone, anzi del testimone più importante ai fini della valutazione delle accuse lanciate da Enzo Friso agli esponenti del sindacato comunista di Aosta. Il P.M., dott. Tacconi, ha pertanto chiesto un ulteriore rinvio del dibattimento e la Corte lo ha concesso senza difficoltà. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha fatto rilevare che al Friso deve essere contestato non un duplice reato di diffamazione, bensì quello della continuazione dello stesso reato. Il processo è stato quindi rinviato a nuovo ruolo, e con ogni probabilità sarà celebrato il 6 maggio.

La prima denuncia sporta contro Enzo Friso riguarda un articolo polemico da lui pubblicato l'11 febbraio scorso sul periodico «Lotte sindacali». Nello scritto l'esponente della Cisl accusava il Ravina di aver dato «una pugnalata nella schiena dei lavoratori della Cogne», stipulando con i dirigenti dell'Azienda un accordo «segreto» sui cottimi. Le stesse accuse rivolgeva al Colombo, chiamandolo correo nel «tradimento» dei lavoratori del complesso industriale di Châtillon.

Successivamente, il Friso ribadiva gli attacchi ai sindacalisti di parte avversa in manifestini distribuiti dalla Cisl alle maestranze della Cogne. Si parlava di un «losco baratto» accettato dal Colombo — tramite l'avv. Cuttica, capo dell'ufficio sindacale della Cogne —, e di un «clamoroso misfatto ai danni dei lavoratori», commesso dal Ravina nella sua qualità di segretario della Camera del Lavoro.

Questa battaglia di carattere giudiziario tra sindacalisti di opposte tendenze è seguita con vivo interesse nella zona di Aosta, dove le polemiche sindacali e le questioni di prestigio personale assumono sempre toni accesi, e dove il dialogo politico si trasforma spesso in comizio.

LO SCANDALO DEI FALSI DIPLOMI DI MEDICO

Un truffatore con ventiquattro condanne comperò la laurea e diresse una clinica

Il presunto capobanda indica una litografia che avrebbe stampato i documenti - Membri della banda implicati nella truffa dell'Istituto Case popolari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 marzo.

Proseguono le indagini intorno all'organizzazione truffaldina che spacciava lauree false in Italia e all'estero. Dell'inchiesta si occupano i carabinieri e l'Interpol, poiché le ramificazioni della banda fuori dei confini sembrano essere importanti ed estese. Il presunto capo della banda, il truffatore internazionale Ludovico Tadolini, arrestato giorni or sono a Roma, avrebbe fatto il nome della litografia che ha preparato i falsi diplomi con timbri e firme false. La fabbrica delle lauree, a suo dire, si trova a Treviso. Nessun litografo, per ora, è stato però individuato.

Nuove indagini sono state invece portate a termine intorno alla figura del sedicente prof. Li Causi, il siciliano che comperò una laurea di medico e riuscì a farsi nominare membro di un'Accademia internazionale di studi e ricerche. Egli si chiama in realtà Nicola Maniaci ed è nato nel 1886 a Palermo. Il Tribunale di Treviso, nel '49, lo ha condannato per truffa, sostituzione di persona e altri reati, a 3 anni e 10 mesi di reclusione. Egli assunse in primo tempo il cognome della madre, Caterina Li Greci, e solo nel corso degli interrogatori ammise di chiamarsi Maniaci, il vero cognome che portava quando risiedeva a Mogliano Veneto. Scoperta la sua vera identità, si è potuto ricostruire il suo passato, assai movimentato: ben 24 condanne per truffa, appropriazione indebita e ricettazione. A Mogliano, ove si era stabilito nel '48, si spacciava per colonnello di marina e raggirava gli ingenui promettendo loro l'emigrazione nell'America del Sud.

Come è noto, la banda dei falsari di lauree aveva un'importante succursale a Genova per l'esportazione dei falsi titoli accademici in Francia e in Portogallo. In questi paesi tali documenti, dato anche il prezzo accessibile, erano molto ricercati. Sono in corso indagini per accertare l'identità degli affiliati genovesi. E' stato appurato che proprio il falso Li Causi ha esercitato la professione medica a Genova, dove abitava in un lussuoso appartamento di via Medici del Vascello. Numerose persone, e fra gli altri una signorina, hanno dichiarato di essersi rivolte a lui per trattamenti medici senza avere il minimo sospetto.

Il sedicente «professore» sfoggiava, all'ingresso di una clinica — la «Villa Letizia» in via privata Orlando —, una lucente targa d'ottone con il suo falso titolo. Già quattro anni or sono, però, la polizia genovese lo aveva smascherato ed egli, con l'aiuto del complice Tadolini, si era rifugiato a Roma, ove aveva ripreso l'abusivo esercizio dell'arte medica. Dalle indagini è risultato che il sedicente Li Causi, quando si trovava a Genova, frequentava assiduamente i locali notturni di via Gramsci in compagnia di un certo «Bebè», un francese che effettuava frequenti viaggi oltre frontiera e che costituiva la congiunzione fra la banda italiana e la Francia. L'Interpol sarebbe ora alla ricerca del fantomatico «Bebè».

E' stato scoperto, infine, un addentellato fra l'associazione delle lauree false e lo scandalo dell'Istituto Case popolari. Un certo Alfredo Gesuelli, arrestato a suo tempo per tale scandalo, truffò 600 mila lire ad Alberto Tolino, lo spacciatore delle lauree false che procurava i clienti e riscuoteva il denaro dei «neo-dottori». (Anche il Tolino, tra parentesi, aveva acquistato una laurea falsa e il Li Causi, nel tentativo di farsi pagare, lo avrebbe minacciato con una pistola). Il Gesuelli entrò in rapporti con il «dottor» Tolino promettendogli di sistemare alcuni suoi parenti presso l'Istituto centrale di statistica, dove aveva lavorato. A questo scopo, in qualità di «intermediario» si fece dare 600 mila lire.

L'inchiesta intorno allo scandalo dei portierati dell'Istituto case popolari porterà a gravi rivelazioni. Molte persone vi sono implicate e grosse somme sono state percepite, con la promessa di impieghi presso l'Istituto, da varie persone in Umbria e in Toscana. L'arresto del Tolino, a proposito delle false lauree, ha portato a nuove scoperte intorno al torbido affare dei portierati.

a. m.

Respinto a Ivrea il progetto del nuovo piano regolatore

Il voto negativo del Consiglio comunale

Ivrea, 23 marzo.

Stasera il Consiglio comunale, dopo una lunga discussione, ha respinto il progetto del nuovo piano regolatore cittadino.

La seduta si era aperta alle ore 21,20 alla presenza di 28 consiglieri, ed il sindaco Ottello, preso per primo la parola, aveva espresso il suo giudizio positivo sul piano offerto dalla Società Olivetti e redatto da un gruppo di insigni urbanisti italiani, illustrandone anche i requisiti economici e sociali e dichiarando infine di ritenere accettabile il piano.

Il dott. Castello e l'ing. Falperi, assessori ai Lavori Pubblici, concordavano in linea di massima col pensiero del Sindaco, mentre decisamente contrari al piano si dichiaravano gli avv. Anselmo e Chabod.

A questo punto, il consigliere Nala, a nome di un gruppo di colleghi, aveva presentato al Sindaco un ordine del giorno in cui si diceva: «Il Consiglio comunale di Ivrea, riaffermata la necessità di dare alla città un piano regolatore, dopo ampia discussione non approva il piano presentato e passa all'ordine del giorno». La seduta alle ore 22,45 era sospesa per dar modo ai consiglieri di consultarsi sull'ordine del giorno presentato. Ripresi i lavori, era stato posto in votazione per appello nominale l'ordine del giorno presentato dal consigliere Nala.

L'esito è stato il seguente: 22 voti favorevoli (2 comunisti, 3 socialdemocratici, 4 liberali, 1 del gruppo Torre Civica, 12 democristiani); 1 astenuto (ing. Ranieri, d. c.); 5 contrari: il sindaco (indipendente d. c.), 3 consiglieri del gruppo Torre Civica e 1 liberale. Il piano regolatore di Ivrea è stato così respinto.

Un giovane di 20 anni schiacciato da un camion

Ciriè, 23 marzo.

Una disgrazia è avvenuta verso le 13 nell'interno dello stabilimento I.L.C.A. di Ciriè: ne è rimasto vittima l'operaio Giuseppe Chiabodo, di 20 anni, abitante alle Grange di Lanzo.

Il Chiabodo era giunto nello stabilimento sull'autocarro pilotato da Rodolfo Ruo Rui, di 21 anni, abitante in frazione Riccardesco di Ciriè, per caricare rifiuti della lavorazione degli acidi e portarli in riva al torrente Stura. Appena giunto il Chiabodo scendeva dall'autocarro ed avvertiva l'autista di proseguire verso il luogo del carico.

Il camion si era già rimesso in moto, quando il Chiabodo cambiava idea e di corsa raggiungeva il pesante «Fiat 624», saltava sul predellino ed afferrava la maniglia dello sportello; a questo punto per una inspiegabile fatalità il giovane scivolava a terra, finendo sotto la ruota sinistra del pesante automezzo.

I sanitari dell'ospedale civile di Ciriè, dove il Chiabodo veniva prontamente ricoverato, riscontravano al poveretto lo schiacciamento del bacino e del torace e gravi lesioni interne. Al suo capezzale veniva chiamata la signora Giovanna Pochettino, donatrice di sangue di tipo universale, e si procedeva ad una trasfusione. Ben presto però i sanitari dovevano constatare che ogni speranza di salvare il Chiabodo era vana e pertanto autorizzavano il trasporto a casa del povero giovane. L'autoambulanza era giunta nei pressi di Mathi quando il Chiabodo cessava di vivere.

Il giovane era il solo sostegno della famiglia che comprende oltre ai genitori due bambine.

Si attende un colpo di scena sul caso del magg. Holohan

Novara, 23 marzo.

Nonostante il più assoluto riserbo mantenuto negli ambienti giudiziari di Torino e di Novara prendono sempre più consistenza le voci secondo cui un colpo di scena sia maturando sul caso Holohan. A dar credito a queste voci ha concorso ieri una nuova notizia: il tenente dei carabinieri Albieri sarebbe stato invitato negli Stati Uniti a testimoniare sulla tragica vicenda. Come è noto l'ufficiale riuscì a far luce completa sul delitto e ad identificarne i colpevoli.

L'invito negli Stati Uniti del più importante testimone e la richiesta dei corpi di reato avvalora l'ipotesi che le autorità americane intendano aprire un procedimento contro l'ex-tenente Aldo Icardi e l'ex-sergente Carlo Lo Dolce.

Ottantatrè persone in 12 anni han cercato la morte su un ponte

Ieri l'ultimo tentativo di suicidio - Una donna esasperata scavalca la ringhiera e si getta da 30 metri

Il tratto di ponte da cui si è gettata la sventurata donna

Cuneo, 23 marzo.

Il ponte monumentale è stato teatro di un ennesimo dram[matico] episodio: una donna, Carolina Tassoni in Pellegrino di 45 anni, da Valgrana, residente in frazione Roata Lerda, si gettava dall'altezza di trenta metri in prossimità della seconda arcata. Dopo il pauroso volo è piombata sul ciglio di una strada campestre. Raccolta e trasportata all'ospedale è stata ricoverata con prognosi riservata per fratture multiple e choc. E' sorprendente il fatto che non sia rimasta uccisa sul colpo.

Il caso non è isolato: già l'autunno scorso una ragazza di 17 anni si lanciò dall'arcata centrale del ponte in uno strapiombo di 50 metri ed andò a finire lungo la sponda sinistra nel corso della Stura. Il ponte ha una tragica fama: si calcola che 83 persone abbiano cercato la morte scavalcandone le ringhiere. A queste vittime vanno aggiunti sei operai morti per incidenti nel '33 quando si stava costruendo il viadotto.

L'inchiesta della polizia ha accertato che la Tassoni era uscita di casa verso le ore 8,30 per recarsi in una farmacia di Cuneo; essa si trovava in uno stato mentale sovraeccitato perchè da parecchie notti vegliava la suocera moribonda e il figlio Franco di 7 anni, ammalato. Si pensa abbia compiuto il gesto in un momento di disperazione. Alcune donne che si trovavano presenti alla fulminea scena raccontano che la Tassoni giunse sul ponte in bicicletta, lo percorse per intero una volta, tornò indietro, quindi si fermò di colpo alla seconda arcata, pose la bicicletta a terra, scavalcò la ringhiera e si gettò nel vuoto.

Il fatto ha prodotto viva impressione anche perchè la famiglia Pellegrino è assai conosciuta: il marito della Tassoni è un facoltoso agricoltore e suo cognato è consigliere comunale di Cuneo. Le condizioni della donna sono gravi.

Piccolo dramma d'attualità: compilazione della denuncia dei redditi . . . Fortunatamente, insieme a questa amara ma necessaria occorrenza, è arrivata la fantastica distribuzione di milioni organizzata dalla Durban's per celebrare il suo 1° decennio in Italia. Per partecipare all'elargizione basta ritagliare la vignetta che si trova stampata a colori su ogni astuccio del famoso Dentifricio del Dentista o del Sapone di Bellezza Durban's e spedirla alla: Durban's, Milano. Ogni giorno un milionario!

"svelena l'organismo"
imbarazzo
indigestioni
intossicazioni
inappetenza
AMARO medicinale GIULIANI liquido
AMARO lassativo GIULIANI confetti
in vendita solo nelle farmacie

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

Il Cancelliere del suddetto Tribunale

A V V E R T E

che il giorno 6-4-1955 alle ore 10 nel Gabinetto del Giudice Delegato al fallimento di CACCIOLA GIOVANNI e CISI ROSA, dr. Alberto Pagge, si procederà alla vendita per incanto di un terreno e fabbricato siti in Torino, Strada di Harcourt 8/7. Prezzo base lire 3.600.000. Deposito vaglia cambiario Banca d'Italia di L. 900.000. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.
Torino, il 16-3-1955.

Il Cancelliere di Sezione
Dr. Gabriele Guarra

PROPAGANDA TUBINO
TUBINO & C. s.p.a. INDUSTRIA NAZIONALE DEL CAFFÈ - GENOVA

Capelli "LIQUIDI" in aiuto ai capelli che cadono!

Una volta i capelli vivevano all'aria e alle intemperie: per forza, erano più robusti. Ma oggi l'uomo civile se non prende provvedimenti vede — verso i 25-30 anni — i capelli che cominciano inesorabilmente a cadere.

Molti sono avvertiti dal pettine al mattino ma aspettano... e sperano, finché un giorno il solito amico caritatevole esclama: — Ma tu vai in piazza!

I capelli che cadono a una certa età, non rinascono più: occorre quindi evitare che cadano se volete mantenere a lungo una bella capigliatura.

Contro la caduta dei capelli ecco riuniti DUE PIU' GRANDI RIMEDI, scoperti da quando esiste la scienza cosmetica: il rimedio più antico e quello più moderno.

Il più antico: il succo d'urtica. Sfregatelo in testa. Sentirete un piacevole senso di calore. E' la «urticina» che stringe i pori alla base del capello, eccitando il sangue ad accorrere. Questo sangue porta dell'ossigeno ed i bulbi indeboliti lo assorbono avidamente e ne vengono rinforzati.

Il rimedio più moderno: il Biotamin, prodigiosa associazione di vitamine irradiate, aminoacidi e metalli rari (come il cobalto) che riproduce la composizione chimica del capello.

Si tratta, in altre parole, d'un capello «liquido». Per simpatia, il capello vero assorbe immediatamente il Biotamin ed è come fornire della carne ad un convalescente: le forze aumentano a vista d'occhio.

Succo d'Urtica e Biotamin sono fatti quindi per appoggiarsi a vicenda. Il primo risveglia il capello affinchè esso sia in grado di «assorbire meglio» il ricostituente che lo renderà sano e robusto come prima.

Col Succo d'Urtica Ragazzoni al Biotamin voi donate ai vostri capelli 10 anni di vita, 10 anni di giovinezza di più.

non più capelli che cadono
non più forfora, non più pellicole con
Succo d'urtica RAGAZZONI AL BIOTAMIN

ULTIME NOTIZIE

La direzione laburista rinvia l'espulsione di Bevan dal partito

L'esecutivo, diviso in tre correnti, deciderà fra otto giorni - Per ora il "ribelle" è stato allontanato soltanto dal gruppo parlamentare

(Dal nostro corrispondente) Londra, 23 marzo.

Aneurin Bevan non è stato espulso dal partito laburista. Dopo una discussione durata oltre tre ore, l'esecutivo del partito laburista ha scelto la via di mezzo: ha creato un comitato di otto persone, che martedì prossimo avrà un colloquio con Bevan e riferirà all'esecutivo del partito il mercoledì seguente, consigliando il da fare.

La mozione di compromesso — ovvero il rinvio del problema — è stata approvata con la più stretta delle maggioranze: 14 voti a favore e 13 contro. E' stato Attlee stesso che, proponendo questa mozione, ha trovato la via d'uscita a una situazione di estrema gravità.

Egli era arrivato alla riunione a Transport House con il viso tirato e una certa aria di fretta, passando da una porta di servizio, ed era salito direttamente al settimo piano nella stanza delle riunioni dove si trovano i busti di due grandi laburisti: Keir Hardy ed Ernest Bevin. Il leader prese posto al centro di un tavolo a ferro di cavallo. L'esecutivo del partito, che aveva preso posto nella stanza già prima di lui, si sapeva diviso in tre gruppi: la destra, rappresentata soprattutto dal tesoriere del partito Gaitskell, era in favore dell'espulsione; il centro era per il compromesso; la sinistra bevanista — per quanto leggermente diminuita in questa occasione — chiedeva che l'incidente fosse dichiarato chiuso.

Come si vede, non esisteva maggioranza automatica per la mozione originale di espulsione. Si aggiunga a questo la pressione della base in favore della non espulsione (pressione che negli ultimi giorni è diventata sempre più evidente) e la spada di Damocle che pende sul partito dinanzi alle possibilità di elezioni a breve scadenza. Non è, perciò, difficile capire come l'esecutivo abbia trascorso più di tre ore in triste discussione sul caso Bevan. Esso non è mai stato così agitato, nè animato: alcuni esponenti dei tre gruppi hanno parlato con calma, con qualche [illegible] annoiato che è tipico dei dibattiti britannici anche quando gli argomenti sono drammatici. La seduta si è aperta inoltre sotto l'impressione di un curioso incontro avvenuto ieri sera fra Bevan e Attlee a richiesta del primo.

Bevan, com'è noto, rappresenta in Parlamento un collegio elettorale di minatori. Come tale — e come membro del partito laburista — egli riceve un sussidio di 350 sterline all'anno. Nei recenti giorni di meditazione, Bevan sarebbe giunto alla conclusione che l'espulsione — o una severa censura — da parte dell'esecutivo laburista avrebbe potuto costituire una violazione della sua dignità di deputato rappresentante dei minatori. Egli avrebbe minacciato Attlee di sollevare il problema oggi stesso ai Comuni, nel caso in cui fosse stata decisa qualsiasi azione contro di lui.

Il problema è estremamente complesso, ma l'opinione pubblica non sembra facilmente convinta che Bevan possa trovarsi automaticamente in una botte di ferro e praticamente libero da qualsiasi vincolo di disciplina nell'interno del suo partito. Vari esponenti della destra e dei sindacati in seno all'esecutivo hanno parlato stamane contro di lui chiedendone l'espulsione immediata. I soli bevanisti lo hanno difeso e la discussione è stata condotta da Gaitskell, ex-Cancelliere dello Scacchiere e tesoriere del partito, che è oggi indubbiamente il suo più reciso oppositore.

Fu al termine di tutti i discorsi che Attlee propose la sua formula di rinvio: ora un comitato di otto persone, fra cui il leader del partito e Gaitskell e la bevanista Barbara Castle, dovrà discutere la situazione con lo stesso Bevan e prendere la decisione finale.

Quanto sia saggio il rinvio non è possibile dire: per il momento esso sembra indebolire ulteriormente il prestigio dei dirigenti laburisti che non avrebbero avuto il coraggio nè di espellerlo nè di perdonarlo facendogli chiedere scusa. Inoltre il rinvio rafforza la posizione di Bevan, sia perchè sottolinea l'importanza della sua figura, sia perchè gli dà altri otto giorni di tempo per preparare la propria mossa.

Riccardo Aragno

Al letto dei sopravvissuti

Il ministro Vigorelli al capezzale dei dodici minatori sopravvissuti allo scoppio della miniera, interroga i feriti sulle cause che secondo loro hanno provocato la sciagura (Telef.)

L'ex-nazista Strasser ha trovato i primi finanziatori e un editore

Ritornato in Germania dopo 22 anni, cerca di raccogliere le destre ed i neutralisti in un fronte antidemocratico - Come risponderanno i tedeschi a questo relitto del passato?

(Dal nostro corrispondente) Francoforte, 23 marzo.

Quando Otto Strasser arrivò giovedì scorso all'aerodromo di Francoforte, a chi gli domandava se temesse di aver perduto i contatti, rispose: «Sono stato 22 anni in esilio, ma ho anche 22 anni di meno di Adenauer». Ed infatti, nonostante la lunga assenza, il suo nome è ancora popolare fra certi gruppi della Germania [illegible] nostalgici politici. [illegible] la sua figura [illegible], il tratto che [illegible] gli [illegible]. Hitler dell'ex [illegible] della Cecoslovacchia, la Francia; gli ultimi anni combattendo Adenauer, che si rifiutava di ridargli il passaporto tolto da Hitler.

La rottura fra Hitler e Strasser fu fra due correnti diverse del nazismo: per [illegible] e il sistema parlamentare, e due uomini avevano lo stesso odio. Otto Strasser fu soccombente, dopo un urto aperto; sfuggito all'arresto dopo l'incendio del Reichstag, passa in Austria e, più tardi, in Cecoslovacchia. A Vienna e a Praga svolse in tre anni [illegible], sempre per fortuite e miracolose circostanze, i sicari hitleriani che per cercarlo si travestono da funzionari austriaci, da poliziotti cecoslovacchi, da deputati britannici; e continua la lotta contro Hitler tenendo la Germania di manifestini propagandistici e tenendo in vita una radio clandestina, che i nazisti distruggono con gli agenti della Gestapo i quali assassinano l'annunciatore e, per sbaglio, anche una loro collaboratrice che aveva fatto da «esca».

Passato in Francia, riesce a lasciare Parigi poche ore prima dell'arrivo dei tedeschi. Trova posto nell'ultimo piroscafo francese diretto in Inghilterra; ma i bombardieri costringono la nave a tornare a Bordeaux. Strasser fugge ancora; traversa la frontiera spagnola con documenti falsificati, rimane nascosto in un convento portoghese fin quando l'ambasciatore di Germania a Lisbona viene ad offrire al Priore 200 mila scudi per la sua consegna, ottiene un altro passaporto falso con cui raggiunge le Bermude e poi il Canadà, dove prende alloggio in un sobborgo di Ottawa chiamato «Paradise». Da quel giorno egli diventa, per avversari e seguaci, «l'uomo del Paradiso».

Terminata la guerra, cerca di ricevere il passaporto tedesco. Adenauer e gli alti commissari alleati glielo negano, commettendo un errore tattico. Se il «prigioniero di Ottawa» fosse rientrato in Germania qualche anno fa, si sarebbe «bruciato» alla pari del maggiore Remer, di Kesselring, di Neumann e degli altri uomini che hanno tentato di rinnovare le fortune del nazismo in un momento in cui l'impresa era impossibile.

Tornando ora, Strasser è un uomo nuovo che appare nel momento in cui la Germania sta per risvegliarsi, politicamente, dal lungo sonno della occupazione. «Fra questo tempo il colosso germanico si renderà conto della propria forza! — mi dice un diplomatico; e aggiunge: — «Strasser is the right man in the wrong place». E' l'uomo adatto per il posto sbagliato, il posto che i tedeschi dovrebbero cercare di non occupare se non vorranno cacciarsi, e cacciare tutti gli altri, in nuovi guai.

Riuscirà Strasser a raggruppare le forze neo-naziste e gli altri avversari dello Stato democratico? «Io voglio una Germania — proclama — che non sia serva nè del Cremlino nè di Wall Street; una Germania unificata, armata e neutrale come la Svizzera e la Svezia; io voglio un esercito che non sia di mercenari sovietici. Io voglio la rinascita delle corporazioni e del nazionalsocialismo puro. Io voglio scacciare Adenauer, questo Pierre Laval degli americani».

E' un programma vago, irrealizzabile; ma potrebbe piacere a molti tedeschi, specialmente a quelli che si lasciano impressionare da un uomo che mette l'accento sul «io voglio». Era un linguaggio dimenticato in Germania; potrebbe avere ancora un certo fascino. In Germania la destra è un grande corpo che non ha una testa. Strasser potrà fare appello ai «puri del primo nazionalsocialismo» e anche a coloro che rimproverano a Hitler un solo errore: la sconfitta.

Ed è un programma che dovrebbe piacere a Mosca, sempre pronta a sfruttare, senza scrupoli, tutti gli avversari del riarmo tedesco. Non bisognerebbe meravigliarsi se i neutralisti ed i «compagni di viaggio» dei comunisti dovessero ricevere l'ordine di appoggiare la «Lega per il rinnovamento tedesco» di Strasser, in modo da arrivare ad un ibrido fronte popolare.

Strasser farà parlare di sè nei prossimi due anni, prima delle elezioni generali alle quali vuole partecipare il suo nuovo partito. Sarà un periodo di prova; i veri sentimenti dei tedeschi si potranno conoscere dalla risposta che daranno a questo relitto del passato, che ha già la sfrontatezza di profetizzare l'asse Franco-De Gaulle-Strasser. Questo ultimo si è già assicurato l'appoggio finanziario di alcuni industriali e di una grande casa editrice che appartiene al fratello del banchiere di Hitler.

Enrico Altavilla

Movimento di Questori nel Piemonte e in Liguria

Roma, 23 marzo.

Il Ministero dell'Interno ha reso note oggi un vasto movimento di Questori e vice-Questori, con decorrenza 16 aprile 1955.

Ecco le disposizioni che riguardano il Piemonte e la Liguria:

Questori collocati a riposo per limiti d'età: Malfa Salvatore, Asti; Ferrante Mario, Torino; Casserà Salvatore, Novara.

Trasferimenti: Scali Giovambattista, da Vercelli a Brescia; Barone Francesco, da Piacenza a Imperia; Ruggiero Rosario, da Rovigo a Novara; Colomba Adolfo, da Imperia a Ravenna; Chiriaco Carlo, da Taranto a Torino.

Neo-promossi: Cerrato Giovanni, ad Aosta; La Bianca Giuseppe ad Asti; Ricci Tito, a Vercelli.

Vice-Questori collocati a riposo: Caltagirone Antonino, Imperia.

Trasferimenti: D'Onofrio Antonio, da Cuneo ad Alessandria.

Promossi: Di Guida Domenico, ad Aosta; Camerlengo Ubaldo, a Cuneo; Testa Giuseppe, a Genova; Battistoni Mario, a La Spezia; Franceni Carlo, a Vercelli.

L'ispettore generale Foresta Pietro viene posto a riposo per limiti d'età.

Malenkov in prima fila al Soviet Supremo di Mosca

Mosca, 23 marzo.

La seduta del Soviet è stata inaugurata nel pomeriggio di oggi nella sala centrale del Cremlino. Erano presenti le più alte gerarchie del governo e del partito; ai posti d'onore, in prima fila, sedevano il Primo ministro maresciallo Bulganin, il segretario del P. C. Nikita Krusciov, Molotov, Voroscilov ed anche Malenkov. Questi, che indossava la solita tunica abbottonata fino al collo, occupava uno dei seggi più in vista. Il Soviet Supremo ha eletto il proprio presidente nella persona di Ivan Gerosbkin.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Due giorni di sciopero dei presidi e dei professori

L'astensione avrà luogo il 31 marzo ed il primo aprile - Una richiesta al governo in merito alla "legge delega,,

Roma, 23 marzo.

I quattro sindacati della Scuola media costituenti il «Fronte unico della scuola», hanno deliberato di notificare al Presidente del Consiglio ed ai Ministri interessati che i capi di Istituto ed i professori medi di ruolo e non di ruolo si asterranno da tutte le attività scolastiche nei giorni trentun marzo e primo aprile, qualora per il ventotto marzo il Governo non prenda l'impegno richiesto in ordine al trattamento economico differenziato dei docenti. Il «Fronte» ha anche notificato che è prevista, in caso di necessità, una seconda manifestazione con quattro giorni di astensione.

Il deliberato del Fronte unico dei presidi e insegnanti delle scuole medie è stato reso noto nel pomeriggio di oggi, in quanto da parte dei vari sindacati si è voluto attendere fino all'ultimo momento una risposta alla richiesta di udienza fatta al Presidente del Consiglio. Secondo quanto si apprende questa sera, detta richiesta di udienza venne presentata il 15 corrente e ne venne data comunicazione contemporaneamente all'on. Gava, ministro del Tesoro, al ministro della P. I., al sen. Tupini e al vice-presidente del Consiglio Saragat.

Un'interrogazione con risposta scritta era stata, in precedenza, presentata da un gruppo di deputati, di cui il primo firmatario era l'on. Troisi, con la quale si chiedeva di conoscere dal Presidente del Consiglio e dai ministri della P. I. e del Tesoro: «Quando intendano emanare le norme delegate che concernono la posizione giuridica ed economica di tutto il personale della scuola; e se non ritengano opportuno di fornire, intanto, assicurazioni circa la rispondenza di tali norme alle indicazioni contenute nell'art. 7 della legge di delega e negli ordini del giorno accolti dal Governo e votati dal Parlamento, venendo così incontro all'ansiosa aspettazione di tutta la vasta categoria».

Polemiche al Senato su due leggi per i contadini

Roma, 23 marzo.

L'assemblea di Palazzo Madama ha proseguito nel pomeriggio di oggi la discussione delle due proposte di legge del sen. Carelli (d.c.) e del senatore a vita Sturzo a favore della formazione della piccola proprietà contadina.

Il sen. Mancinelli (p.s.i.) nel ripetere le critiche già avanzate dall'opposizione nella seduta precedente ha sostenuto che le due proposte di legge intendono eludere il problema della riforma agraria generale. Sullo stesso metro si è mantenuto il discorso del comunista Mancino, il quale ha però affermato che nemmeno i comunisti avversano la piccola proprietà contadina...

Carelli (d.c.) — Bisogna che voi comunisti vi decidiate: o la piccola proprietà, o il collettivismo di Stato!

Mancino — Noi siamo favorevoli a tutte le iniziative che tendono a liquidare il latifondo.

Il democristiano *Di Rocco* ha illustrato a questo punto l'attività svolta dalla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, verso la quale poi il senatore comunista *Fantuzzi* ha rivolto aspre critiche, in polemica con il Ministro dell'Agricoltura.

Gli auguri ad Einaudi per il suo 81° compleanno

Roma, 23 marzo.

Domani il presidente della Repubblica Luigi Einaudi, compie 81 anno. Per la ricorrenza il presidente del Consiglio on. Scelba gli ha inviato un fervido telegramma di augurio. Felicitazioni sono state inviate anche dagli altri membri del governo e da numerosi parlamentari.

Silurato a Bonn un colonnello ligio alla disciplina prussiana

Bonn, 23 marzo.

Theodor Blank, l'incaricato federale per la difesa, ha licenziato uno fra i suoi principali collaboratori, il tenente colonnello D. Bogislaw Von Bonin, accusato di aver espresso pubblicamente, sulla costituzione del nuovo esercito tedesco ed in particolar modo su questioni di alta strategia, opinioni contrastanti con quelle del governo.

Dopo il «caso» del colonnello Heinz, ex-capo del Servizio di informazioni, è questo il secondo ragguardevole personaggio dell'«entourage» Blank che viene messo a riposo. Ufficialmente sul «caso Von Bonin» si mantiene il più stretto riserbo; tuttavia sono stati accertati i motivi di contrasto fra l'ufficiale e il ministro.

In primo luogo egli chiedeva che i criteri di addestramento del futuro esercito avvengano secondo i vecchi criteri della disciplina prussiana, in contrasto con i criteri decisi da Blank: lasciare al soldato la personalità umana ed i diritti del cittadino. Inoltre il colonnello avrebbe espresso criteri strategici contrastanti con quelli adottati dall'Alto Comando atlantico ed avallati dalle autorità tedesche.

Un'atomica è esplosa sottoterra nel Nevada

Las Vegas, 23 marzo.

Nel poligono di Yucca Flat, in mezzo al deserto del Nevada, a 120 chilometri dalla città di Las Vegas, è avvenuto alle ore 12,30 di oggi (corrispondenti alle 21,30 italiane) il settimo esperimento atomico della serie 1955 ossia il 38.mo a Yucca Flat. La potenza dell'ordigno era la meno alta nelle esplosioni di quest'anno, ma la prova aveva una particolare importanza perchè la bomba è stata fatta scoppiare sotto terra, ad una profondità tenuta segreta, per esperimentare gli effetti di un'esplosione atomica sotterranea.

Gli effetti sembra siano stati inferiori al previsto.

Emendamento alla legge sulla riforma tributaria

Gli agenti di borsa dovranno dichiarare le operazioni ed i riporti solo una volta al mese

Roma, 23 marzo.

La «legge Tremelloni» ha compiuto un'altra tappa del suo cammino parlamentare. La commissione di Finanze e Tesoro della Camera ha, difatti, concluso quest'oggi, in sede referente, l'esame del provvedimento iniziato il 16 di febbraio e che si è protratto per circa 40 giorni, dopo le due approfondite discussioni che sulla legge si sono già svolte al Senato per 16 mesi.

Nella odierna seduta della commissione, dopo interventi dei ministri Tremelloni e Gava, è stato approvato un emendamento al tanto discusso art. 17, proposto dallo stesso relatore di maggioranza, on. Valsecchi. L'emendamento, in sostanza, prevede che gli agenti di borsa debbano fare la comunicazione delle operazioni e dei riporti sui titoli una volta al mese: nei primi dieci giorni successivi del mese successivo a quello della liquidazione mensile di borsa. Il testo senatoriale, prevedeva, invece, come si sa, la denuncia giornaliera, ciò che aveva suscitato reazioni vivacissime tra gli operatori di borsa.

La «legge Tremelloni» sarà discussa dalla Camera in assemblea plenaria alla «ripresa», vale a dire il 14 di aprile. Siccome il progetto dovrà tornare al Senato, è da ritenere che le nuove norme sulla perequazione tributaria entreranno in vigore solo con l'inizio del nuovo anno finanziario, cioè il 1° luglio.

La discussione sul problema della disciplina dei contratti agrari è stata ripresa stamani dalla Commissione agricoltura della Camera. Dopo l'intervento dei rappresentanti di tutti i gruppi politici, sono state approvate la prima parte dell'articolo 3 riguardante la giusta causa, e la lettera a) nel testo dell'emendamento governativo Secondo esso, nei contratti di affitto a coltivatore diretto ed in quelli di mezzadria, di colonia parziaria e di compartecipazione a carattere associativo, la disdetta per fine di contratto da parte del locatore e del concedente, è ammessa se da parte dell'affittuario mezzadro, colono e compartecipante vi sia inadempienza contrattuale di sufficiente rilievo e gravità con riguardo alla buona conduzione del fondo e agli altri atti.

La Commissione ha poi esaminato la lettera b) su cui si è acceso un vivace dibattito. Lo spunto è stato fornito dalla parte dell'articolo che stabilisce la possibilità di disdetta da parte del proprietario qualora il lavoratore si renda colpevole di inadempienze contrattuali. Il presidente on. Germani metteva ai voti della parte dell'articolo, ma i commissari dell'estrema sinistra insorgevano affermando che la discussione non era stata così ampia come l'argomento meritava. Gli onorevoli Bianco (p.c.i.) e Sansone (p.s.i.) muovevano vivaci critiche all'operato del presidente e ben presto l'atmosfera si riscaldava tanto che, temendo il peggio, nella sala entravano i commessi, pronti a scongiurare la possibilità che i commissari trascendessero a vie di fatto. Lo scontro si manteneva però soltanto sul terreno verbale, tanto più che il presidente Germani sospendeva la seduta per dar modo ai deputati di partecipare ai lavori della Camera. La discussione riprenderà domani.

ULTIME DI CRONACA

Un bimbo di tre anni cade nell'acqua bollente

Un bimbo di tre anni — Italo Bordin di Alessio, abitante a Villa Elbe, in strada Cartman 131 — è caduto ieri in una pentola di acqua bollente. La mamma era affaccendata in cucina per il pranzo ed il frugoletto le trotterellava dietro. Ad un certo momento la donna posava sul pavimento una grossa pentola di acqua bollente che aveva appena tolto dal fornello. Non faceva in tempo a voltarsi che avvertiva un urlo straziante: il piccolo, camminando all'indietro, non si era accorto della presenza del recipiente e vi era caduto dentro sedendosi nell'acqua bollente. La madre afferrava il piccino, e a mezzo di un'autoambulanza della Croce Verde lo trasportava al Maria Adelaide dove veniva ricoverato per ustioni alle gambe e alla schiena.

— Con prognosi riservata in conseguenza della frattura del cranio, è stato ricoverato al Maria Vittoria l'operaio Carlo Roario fu Antonio di 58 anni, residente a Rivoli. Mentre percorreva in bicicletta corso Francia è stato investito da una «Aurelia» targata To 163330 guidata dal dott. Eugenio Tavolaro di Domenico di 30 anni veterinario di Rivoli.

Nora e Ada Colombo prendono vivissima parte al grande dolore degli amici Berta, Emilio e congiunti per la perdita del diletto

Federico Alberto Germano

Gli amici Luisa e Cesare Musso, Marisa e Dado Musso, Margherita e Raffaele Serventino, Stella e Celso Sirola prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Germano, per la perdita del caro FEDERICO ALBERTO GERMANO.

Partecipano con vivo dolore gli amici: Ester e Riccardo Cocco, Lydia e Giuseppe Mansari.

Gli amici: Carena, Chirone-Cucchiara, d'Ormea, Gemel, Pochettino-Robotti prendono viva parte al dolore della famiglia Germano.

Maria e Alberto De Marchi.

Mario Carassi partecipa al dolore degli amici Germano.

La Presidenza e le Consorelle della Conferenza di S. Vincenzo di S. Secondo prendono viva parte al dolore della loro vice-Presidente Pipa Dagasso per la perdita del tanto amato nipotino FEDERICO GERMANO.

Nanda e Ottavio Faraldo vivamente partecipano al grande dolore.

La famiglia Mariotti partecipa con fraterno affetto all'immenso dolore degli amici Germano per la scomparsa del piccolo FEDERICO ALBERTO.

Walter e Laura Acciarini, Giorgio e Mirella Caleiro, Enrica e Renato Corrado, Maria Giuffrida, Enrico Giuliano, Silvio Isnardi, Carlo Maria Fratia, Giuseppe e Rosalba Provera, Antonino e Giuliana Repaci, ing. Spallini e famiglia, si associano al dolore di Emilio e Alberta Germano.

Laura e G. Bovetti prendono vivissima parte al dolore di Berta ed Emilio Germano.

L'avv. Andrea Ferrero partecipa al dolore del presidente dott. Emilio Germano.

Le famiglie Bisagio e Di Lorenzo prendono viva parte al dolore della famiglia Germano.

La famiglia Ferrero si associa al grande dolore dell'amico dott. Emilio Germano per la perdita del figlio diletto FEDERICO ALBERTO.

Le famiglie Abate Andreis, Attaca, Dodero, Donadio e Salsner partecipano al lutto delle famiglie Germano Dagasso.

Giovanni e Matilde Franchia, Giuseppe Carpani, Silvio Fasano, Liberio La Gauga, Michele Mosca, Dante e Mariuccia Notaristefano, Corrado Rapalo, Luigi Sanseverino, Bartolomeo e Maria Stella Vercelli prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Germano per la perdita dell'adorato FEDERICO ALBERTO.

Le famiglie Caffaratti, Ferenti, Sella si uniscono all'immenso dolore dei carissimi congiunti e amici Germano per la perdita del loro caro FEDERICO.

Si uniscono al dolore dei genitori: Franco e Ada Assetto, Alberto e Renato Marini, Edoardo e Angelica Perco.

Il Sindacato Cancellieri e Segretari Giudiziari di Torino partecipa vivamente al dolore del presidente dott. Emilio Germano per la perdita immatura del figlio FEDERICO ALBERTO.

Gli amici Mario Bongiovanni, Alberto Burzio, Bruno Brunetti, Silvio Caccia, Giovanni Cannata, Giuseppe Cordero, Ernesto Levera di Maria, Mario Longo, Bernardo Merlo, Alarico Mongardi, Modestino Fedroni, Alberto Faggio, Angelo Romagnoli partecipano vivamente al dolore della famiglia Germano.

Angelo Ferrati, Marcello Giustiniani, Attilio Rossi, Vincenzo Daletto, per il Comitato Direttivo della Sezione Piemontese della Associazione Magistrati, prendono viva parte al dolore dell'amico Emilio Germano.

I Magistrati ed i Funzionari della Corte di Appello, della Procura Generale, del Tribunale, della Procura della Repubblica e della Pretura prendono viva parte al lutto che ha colpito il presidente di Sezione dott. Germano.

Giacomo De Luca e Giacomo Foria prendono parte al dolore della famiglia Germano.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino-Cuneo-Aosta partecipa al dolore della famiglia Germano per l'immatura perdita del loro caro figlio FEDERICO ALBERTO.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici Cesare Amerio, Emilio e Aldo Bechi, Michele Barosio, Manno Chienio, Ferruccio Crollo, Luigi Durand, Valdo Fusi, Edolo Gastaldi, Renzo Laguzzi, Daniele Vita.

Alla vigilia del suo 86° compleanno è mancata all'affetto dei suoi cari munita dei Conforti religiosi

Lena Maestri Ragazzoni

Ne danno straziati il triste annuncio i figli: Alessio con la moglie Silvina Signoretti e figli: Eugenia; Aloisio; Giuseppe con la moglie Maria Manasse e figlia, la cognata Bianca Rossella Ragazzoni, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 24 corr. alle ore 17 partendo da via Dominioni, 7. La presente per partecipazione e ringraziamento.

Novara, 23 marzo 1955.

Profondamente addolorati e commossi per la dolorosa scomparsa di LENA MAESTRI RAGAZZONI partecipano affettuosamente al grande dolore dei suoi cari: la cognata Bianca Ragazzoni Rossella ed i nipoti Ragazzoni Lombardi.

L'Associazione Genieri e Trasmettitori - Sezione di Torino, prende vivissima parte al lutto del proprio presidente ten. col. ing. Alessio Ragazzoni per la perdita della sua cara Mamma.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Pentenero

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie Ernestina Ribaldone, la nipote Giuseppina Gatti, Teresio e Elia, i figliocci Carlo e Peppino. Le famiglie Bo-riolo, Dosio, Ribaldone e cugnati tutti i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 marzo alle ore 9 partendo da c. Tortona 48, indi la cara salma proseguirà per Lu Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglie Rinaldi, Demarchi, Celoago e Fermina si uniscono al dolore della famiglia Pentenero.

Gli amici Carlo Rambaudi, Guglielmo Rossi, Enrico Aghemo, Vittorio Calvo, Pietro Maggiora, Luigi Lombardo, Salvatore Carpinteri, Domenico Mosso, Alberto Ombres prendono viva parte al dolore.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Germano Bongiovanni

che visse di sofferenza, di lavoro e per l'adorata moglie Teresina Ceppa, che angosciata lo piange unitamente alla suocera che amò come figlio, le cognate, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 9 partendo da via Peschiera 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Bellone n. Gallone

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia, il figlio, la nuora, il genero, l'adorata nipotina e parenti tutti. I funerali domani 25 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Mediterraneo 68. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel quinto tristissimo anniversario della scomparsa di

Francesco Spinelli

la moglie ed i congiunti ne rievocano con amore e rimpianto inestinguibili la cara memoria. La Messa anniversaria verrà celebrata sabato 26 corr. alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Secondo. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

Nel primo anniversario della morte di

Eugenio Billotti

accomunando nel ricordo e nelle preci l'indimenticabile

Giorgio

Lina, Celestina e Marco comunicano a parenti ed amici che la S. Messa verrà celebrata alle ore 9,30 di sabato 26 corr. chiesa della SS. Trinità (via Garibaldi).

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Perinetti

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa verrà celebrata sabato 26 corrente alle ore 9,30 nella Chiesa di S. Gioacchino.

La famiglia Ravera profondamente commossa per il tributo di affetto offerto al suo amatissimo

Con. Edoardo Ravera

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore. In particolare esprime la sua gratitudine a S. A. R. il Duca di Pistoia che volle essere presente all'estremo tributo al suo amato e stimato comandante di Divisione; a S. E. il generale Re comandante Militare Terr. di Torino; al generale Egizi comandante la Brig. Alpina «Taurinense», al Presidente ed ai Soci del Circolo degli Artisti, ai dirigenti, impiegati e maestranze dello Stabilimento Mario Cabiati, alle famiglie Cabiati, Ciuffi, Casiglia, Cornaglia e Tavolini.

La messa di trigesima per la compianta

Rosa Anselmo ved. Bruna

sarà celebrata alle ore 8 presso la Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 37, sabato 26 corr. I familiari ringraziano gli amici, allievi, tutti coloro che vollero testimoniarle il loro affetto ricordandola.

E' mancato ai suoi cari all'età di 82 anni

Pietro Nicola Pigella

Ragioniere

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Cottino, la figlia Cielia, il fratello, la sorella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente alle ore 15, partendo da Leumann, corso Francia 299. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Gelsomina Bretto ved. Dal Molin

Ne danno il doloroso annuncio, il figlio Rino con la moglie Maria Nardelli e il piccolo Vittorio, fratelli, sorelle, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c.m. alle ore 16 partendo da via Orazio Antinori 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La TERNI, Società per l'Industria e l'Elettricità, partecipa il suo profondo cordoglio per il gravissimo lutto che ha funestato la sua famiglia di lavoratori con la tragica sciagura alle miniere di Morgnano ed esprime alle famiglie i sensi della sua solidarietà nell'ora del dolore.

Roma, 22 marzo 1955.

23-3-1950 23-3-1955

Da cinque anni riposa nella pace del Signore

Viola Cappuccini n. Novelli

Le figlie, prive del conforto della sua illimitata bontà, la ricordano con immutato dolore. La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di Nostra Signora del S. Cuore di Gesù (corso Francia, Regione Aeronautica) il 25 marzo, alle ore 7.

Ieri è serenamente mancata l'anima buona di

Armando Piccone

lasciando nel dolore la moglie Giannina Borrino, il papà, il fratello Guido, e le sorelle Gina e Adele con le rispettive famiglie, la suocera, zii, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà oggi 24 corr. alle ore 8,30 dall'Ospedale Maria Vittoria per essere trasportata a Cortemilia ove alle ore 11 avranno luogo i funerali.

Elisio e Angioletta Cappia si associano al dolore dei familiari per la dipartita dell'indimenticabile cognato.

Le Officine Fratelli Musso partecipano al dolore delle famiglie Piccone e Borrino per la perdita di ARMANDO PICCONE da lunghi anni fedele collaboratore.

Il dott. ing. Italo Pellissetti con i Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Officine Fratelli Musso prendono parte al dolore delle famiglie Piccone e Borrino.

La famiglie Musso e Pellissetti prendono parte al dolore delle famiglie Piccone e Borrino.

Gli amici: Nicola Morello, Celestino Lana, Giuseppe Borzacelo, Bruno Bonardi, Aldo Corgiat, Fernando Rocchi, Teresio Bergua, Arnaldo Zeppegno, Attilio Crociani, Luigi Viano e Benedetto Ciarico affranti prendono parte al dolore delle famiglie Piccone e Borrino per la scomparsa del caro ARMANDO.

La Ditta Giovanni Musso Refrattari e Dipendenti si associano al dolore della famiglia Piccone per la triste dipartita del marito.

L'Impresa Cervina e Dipendenti prendono viva parte al lutto della famiglia.

Il 23 marzo 1955 è serenamente spirato il

COMM. PROF.

Alfonso Bormans

già Capo dell'Uff. Batteriologico Municipale d'Igiene di Torino

Ne danno il triste annuncio la affezionata famiglia Castellano e Maria Teresa Brignone. I funerali avranno luogo in Villanova Solaro il 25 corr. e la salma partirà da via Parini 10 alle ore 8 stesso giorno. La presente serve anche di ringraziamento per quanti vorranno prendere parte alla triste cerimonia.

Il Consiglio Direttivo, i Soci e gli Allievi del Corpo Volontari Infermieri prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del prof. comm. ALFONSO BORMANS, amatissimo presidente onorario e già apprezzatissimo insegnante del sodalizio.

Ieri munito dei Carismi di nostra Santa Religione e Benedizione papale spirava in Sanremo il

CAV.

Giovanni Battista Mussetti

Addolorati ne danno il ferale annuncio la moglie Margherita Molino, i figli Carla col marito cav. Giuseppe Faraudo, Giuseppe Stefano con la consorte Giselda Zerbini e i piccoli Gianni e Carlotta; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti e l'affezionata Lucia Monasterolo. La cara salma verrà trasportata a Savigliano ove i funerali avranno luogo giovedì 24 corrente alle ore 16,30 partendo dalla propria abitazione via Trento 6. Per espressa volontà del caro estinto non fiori ma opere di bene.

Sanremo, 24 marzo 1955.

Dopo una vita pia e laboriosa cristianamente è mancata ai suoi cari

Stefanina Baritello in Cagnor

Straziati dall'immenso dolore ne danno l'annuncio il marito rag. Angelo, la mamma, i fratelli: Luigi con la moglie Rita Giorda con figli Marco e Renata, Maria col marito Attilio Michelotti con la piccola Milena, Mario con la moglie Ida Girardi e figlia Elle, la madrina e zia, zio, cognate, cognati, cugini, cugine ed amiche tutte. I funerali avranno luogo in Vayes giovedì 24 corr. alle ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Vayes, 24 marzo 1955.

Tragico incidente troncava la giovane vita di

Antonio Castagneri

Ne danno il [illegible] annuncio la moglie Giuseppina Bruno con le sue adorate Carla e Luisella, la mamma Cristina Martinengo, il fratello Giacomo, le sorelle Francesca, Maria e Rina con le rispettive famiglie, i suoceri, cognati, zii, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà oggi 24 corr. alle ore 8,30 dall'Astanteria Martini per essere trasportata a Balme ove alle ore 11 avranno luogo i funerali. La presente serve di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene. Apposito autobus al seguito del furgone mortuario, sarà a disposizione per quanti verranno prendere parte ai funerali.

E' mancata cristianamente in Viterbo dopo lunga malattia la

N. D. Amalia Asinari vedova gen. Braga

Ne danno il doloroso annuncio i figli: ing. Luigi con la moglie Maria del Pilar Illa e figli Alvise, Maria Teresa, Federico, Angelo e Maria Isabella; magg. Giorgio e figli Franco, Maria Alessandra e parenti tutti. La cara Salma giungerà mercoledì sera 23 corr. al Castello di San Marzano Oliveto (Asti). I funerali avverranno giovedì 24 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale, per essere poi tumulata nella tomba di famiglia. Si ringrazia anticipatamente le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Viterbo, 22 marzo 1955.

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima cara di

Gaetano Camburzano

di anni 82

Editore Cartolino

Lo piangono con dolore che non ha conforto le figlie Margherita e Clelia e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 c. m. alle ore 10,30 partendo da via San Domenico n. 8. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Crudele morbo ha strappato ai suoi cari

Giovanni Cerrato

di anni 34

Ne danno il triste annuncio con animo straziato: la moglie Maria Teresa col piccolo Bruno; la mamma, la sorella, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 24 corr. alle ore 14 partendo da via Isoleo 12. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Antonetto ringrazia il Comune di Torino, l'Associazione Calcio Torino, la Casa delle Bimbe di S. Maria Goretti, la Casa del S. Cuore di S. Anna, l'Asilo Infantile di S. Mauro, la Croce Verde, la Bocciofila Crimea, l'Istituto Opera Maganiboni, il Famulato Cristiano di S. Mauro, la Scuola Giosuè Carducci, il Podale Sanmaurese, il Comitato di Difesa del Fanciullo; rappresentanti concessionari, maestranze della ditta; vecchi amici e campioni dello sport, conoscenti di Papà

Marco Antonetto

Fondatore della Marco Antonetto - Pergamoplast

che con la presenza, le adesioni e opere di beneficenza hanno voluto ricordare il caro Scomparso. Le Messe di Trigesima saranno celebrate il 20 aprile in S. Mauro Torinese nella Chiesa Parrocchiale alle ore 8, e a Torino nella Chiesa di S. Carlo alle ore 8.

LA NATURALE RICCHEZZA di PROTEINE contenute nel

PESCE "GENEPESCA"

E' FONTE DI SALUTE

Mamme! per la SALUTE DEI VOSTRI FAMILIARI: PER VOI, sempre e soltanto

PESCE "GENEPESCA"

SOGLIOLE a	L. 75 l'etto	
DENTICE in col.	» 40	»
OABILO' in colol.	» 40	»
CERNIA in colol.	» 65	»
CALAMARI a	» 60	»

negli spacci GENEPESCA di:
— Piazza Madama Cristina (chiosco) - Telef. 69-783
— Via San Secondo, n. 20 Telef. 47-066
— Via San Tommaso, num. 7
— Via Pianezza, 1 - Tel. 624-062

Il pesce congelato GENEPESCA è più fresco del fresco

MENTAL profuma l'alito, rinfresca la bocca. RICHIEDETE "FLORMENTA,, E IL MENTAL BIANCO!

IMPORTANTI IMPRENDITORI inglesi operanti nelle industrie chimiche e del petrolio cercano per la loro sede di Londra, PROGETTISTI e DISEGNATORI per tubazioni, caldaie e pressione, strutture in acciaio, elettricità. Durata minima del lavoro due anni. Si richiede una buona conoscenza dell'inglese. Scrivere in inglese dando dettagli della propria esperienza a: Box n. 3348, c/o Charles Barker & Sons Ltd 31, Budge Row, London, E.C.4.

FRIGEL GARANZIA 5 ANNI LIRE 110000 ANCHE A RATE CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 5 TORINO

DIFFIDA

Parente Ottavio e Bongiasino Maria, coniugi, residenti in Carisio, diffidano chiunque a non concedere prestiti, malleverie, nè crediti di alcuna sorta a Gonzi Mario, rispettivamente figliastro e figlio.

DOLORI REUMATICI Si curano con un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza: la Pomata Thermopina.

Diagnosi e cura delle «SOLE» DISFUNZIONI SESSUALI Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale. Gr. Uff. C. P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione) - Visite riservate 9-13 15-18 (sala separata). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21165).

EMORROIDI VENE VARICOSE PLESSITI - PIAGHE gambe, t. 555-015 Senza operazione - Dr. ZAGARI Torino: XX Settembre 74. Visite [illegible]

Studio Medico Specializzato VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI SENZA OPERAZIONE Dr. L. Grasso, v. S. Quintino 4 (P. Rocca) t. 467-696, Scuola Medica, Ore 14-19, 15-19

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO Corso Francia 22 - Tel. 773-[illegible] cura senza operazione - Ore 13-16 15-19 EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Vasco [illegible] 3 angolo via Roma Ore 9-12, 16-20; fest. 10-12; t. 45 666

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e pelle-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-20 Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-739

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-621 Corso Re Umberto 22 Ore 9-10, 15-18

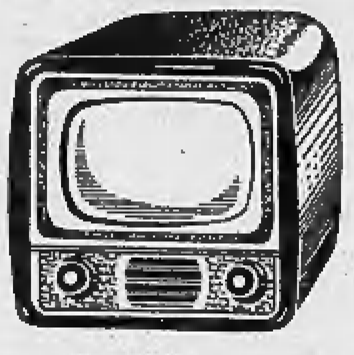
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore feriali 11-12

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 7, vicino piazza Castello Telefono 43-104 — TORINO

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 686-213 - TORINO

VIA PER IL MONDO con un **televisore PHONOLA**

delle dilettevole e riposante visione, perchè ogni apparecchio televisore PHONOLA dà la perfetta ricezione di una immagine luminosa, nitida senza vibrazioni.



TV. 1709
Prezzo L. 170.000
MIDGET - 17 pollici

«SEMPRE IN POLTRONISSIMA A TUTTI GLI SPETTACOLI»

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE CONTANTI, FRANCO STABILIMENTO SARONNO

Con un ricevitore a **modulazione di frequenza PHONOLA**

delizia dell'ascolto, perchè questo moderno tipo di apparecchio radio dà una ricezione priva di disturbi, ed un timbro di voce chiaro, delicato gradevole.

MOD. 729
Prezzo L. 60.000
A modulazione di frequenza Onde medie, corte, cortissime 7 valvole + indicat. visivo.

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE CONTANTI, FRANCO STABILIMENTO SARONNO

S.p.A. FIMI MILANO-SARONNO

PRODOTTI da un complesso di tecnici non secondi a nessuno. DISTRIBUITI da una rete di Agenti e Rivenditori che assomma le migliori doti di serietà e di competenza tecnica.

ALESMAR TORINO

MANIFATTURA DI PELLAMI E CALZATURE
CAPITALE SOCIALE VERSATO 300 MILIONI
MPC TORINO
Prestigio di qualità

MODELLI PRIMAVERA - ESTATE
ai nuovi prezzi adeguati
NEI MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA E NELLE FILIALI L'ARCA.
IN TORINO
ANCHE PRESSO IL NEGOZIO DI FABBRICA VIA MIGLIETTI 10

PELLIZZARI
POMPE MOTORI VENTILATORI
ARZIGNANO
TORINO: via Saluzzo 64 - Telef. 683-587/588
NOVARA: via Dante 51 - Telef. 58-48

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, sconti speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO rendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 28, Balconi: tel. 43-383, 47-432.

ACCURATA confezione per signora prezzi miti camiciette jersei. Tel. 792-297.

ACQUISTIAMO partite stracci cemento, cartacce, riviste giornali. Motta Successori. Telefono 30-416, Borgo 8.

ACQUISTO occasione pompa idraulica ad alta pressione capacità lt. 20-30. Accumulatore idropneumatico, capacità lt. 200. Telefonare 694-189.

AFFARONE: 1.000.000 vendo impianto completo cromatura lavoro continuo. Calderoni, via Pienili 14, Bressanone.

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie correnti. Prezzi, qualità. Sacchetto, Bellezia 8. 1112

ATTENZIONE!!! Novità assoluta per macellai. Affettacarne elettrico assicura rapidità, pulizia, elimina lo scarto, rende tenera la carne. Tritacarne elettrici Adler. Bilici e bilichetti automatici Marengo. Bilance a orologio completamente automatiche. Affettatrici a mano ed elettriche. Macinacaffè, dosatori, gruppi bar macchine super-crema caffè «La S. Marco». Interpellateci telefonando al 60-377. Preventivi gratis. Organizzazione Eusebio, Piazza Repubblica 6, Torino. Tel. 60-377.

ATTREZZATO laboratorio assume lavori maglieria in serie e minuti, qualsiasi genere. Gbia, via Nizza 18. Borgo San Dalmazzo. 3849

BANDIERE pubblicitarie, lavabili, Rossini, Melchiorre Gioia 128, Milano. Telefono 606-584. 1989

BARACCHETTA legno occasione acquisterei. Scriv. cassetta 2276, SPI, Torino.

BASCULE oppure automatica due quintali acquistasi se occasione. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino. M2291

BOTTIGLIE da vino colore verde ed oliva prezzi fabbrica. Vallauri. Telef. 80-771, via Italia 46, Torino.

CALZARI Cornovaglia e tubolari rinforzo vende Cacciolo via Montemanio 6, Telefono 890-754. F4479

CARRIOLE ferro con ruote gommate per imprese ed edilizia. Accessori, Scribante, Principi Acaia 61, Torino. Telef. 70-600, 73-774. 2138

CHIUSINI, inferriate, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 1774

CRICCHI idraulici, sollevatori, aerografi, compressori, attrezzature autofficina. Sifor, via Nizza 32. Telef. 683-076.

DECORATORE lunga pratica assumerebbe piccoli e medi lavori in genere. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino.

DOTTOR Franchi, Eleonora Duse 2-C, Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici.

ELETTRODI americani nichel per ghisa lavorabile macchinabile vende Universal Products, Sampierdarena, Cantore 62/19, telefono 44-089. F4572

GIACCA, calzoni impermeabili tessuti da lavoro, vende completi lire 2000. Gay, Tassoni 56, Telef. 70-084. T0728

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto, Corso Vittorio 34. Telefonare 47-268. 1760

JALLA' Bacchi 24: lime stella bianca White Star, utensili, abrasivi.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima, Rigamonti, via Pergola 1. 8128

LIBERO ore pomeridiane con giardinetta occuperebbesi per commissioni presso ditta, Scriv. cassetta 5083, SPI, Torino.

LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, revolver, frese, trapani, rettifiche, presse ecc. Via Pignatelli 39. Telefono 31-505. 168

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.

MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. SRT, via Giacosa 2. Telefonare 682-914. T2369

MAGLIO 250-350 Berta 1500/3000 cicli fabbricato, terreno, vendesi. Baloire, corso Peschiera 279, Torino. B3067

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 383-272. T1857

MURATORE provetto eseguisce riparazioni in genere, riparazioni tetti. Telefono 694-043. M2249

OCCASIONE cedesi gruppo macchinario piccola lavanderia. Scrivere cassetta 8092, SPI, Torino. M2256

OCCASIONE lastre Austrotex buonissime porte, tavolini ferro, scaffalature. Telefonare 36-801. L4628

OFFICINA minuteria metalliche accetta lavoro stampi e tranciatura. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino. B3809

PASSAPORTI documenti vari consulenza tenuta paghe contabilità pratiche auto. Telefonare 527-976. L4825

PICCOLA industria tessile telai 3011 accetta lavoro conto terzi. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 1455

PUTRELLE altezza 22 lunghezza 12,70 montacarichi argani Romanenghi tegole curve. Albera 5. Tel. 20-608.

TAGLIACAMPIONI tessuti acquisteremo se occasione. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino.

TIPOGRAFICA Super Baltila nuova di fabbrica cedesi condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino.

VENDESI pressa foro 30 puntatrice macchina Far Cava. Telef. 683-753.

VENDESI bobinatrice come nuova. Telefonare 683-821. B3807

VENDIAMO impianto produzione 25.000 metricubi ossigeno e 25.600 metricubi idrogeno ottimo stato funzionante. Scrivere cassetta 37 T. SPI, Genova.

VENDO tornio parallelo prismatico rinforzato 90.000, tornio semiautomatico 90 mila, tornio due metri, rettifiche. Fontanesi 28. G2044

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARREDAMENTI negozi, alloggi artigiano esegue, modifiche, pagamento eventualmente con auto. Telef. 7[illegible].

CERCO lavoro maglieria cottimo e privati. Via Isonzo 51. Cinciono.

ESPERTA ditta installatrice impianti riscaldamento sanitari idraulici, praticando prezzi modici lavori fiducia ad imprese costruttrici con lavoro continuativo. Preventivi richiesta. Ghilardi, via Nizza 65, Torino, telef. 60-054, 62-678. G2096

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, [illegible]

[illegible]

OFFICINA saldatura e costruzioni accetta lavoro anche esterno. Telef. 283-211 ore pasti. B3048

TELEVISIONE ingegnere Tartuferi Radio riparazioni, economiche garantite. Piazza Carignano. Telefonare 46-249. T0638

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centrale pensione alberghiera, cedo motivo familiare, Forte reddito dimostrabile, convenientissima. Tel. 61-379.

ABBIAMO drogheria bottiglieria, grandioso alloggio 60.000 giornaliere, Cedesi. Pizzorno, Garibaldi 6. 317

ABBIGLIAMENTO. Centrale, grande passaggio cedesi buone condizioni. Piemontese, Nizza 17. 246

ABBIGLIAMENTO maglierie centralissimo urge cedere 1.000.000 trattabili. Telefonare 585-384, Boria.

ACQUISTEREMMO rilevare tabaccheria forte levata oppure autorimessa minimo 150 vetture, impiego capitale. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino.

AFFARONE causa impegni cedo drogheria su via commercialissima con ottimo reddito, Tel 690-240. B3072

AFFARONE cedesi urgentemente negozio elettricità casalinghi blocco 650.000. Agenzia, Bacci, Andrea Doria 5.

AFFARONE cedesi zona commerciale passaggi Santa Rita negozio calzature con o senza scorte. Telef. 383-067.

AFFARONE! Cedesi lavanderia attrezzatissima forte reddito, Riva, dei Mille 14.

AFFARONE. Cedo drogheria alloggio 40 mila giornaliere, richiesta 2.800.000. Telefonare 528-012.

AFFARONE, cedo causa malattia avviatissimo negozio calzature centro barriera vicino scuole. Telefono 71-062 ore 15-20, feriali. M2261

AFFARONE! Avviatissima pelletteria zona commerciale cedesi in blocco anche dilazionando. Tel. 779-336. L5607

AFFARONE: cedo motivi famiglia bellissimo salumeria gastronomia permesso polli conigli selvaggina con alloggio. Telefono 31-865.

AFFARONE, Commestibili frigo affettatrice due bilance alloggetto cedesi 900 mila. Rocca, Quattro Marzo 14.

AFFARONE biancheria rimagliatura con alloggio cedesi. Telefonare 775-493.

AFFARONE trasferimento cedo merceria mobili merce prezzo fattura. Corso Orbassano 178. G2159

AFFITTASI grande negozi bottiglieria merceria panificio. Riva, dei Mille 14.

AFFITTASI negozio moderno alloggio 80.000 mensili sartoria, maglieria. Telefonare 528-875. F4584

AGNELLAI, bloccasi negozio volendo solo arredamento, licenza. Cavaliere, Saluzzo 21. 181

ALASSIO (a pochi Km.) in quotata città balneare cedo 4.000.000 avviata tabaccheria, cartoleria, giornali, ecc. ottimo reddito. Vena, Alassio. 4189

ALBERGO ristorante rinomato camere 25 Riviera Ponente cedesi. Casella 43 T. SPI Genova.

ALBERGO 30 camere 50 letti ristorante caffè zona Bardonecchia occasionissima. Barbieri, Del Mille 6. F4722

ALBISOLA Mare cedesi affidasi gestione rinnovato. avviatissimo ristorante. Scrivere SPI, casella 18 H. Savona.

ALIMENTARIO, drogheria, frutta verdura, bottiglieria vini, alloggio, cedesi. Telefonare 283-914. 14756

A marito, moglie, figlio, stipendio più dividendo utili settimanalmente apportando 1.500.000 distributori benzina. Telefonare 537-839. 1747

ANTICA affermata azienda medico-ospedaliera possibilità sviluppo cederebbesi trattativa diretta base 25 milioni avviamento cinquantennale più importo merce esistente. Comunicare casella 46 T. SPI, Genova. 4065

APPORTANDO sei milioni avviata seria azienda commerciale offre partecipazione attività oppure solo finanziamento. Capitale largamente garantito. Scrivere cassetta 2115 SPI, Torino. F4380

ATTREZZATA officina meccanica metalmeccanica combinazione per sfruttamento brevetti industriali. Scrivere specificando casella 2215, SPI, Torino. F5023

AUTORIMESSA centrale officina riparazioni, buona sistemazione familiare. Arce. Telefono: 687-858. 131

AUTORIMESSA 100 macchine 50 scooters, stazione servizio. Cedo vantaggiosamente. Gabetti, XX Settembre 17.

AVVIATA azienda cerca urgentemente socio-apportante 2.000.000 sviluppo esportazione articoli femminili, Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. L4846

AVVIATA officina meccanica, anche stampaggio lamiere, cerca socio con liquido 1.500.000. Telefonare 27-968.

AVVIATA rodatura azienda metalmeccanica cedesi ragioni salute. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino. B3080

AVVIATA tipografia cerca socio o collaboratore con capitale, garanzie immobili. Scrivere cassetta 9140, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA azienda confezioni impermeabili attività quarantennale cedesi centro commerciale vicinanze Torino. Arona, Garibaldi 16. 240

ATTIVISSIMA concessionaria azienda elettromeccanica cerca socio attivo per ampliamento attività. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B4638

AVVIATO negozio confezioni tessili, licenza vendita forniture, alloggio, cedesi per trasferimento. Telefonare 780.268.

AVVIATO negozio parrucchiere uomo, cedesi, Condove, piazza Margaira.

AVVIATO negozio tessuti retro abitabile cedesi 1.100.000 motivi salute. Telefonare 22-186. F6203

AVVIATO negozio, centralissimo, abbigliamento ragazzi, cedesi, per ritiro commercio. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. L4594

BACCHETTA, Alfieri 20, cede commestibili, latterie, drogherie, rivendite pane, lavorazioni assicurate, ottime occasioni.

BAR bottiglieria, super alcoolici alloggio cedesi 1.500.000 trattabili. Tel. 24-317.

BAR centralissimo forte reddito causa famiglia vero affare cedesi, Barbieri, Del Mille 6. F4720

BARDONECCHIA affittasi alimentari, drogheria, vini. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. L4670

BLOCCASI avviato ferramenta utensileria unico zona motivi famiglia occasione. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino.

BOLLETTONE alcoolici superalcoolici trasferibile disponibile subito, cedesi, Piemontese, Nizza 17. 246

BOTTIGLIERIA avviatissima incasso annuo 22.000.000 per malattia cedesi. Telef. 687-864. F4296

CAFFE' bottiglieria avviatissima zona centrale cedensi causa malattia. Telefono 520-381. G2148

CAFFE' due locali semicentrale angolare cedesi, volendo fidasi, sorvastante confortevole alloggio. Telefonare 385-680 ore 11.30-12.30. F5085

CAUSA decesso cedesi tipografia, rabbricazione, Scriv. cassetta 9139, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedo esportazione vini senza lavoli, alloggio, Massaglia, Cavour 10. 286

CAUSA malattia darei gerenza o cederei officina elettrauto avviatissima in città 50 km. Torino. Telef. 534-854.

CAUSA partenza cedo avviata tintoria posizione commerciale. Tel. 296-163.

CAUSA salute, affarone, rimetto panetteria e pasticceria con alloggio, incasso settimanale 320.000, esclusi mediatori, Scrivere cassetta 9144, SPI, Torino. G2098

CAUSA trasferimento urge cedere 800.000 mercerie, confezioni, rimagliatrice, forniture sarti. Tel. 60-480. F4736

CAUSA trasferimento cedesi alimentario affitto mile L. 2.100.000. esclusi mediatori. Telef. 774-946. G2115

CAUSA trasferimento cedesi commestibile drogheria, eventualmente cercasi socio. Telefonare 380-276. G2092

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI avviatissimo filati, confezioni maglierie. Telef. 285-403. M2245

CEDESI azienda ventennale commercio articoli cartoleria, Mitissima pretese. Scrivere [illegible]

CEDO salumeria centrale con alloggio. Telefonare 690-116. B3114

CENTRALISSIMA pensione, 6 camere servizi, signorilmente arredata, 1.500.000. Vergnano, telef. 82-065. 377

CENTRALISSIMO negozio riproduzione [illegible] Telefonare 46-059.

CERCASI gerente per negozio attrezzatissimo negozio panificio; eventuale contratto cessione con facilitazione pagamento. Telefonare 528-933.

CERCASI persona preferibilmente panetteria od altri generi. Telefonare 684-764.

CERCO prestito 200.000 garanzia qualsiasi interesse. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino.

CINEMA modernissimo 400 posti forte reddito cedesi affarone. Barbieri, Del Mille 6. F4718

CINEMA 1000 sedute cinemascope vendesi compreso fabbricato. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino. F4724

COLORIFICIO cedo causa morte, oppure in gerenza, zona commerciale. Telefonare 553-683. 3258

COMMESTIBILE salumeria, tabaccheria 100.000 giornaliere vicinissimo Torino unico nella zona, cedesi 9.000.000 eventualmente permuterei con cascina irrigua. Telefonare 43-415. 3727

CONFETTERIA centrale arredamento moderno nuovo completa attrezzature vendesi causa malattia. Telefon. 390-568, 760-827, 44-790. G2074

CROMATURA e galvanica d'ogni genere, centralissima. Trentennale attività artigiana, redditizia. Cedesi per ritiro commercio. Rivolgersi Lesona, corso Giulio Cesare 60. Telefono 283-734. L4634

DENTISTICO studio, avviato, città prov. Cuneo, alloggio, cedesi. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. B4001

DROGHERIA avviata zona sviluppo richiede combinazione sociale. Signore, signorina pratica ramo massima serietà. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.

DROGHERIA avviatissima incasso 40.000 al giorno 2.800.000 trattabili. Telefonare 587-463. F4582

DROGHERIA malattia cedesi forzatamente 40.000 garantite aumentabili, avvenire. Tel. 36-411. L5937

ELETTROLAVAGGIO a secco Everest macchinario completo avviamento ottima posizione vendo occasione per trasferimento. Telefonare 773-583.

ELETTROLAVAGGIO a secco vende per morte privato ottima posizione. Telefonare 804-530. L4800

ESEGUIAMO pratiche volture di ogni genere, stili precisa. Amministrazione Acta, Cernaia 40, telef. 528-196.

FABBRICA pasticceria ingrosso e minuto avviatissima ventennale, affarone, cedesi. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino.

FALEGNAMERIA, macchinario, cedesi. Contanti 800.000, rimanenza rateizzabile. Garantisco lavoro. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. L4682

FARMACIA in Riviera ottimo affare cedesi urgente. Scrivere cassetta 3 V. SPI, Genova. 4192

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27. Telefono 682-013. 8693

FINANZIAMENTI minimo 10.000.000, rapidi concordati, soluzione vertenze sociali Scriv. cassetta 1018, SPI, Torino.

FOTO avviatissimo cedo 600.000 negozio alloggio affitto 15.000. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. F5183

GABETTI, XX Settembre 17, cede calzificio cittadina immediate vicinanze Torino. 4.700.000. 2643

GABETTI, XX Settembre 17. Cede causa vecchiaia drogheria angolare, alloggio, 2.000.000. 2643

[illegible]

MACELLERIA avviata con alloggio importante centro industriale, cedo. Telefonare 524-684. L5551

MACELLERIA bovina centrale, ovina periferica ottime condizioni, Vendesi. Piemontese, Nizza 17. 246

MERCERIA cedesi occasione borgo Paletta Scriv. cassetta 2237, SPI, Torino.

MERCERIA moderna, zona avvenire, camera, cucinino, cedesi affarone 650.000. Franz, Mercanti 3. 2353

MONCALIERI cedesi magazzino vini alloggio, affitto poco, Tiranti, strada Torino 74. B6813

MOTIVI salute cedesi trentennale negozio tessuti centrale. Rivolgersi: Leombruni, piazza Lamarmora, Ivrea.

MUTUO 4.000.000 concedo tasso corrente, Magliano, Bogino 18. Tel. 50-880.

NEGOZIO angolare pieno centro Torino 8 vetrine cedesi vendo. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino. 4097

NEGOZIO avviato centralissimo elettrodomestici, macchine cucire, cedesi ritiro commercio. Telefonare 687-386. G2048

NEGOZIO parrucchiere avviatissimo 30 mila settimanali 3 posti cedesi. Telefonare 47-480. F4648

OCCASIONE dintorni Torino cedesi bellissima avviatissima officina riparazione auto, moto, scooter, stazione carburanti. Telefono 80-288. F5003

PANETTERIA avviatissima cedesi in Milano, altra vicinanze Genova, ottime condizioni pagamento, lavorazioni garantite, Bacchetta, Alfieri 20. 3084

PANETTERIA causa salute metrica q.li 2.5 lavorazione forno elettrico zona grande avvenire, alloggio, Richiesta 5.500.000 trattabili, Sibona, Stati Uniti 1. 350

PANETTERIA centrale forno elettrico, arredamento nuovo, q.l. due cede facilitando 5.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 2643

PANETTERIA lavorazione 3 quintali, forno elettrico nuovo, affitto mite, cedesi causa salute, 7.400.000. Franz, Mercanti 3. 2353

PANETTERIA pasticceria, rivendita, cedesi causa familiari 3.500.000 trattabili. Telefonare 24-317. F0137

PANETTERIA vicino Torino, cedesi causa malattia [illegible]. Franz, Mercanti 3. 2353

PANETTERIE, forni, cedesi migliori condizioni Genova, Torino. Carena, Sommacampagna 8. L5781

PANETTERIE, forni elettrici, carbone, lavorazioni garantite, condizioni pagamento, cede, Bacchetta, Alfieri 20.

PARRUCCHIERE misto con alloggio via centrale cedesi cittadina 10 km. Torino. Telefonare 781-335.

PARRUCCHIERE signora vendo paraggi Porta Nuova 500.000. Telefonare 527-116, 527-464. L5780

PASTICCERIA avviatissima comprovabile, licenza gelati, a due terzi suo valore, causa motivo contingente dimostrabile, urgentemente proprietaria cede, volendo muri, moderna, spaziosa, orientata lavorazione fine, laboratorio, retro, alloggio, Via Asinari 48 (zona Parella). F4726

PASTIFICIO modernissimo ben attrezzato gran passaggio cedesi. Tel. 773-123.

PASTIFICIO S. Paolo buon reddito vera occasione cedo con moderna attrezzatura, corso Peschiera 158. Tel. 83-601.

PASTIFICIO via grande passaggio arredatissimo forte lavoro cedesi 900.000. Telefono 43-415. 3727

PER ritiro commercio e motivi salute urge cedere avviatissimo, forte passaggio, reddito controllabile, caffè bar tabaccheria. Corso Giulio Cesare 150. F5131

PETTINATRICE centralissima, attrezzatura moderna cedesi o gerenza cauzionando, Telefonare 43-415.

PETTITI, Sacchi 2, cerca cartoleria avviatissima [illegible] 5.000.000. [illegible]

TABACCHERIA centrale, alloggetto, reddito 3.600.000 cedesi 3.500.000. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino.

TABACCHERIA centrale alloggio reddito 4.000.000, cedesi 9.500.000. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. F4951

TABACCHERIA generi diversi redditizia Riverel pagamento contanti. Tel. 390-228

TINTORIA zona signorile, forte reddito dimostrabile, cedesi agevolando. Telefonare 524-716. F5107

TINTOSTIRERIA occasione cedesi. Telefonare 296-663. L4742

URGEMI acquistare licenza sala ballo. Telefonare 690-509. L5685

URGEMI 1.500.000 massime garanzie. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino.

VENDESI perfetto stato attrezzatura completa fabbricazione rosso per labbra. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino.

VOLETE cedere rilevare aziende? Comperare vendere case alloggi? Incaricate La Piemontese, via Nizza 17, sarete soddisfatti. Telefono 61-729. 246

4.000.000 cedo causa malattia tabaccheria zona Francia. Tonani, S. Secondo 16.

5 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso costo liquidasi grandioso locale industriale Villafranca. Tel. 80-551.

ABBIAMO alloggi 2-7 camere in costruenda casa signorile Crocetta su corso. Telefonare 294-563. F4788

ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, prezzi subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12, 15-18. 1678

ABBIAMO alloggio vicinanze piazza Castello 4 camere servizi soffitte cantine, vendiamo 4.700.000. Affaroni Angiolo, Nizza 9. 1381

ABBIAMO affarone, locale industriale, nuovo, libero 400 mq. circa, 4 grandiosi uffici, zona via Nizza. San Salvario, due entrate, passaggio carraio, vendiamo 22.000.000. Angiolo, Nizza 9.

ABBIAMO [illegible] bloccato [illegible] alloggetto camera cucina due negozi; vendiamo o permutiamo terreno via Rosolino Pilo 35, Telefono: 688-765.

ABBIAMO muri negozio 1.575.000, reddito assicurato 14 per cento, affaroni Angiolo, Nizza 9. 1381

ABBIAMO ultimi alloggi bloccati due camere cucina bagno via Rosolino Pilo 35 angolo Lecce. Visite: 16-17 lunedì, mercoledì, venerdì.

ABSTONE vendesi albergo 50 posti letto moderna costruzione e attrezzatura, grande piazzale panoramico. Santini, via Palestrina 33, Firenze. F5238

ABITABILE subito vendo villetta 3 camere servizi magazzino. Bellardi 39, capolinea 6. B3034

ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere termo bagno. Ottime condizioni. Trattasi direttamente. Piazza Campanella (Parella). M1553

ABITABILI subito vendiamo corso Francia, 8, Sila, S. Paolo, Stadio Comunale, Mirafiori, Madonna Campagna, alloggetti 1-2 camere servizi prezzi convenienti, Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus. Garibaldi 33, telef. 51-060. 206

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3 camere servizi negozi con retro nuova costruzione corso Re Umberto 140. 1639

ACQUISTASI alloggio semicentrale 3-4 camere, altri piccoli, grandi, liberi, occupati qualunque zona. Tel. 521-974.

ACQUISTASI qualsiasi prezzo alloggio centrale, semicentrale, libero, occupato. Telefonare 50-116. 2569

ACQUISTEREI alloggio libero tre camere accessori, Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino.

ACQUISTEREI alloggio libero occupato due camere servizi. Dettagliare ubicazione, prezzo. Scrivere cassetta 8094, SPI. [illegible]

AFFARE! Case modernissime centrali, semicentrali Torino, ottima costruzione ascensori doppi servizi da lire 30.000.000-100.000.000 reddito documentabile dieci. Impresa vende facilitazioni ipotecarie. Immobiliare Giletta, portici Barbaroux 4.

AFFARE: causa trasferimento vendesi alloggio signorile zona Mauriziano, 6 camere doppi servizi termocentrale, L. 20 mila al mq. Telefonare 61-379. M2288

AFFARE! Grande camera occupata, accesso gabinetto interno, piano secondo, vendo. Vanchiglia, 500.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 3437

AFFARE urgente vendiamo bella casa nuova 22 alloggetti 2 negozi, magazzini, alto reddito, zona S. Paolo, 30 milioni subito, resto comodo dilazionamento. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. F4582

AFFARONE, muri negozio, laboratorio, retro, cantine, spaziosi, modernissimi, ottima costruzione, con avviatissima elegante pasticceria, licenza gelati, causa motivo contingente dimostrabile, urgentemente proprietaria, vedova, blocca, compresa merce, tutto sacrificatissimo, 11.600.000. Via Asinari 48, zona Parella. F4728

ALASSIO. Vendesi appartamento a mare due camere cucina bagno ammobiliato nuovissimo. Telef. ore serali 687-775.

ALLOGGETTI lussuosi, 1-2-3 camere, vendo Agenzia Franz, Mercanti 3.

ALLOGGETTI terreno bagno negozi vendonsi. Via Paolo Sarpi 96. L5776

ALLOGGETTO camera cucina libero vendesi, via Layni. Telef. 74-964.

ALLOGGETTO paraggi Porta Susa libero due camere cucina vendo 1.850.000. Telefonare 553-683. 3258

ALLOGGETTO, solido, arieggiato, tre locali disimpegnati. Vendo: a affittato, sinistrato o pensionato. Capo, corso Reg. Margherita 93. Tel. 84-752.

ALLOGGI bloccati e sbloccati, via Cigna 78, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Visite martedì, giovedì, sabato 14-15.30. 2867

ALLOGGI negozi case terreni per acquisti vendite garanzie telefonare 527-076.

ALLOGGI signorili e economici uso magazzino, vendonsi nuova costruzione. Via Po 24. Telefono 882-456.

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633.

ALLOGGI signorili, tre camere, servizi, vendonsi. Nuova costruzione, via Compo 19 (presso via Villa Regina) dalle 14.30-16. Telef. 883-707. B3104

ALLOGGI signorili, nuovi, locanceroli, vendo 2-5 camere servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.

ALLOGGI 3-4 camere cucina servizi finiture signorili via Valperga Caluso 16, pronti primavera, prenotansi. Tel. 47-155.

ALLOGGIO centrale 5 camere doppi servizi ascensore. Vendesi. Piemontese, Nizza 17. 246

ALLOGGIO bellissimo San Salvario 3 camere servizi svendesi 1.800.000, Telefonare 521-048. 1941

ALLOGGIO libero 2 camere piano rialzato vendo. Camagna, Garibaldi 22.

ALLOGGIO (mansarde) due camere cucina, bagno, terrazzino, libero 1.800.000. Carena, Sommacampagna 8.

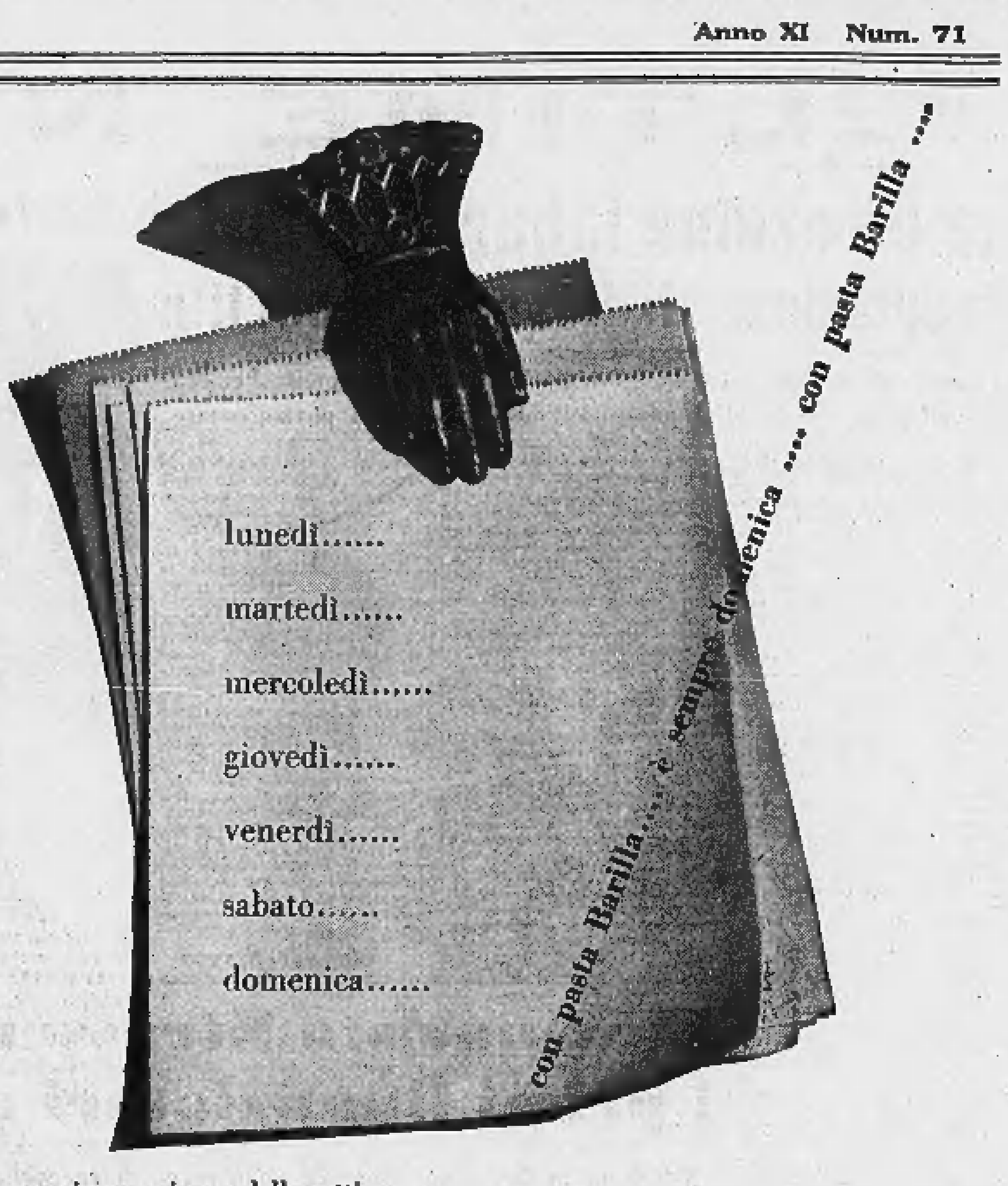
ALLOGGIO signorile, piazza Rivoli, due camere servizi termo bagno, bloccasi 2.800.000. Telefonare 521-048. 1941

A Luserna S. Giovanni vendesi villa dipendenze piante adatta casa salute pensione. Vendonsi anche appartamenti separatamente. Telefonare 85-068.

ANCHE senza anticipo, vendiamo bellissimi alloggetti liberi e occupati, termo centrale, parquet, scala marmo, posizione meravigliosa. Lunghissime rateazioni con minimo di interessi, Via Francesco 51 ang. corso Trapani, Visite 17-19.

A prezzi trattabili vendiamo alloggi [illegible]

(Continua a pag. 8)



per ciascun giorno della settimana,
per tutte le età della vita,
in ogni clima e in ogni stagione,
la pasta Barilla è sempre l'alimento sano, nutriente sicuro.

Barilla

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CAMERE due, tinello, cucinino eventualmente garage, vendo, 2.300.000, altro Santa Rita 2.200.000. Tel. 528-053.

CASA mutuata accurate finizioni via San Marino 60 alloggetti vendonsi disponibili subito. Telef. 396-369. 3063

CASA nuova signorile procollinare 30 camere, 2000 metri terreno, anche ad alloggi, vendesi. Geometra Bonfanti, piazza Statuto 14. 161

CASA Strada Statale Moncalieri, 10 camere, grande giardino, reddito, vendesi. Piemontese, Nizza 17. 346

CASA vende privato capofisso 6 dieci alloggetti 16.300.000, reddito 10% netto. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.

CASA vicinanze Porta Nuova, 16 vani, libera, annesso locale industriale 350 mq., 4 grandiosi uffici, vendiamo 23.000.000. Anselmo, Nizza 9. 4037

CASA 25-30 milioni acquisto purchè nuova buona costruzione, reddito proporzionale. Telef. 53-401. 1968

GEOMETRA Mondo, acquista conto clienti alloggi 3-6 camere centrali, semicentrali. Telef. 555-378.

GEOMETRA Mondo, acquista conto clienti case civili qualsiasi importo. Telefonare 555-378.

GOFFREDO Casalis, appartamento libero, signorile, tre camere, cucina, termo bagno, ascensore, 4.500.000. Campra, Santalorenza 18. 171

IDEA Rimini, bellissima spiaggia, privato vende libera villetta 8 camere ammobiliata seminterrato abitabile, volendo adatta piccola pensione, 4.800.000. Ferno. c. Racconigi 20. Tel. 70-076.

IMPRESA vende casa nuova costruzione ascensore. Alloggi 1-2-3 camere e servizi e completa camere 35. Via Francesco Desanctis, Telefonare 383-677 ore 13-14.30.

LA particolare organizzazione della « Italcase », via S. Teresa 8, Torino, può dare i migliori alloggi alle più convenienti condizioni anche per pagamento rateale.

LIRE 300-400 al mq. vendonsi piccoli lotti terreno fabbricabile (villa, piccole industrie) centro Volpiano. Informazioni Aonza, corso Vittorio Emanuele 60.

LOCALE seminterrato, luminoso, uso magazzeno circa 400 mq. vendesi. Telef. 565-010. ore ufficio. 5360

MIRAFIORI, via Pola, terreno angolare acqua luce uso civile ed industriale vendo.

[...]

PRIVATO vende casetta 4 camere, servizi ampia cantina, giardino garage borgata Lucento. Tel. 291-548 F0065

PRIVATO vende villetta 4 camere cucinino bagno cantina giardino IV Novembre 2 angolo via Latinia, Grugliasco.

PRONTI maggio abbiamo alloggi ogni tipo confort moderni via Bava 28, corso Giulio Cesare 174, via Sempione 142. Facilitiamo con mutuo e rateazione. Vaglio, corso Palestro 10. Telef. 41-473, 524-267. 478

PRONTI ottobre affittasi negozi grandi piccoli, vendesi alloggi 1-3 camere più servizi. V. Urbino 15. Tel. 20-230.

RIVIERA ligure Rimini bella spiaggia, privato vende libera villa 8 camere ammobiliata, seminterrato abitabile, volendo adatto pensione, 4.800.000. Telefonare 70-076. M2197

SANREMO, vendesi villa 5 camere, cucina, bagno, garage, cantinino, giardino 700 mq., viale degli Inglesi. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. L5871

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Dora, Sanremo. 395

SANREMO vendo villino 3 camere, servizi, 3.200.000. Filippi, Matteotti 65.

SAROGLIA, telef. 531-238, zona Santa Rita vende alloggetto camera, cucina, servizi, cantina. Richiesta 1.500.000.

SAROGLIA, telef. 531-238, strada Torino Settimo, vende terreno uso industria mq. 20.000, richiesta 650 al mq.

SAROGLIA, telef. 531-238, Valle Lanzo vende villa signorile vani 4 disimpegni, servizi. Richiesta 4.800.000.

SAROGLIA, telef. 531-238, zona Barca vende alloggetto due camere, cantina. Richiesta 1.525.000. G2345

SAROGLIA, telef. 531-238 vende casetta 6 vani 3 liberi. Richiesta 3.700.000 zona Madonna del Pilone. G2346

SASSARI 13, vendesi blocco tre negozi retro uno libero subito, « Ili », S. Quintino 4 bis. 2940

SOPRAELEVAZIONE ordini possibilità 70 camere pagamento alloggi. C. Agnelli 60.

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. « Ili », S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-348. 335

TERRENI capollnea tram 10 lotti da mq. 5000-20.000; corso Francia da 5000-40.000; Fiat Mirafiori da mq. 5000-20.000 vendo da lire 3600 mq. Gilella, portici Barbaroux 4. 1836

TERRENO adatto ville, capolinea 10, duemila metri frazionabili, vendo. Telefonare 779-707.

[...]

VECCHIA ROMAGNA
BUTON *Brandy*

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

[...]

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

[...]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

[...]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

[...]

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

[...]

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

[...]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

[...]

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

[...]

(Continua a pag. 10)

Il più potente "super" per il vostro motore ......

Ripresa ...
Velocità ...
Rendimento...

Supershell con I.C.A. è l'insuperato supercarburante della potenza e della velocità!
Il suo elevatissimo numero di ottano e la sua perfetta volatilità e stabilità sono completati dall'additivo I.C.A. che elimina i due più gravi inconvenienti di accensione dei motori: la preaccensione e i corto-circuiti alle candele. Supershell con I.C.A., risultato di anni di ricerche scientifiche, collaudato dall'esperienza e dai successi Shell nel campo delle corse, assicura al vostro motore, alle alte velocità su strada e nelle discontinuità dei percorsi cittadini, facile avviamento, pronta ripresa, ed una potenza che nessun altro supercarburante è in grado di sviluppare

SUPERSHELL
CON
ICA
brevetto italiano n. 475028

Chi si affida alla qualità - preferisce SHELL

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

13 DOMANDE IMPIEGO prima 100 par. L. 20 cd. success. L. 30

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGIP presenta:

un solo olio per tutte le stagioni

SPECIAL ENERGOL

VISCO-STATIC

IN VENDITA PRESSO TUTTI I DISTRIBUTORI AGIP E NELLE AUTORIMESSE ED OFFICINE PIÙ IMPORTANTI